IL PICCOLO

Anno 115 / numero 28 / L. 1500
(A richiesta «Il ... Sport» a L. 2000 - Promozione locale)
Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata

Giornale di **Trieste** del lunedì

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Lunedì 22 luglio 1996

LA PRESIDENZA DEL CDU VA A FORMIGONI

Buttiglione «acclamato» punta deciso al Centro Ulivo- Polo, clima incerto

DIVISIONI

La riforma elettorale: i paradossi in agguato

Commento di
Luca Tentoni

In attesa della terza Bicamerale per le riforme, le forze politiche tornano a dividersi sulle strategie da approntare per la prossima stagione di confronto sulle istituzioni. Nonostante la fiammella polemica accesa — e spenta dal primo refolo di vento — dall'incontro Bertinotti-D'Alema nei giorni scorsi, in cui il leader piedissino avrebbe accolto la richiesta comunista di non inasprire il carattere maggioritario delle leggi elettorali il tema è rientrato nel cassetto pieno di polvere dal quale era stato prelevato frettolosamente.

La questione «Mattarellum», invece, va ripresa in esame, proprio perchè su quel terreno potrebbe impantanarsi il confronto politico autunnale. Definita infatti una forma di federalismo più o meno accettabile da Ulivo e Polo, si arriverà poi (con i partiti in ordine sparso) all'esame del rapporto fra governo, Parlamento e corpo elettorale.

(segue a pagina 2)

Il segretario non risparmia critiche agli alleati

ROMA — Rocco Buttiglione è stato riconfermato segretario per acclamazione, Roberto Formigoni è il nuovo presidente e il Cdu marcia con convinzione verso la federazione delle forze di centro nonostante la freddezza ed i dubbi degli alleati. Casini (Ccd) frena e Berlusconi, anche se condivide gli obiettivi del progetto politico, non è certamente entusiasta. Buttiglione comunque è deciso ad andare avanti. «Nell'area di centrodestra — ha affermato prima di essere proclamato segretario — non tutti sono entusiasti della nostra proposta, ma un' altra io non l' ho sentita». Perciò sarà il Cdu a prendere su di sè «l'impegno di ridisegnare una strategia per tutto il centrodestra italiano». Questo perchè, ha spiegato Buttiglione, «noi siamo convinti che questa coalizione di governo e questa coalizione di centrodestra non siano i pilastri definitivi a cui approda il processo di cambiamento in Italia«. La «seconda fase della crisi, che ci condurrà al sistema politico definitivo, sarà segnata dalla ricomposizione del centro, dalla sua ricostruzione».

Il segretario del Cdu ha anche rivolto un monito agli alleati: «La lezione fondamentale delle ultime elezioni politiche è stata che se si umilia il centro, il centrodestra perde. E non umiliare il centro significa riconoscergli piena autonomia politica. Se noi parliamo di federazione con Forza Italia è per rendere più visibile l' identità del centro». Nel suo discorso Buttiglione non ha risparmiato critiche agli alleati. A Casini ha ricordato che l'unificazione tra Ccd e Cdu dovrebbe essere cosa fatta da tempo. Non molto tenero è stato anche con Fini: «Quando in tanti posti noi incontriamo il personale politico di An per il quale l'odio per i democristiani sembra essere la passione fondamentale, allora dobbiamo dire con chiarezza che non ci siamo».

Intanto, sulle riforme, primi contatti tra Ulivo e Polo, al lavoro tra le polemiche. Il clima politico non appare molto favorevole e c'è scetticismo sulla possibilità di accordo. Sarà comunque una settimana decisiva per la messa a punto della legge costituzionale che istituirà la commissione bicamerale Comunque il governo va avanti, annuncia il sottosegretario Micheli, e punta a creare 3-400 mila nuovi posti di lavoro. E Mastella (Ccd) dice: si illude chi crede ad una rapida fine del governo.

A pagina 2

IL JUMBO DELLA TWA ESPLOSO AL DECOLLO

Ormai è sicuro Bomba sul jet

Parenti delle vittime del Jumbo in lacrime.

Il tempo migliora e facilita le ricerche. Un mese fa i servizi israeliani avvertirono gli Usa di probabili attentati

NEW YORK — Nessuno lo vuole dichiarare in modo ufficiale ma che la strage del «Jumbo» sia stata provocata da un attentato è ormai opinione comune. Non ci sono ancora prove definitive ma gli indizi lasciano pochi dubbi. Secondo l'emittente televisiva Abc gli stessi esperti del Fbi seguono ormai con convinzione la pista dell'atto terroristico. Le indagini, tuttavia, segnano il passo. Per ora sono stati recuperati soltanto alcuni frammenti del Boeing 747 ma non è stato ancora possibile ripescare la fusoliera. Il sonar, tuttavia, ha evidenziato la presenza di un oggetto di grandi dimensioni. Potrebbe essere il troncone principale. Il miglioramento delle condizioni meteorologiche ha consentito l'attivazione di una speciale telecamera subacquea che dovrebbe agevolare le ricerche.

Il ritrovamento di questa parte dell'aereo potrebbe coincidere con quello delle due scatole nere, dalle quali si spera di ricavare le informazioni per ricostruire la dinamica dei fatti. Ma non sono stati ancora rilevati i segnali che queste apparecchiature avrebbero dovuto cominciare ad emettere subito dopo l'inabissamento del velivolo.

Gli inquirenti smentiscono che sui corpi di alcune delle vittime recuperate sia stata trovata qualche traccia di esplosivo ma insistenti voci parlano di residui chimici simili a quelli rilevati sul rottame dell'aereo della Pan Am fatto esplodere dai terroristi nel 1988 a Lockerbie, in Scozia. E da Israele arriva una rivelazione: un mese fa i servizi di sicurezza ebraici avevano avvisato quelli americani circa l'esistenza di una minaccia ritenuta piuttosto seria di attentati ai danni di mezzi appartenenti a compagnie aeree statunitensi.

A pagina 4

LA DISORGANIZZAZIONE DELLE OLIMPIADI AMERICANE TOCCA VERTICI STRATOSFERICI

Ad Atlanta il record del caos

Tutto all'insegna dell'improvvisazione - Ciclismo: da Imelda Chiappa argento per l' Italia

APERTURA

E davanti al televisore un banale cinguettìo

Commento di
Giorgio Placereani

Spettacolo americanissimo, curato al millimetro, abbastanza piacevole. Ed ecco le squadre nazionali che entrano facendo ciao ciao; preferivamo la compattezza militare dei vecchi tempi, ma è colpa della pessima idea di farle entrare scendendo per un ripido piano inclinato. È l'apertura della XXVI Olimpiade, venerdì su Raidue dalle 2.20 in poi. Ma non è nostro ufficio parlare della cerimonia, bensì del commento mediocre e improvvisato di Claudio Icardi, Vittorio Zucconi e Giampiero Galeazzi. Le Olimpiadi si svolgono ogni quattro anni. Avendo tutto quel tempo a disposizione, la cosa più logica sarebbe stata preparare una corposa scheda per ogni nazione. In tal modo i tre, al posto del loro cinguettare estemporaneo, avrebbero potuto, mentre sfilavano le squadre, informare lo spettatore dei punti di forza e di debolezza, delle specialità, delle prospettive di ciascuna.

In Spettacoli

Il Settebello batte gli Usa: Postiglione esulta.

ATLANTA — Dopo l'oro di Di Donna, per l'Italia è arrivata un'altra medaglia, d'argento, grazie a Imelda Chiappa, seconda nella gara di cliclismo femminile individuale su strada. Ma intanto più si va avanti e più si va idealmente indietro, nel senso che siamo venuti qui convinti di trovare l'America: cosa vuol dire trovare l'America? Significa avvicinarsi al più bel meccanismo struttutale dell'era moderna, bearsi di organizzazione, stupirsi per la capacità del gestire, e insomma andare un po' a scuola di novità, da raccontare quando torneremo. Ma tanto miraggio americano sta stemperandosi in modo penoso. Questi Giochi stanno sempre più connotandosi come i Giochi del caos e dell'improvvisazione. I segnali di tanto disastro sono continui e costanti e hanno dimensioni gigantesche: uno dei numerosi esempi viene dal post-cerimonia inaugurale: gli 80.000 dello stadio olimpico sono evacuati come hanno potuto. Il traffico ha superato il livello di guardia e il tocco di classe è venuto dai «volontari» ai quali è stato affidato il volante di un migliaio di pullman. A un certo punto alcuni driver, esasperati, hanno abbandonato il mezzo nel traffico e se ne sono andati.

E ancora: La metropolitana di Atlanta sabato è stata chiusa per circa 4 ore perchè non era più in grado di reggere l'impatto con l'utenza. E non è finita. Prendiamo il traffico. Terrificante: la città è assolutamente asservita al dio automobilistico. Basti considerare che sulle arterie a sei corsie di questi giorni l'intensità del transito è salita a 812 vetture al minuto

Condizionata dal denaro privato, quest'Olimpiade non è figlia di nessun istituto politico-strutturale e come tale non si preoccupa dei propri figli. Ciò significa che per le strade non c'è una sola indicazione per raggiungere gli impianti. Ne consegue che: o si sa, o si rischia di girare in tondo per ore.

Gli unici orari sin qui rispettati sono stati quelli dei collegamenti televisivi. La televisione è oro, vale globalmente un contributo da 700 miliardi, ciò le favorisce rispetto. Il resto è utopia: così gli orari fissati per le conferenze stampa sono «pressappoco» quelli, condizionati dai ritardi dei bus, dall'intasamento del traffico, dal qualunquismo di tutto l'apparato. I risultati nei computer entrano in ritardo, non c'è distribuzione omogenea dell'informazione. Di questo passo, quest'Olimpiade rischia di affermarsi nel penosissimo record della peggiore dell'ultimo ventennio.

In Sport

IL DISCORSO DEL PONTEFICE A PIEVE DI CADORE DURANTE LA VACANZA TRA LE DOLOMITI

Il Papa: l'augurio per i Giochi, e «tasse da pagare»

PIEVE DI CADORE — Con voce piana e sofferta, sotto il sole caldo delle Dolomiti, davanti a diecimila cadorini, Giovanni Paolo II vacanziero ha benedetto le Olimpiadi. Ma ha anche ricordato con una vena di commozione i morti innocenti del Boeing americano precipitato dopo il decollo da New York.

Papa Wojtyla ha detto che «questa edizione delle Olimpiadi assume un particolare significato per il fatto che si disputa nel centenario dei Giochi olimpici di Atene nell'era moderna». E ha spiegato che «le Olimpiadi costituiscono una delle più grandi occasioni d'incontro tra atleti di ogni nazione del mondo. Auspico che i giochi del centenario rilancino con forza gli ideali dello sport come promozione dell'uomo e dell'incontro pacifico e solidale tra i popoli». E ha invocato Dio affinchè si svolgano «nella più grande serenità».

Poi ha detto, toccando un nervo scoperto della gente di quelle parti (che tende a contestare il fisco), che anche lui «dovrebbe comportarsi bene e, magari, pagare le tasse». Di fronte a questo implicito «invito» a tutti, gli ha risposto uno scroscio di applausi e di risate.

Il Papa si è anche dilungato sulla necessità di staccare la spina ogni tanto dal «ritmo sempre più veloce della vita quotidiana», evitando di «guardare al lavoro come un fine e non come un mezzo della vita».

A pagina 3

IL PRESENTATORE SI DICHIARA INNOCENTE

Merola ha lasciato il carcere E accusa: «Giudici bigotti»

ROMA — Dieci giorni di carcere hanno lasciato il segno su Valerio Merola. «Nulla potrà essere più come prima», ha dichiarato il presentatore televisivo all'uscita da Regina Coeli. Merola è accusato di violenza carnale, atti di libidine e induzione alla prostituzione nell'inchiesta sulle «lolite» televisive. Lo showman è ora agli arresti domiciliari e mercoledì, assieme al regista Gianni Boncompagni, sarà interrogato dai magistrati di Biella che conducono le indagini sulle modelle costrette a prostituirsi per ottenere un provino.

«In questi dieci giorni di prigione ho pensato e scritto le cose che dirò al gip Paolo Bernardini a Biella quando sarò interrogato — ha detto Merola prima di andare via dal penitenziario — Racconterò tanti episodi che credo chiariranno definitivamente la mia innocenza e che sto subendo un'ingiustizia. Quello che racconterò riguarda le ragazze e le accuse che mi vengono rivolte».

Valerio Merola è deciso a fare chiarezza sulla storia. In un'intervista definisce «bigotta» l'inchiesta sulle modelle: «Stiamo vivendo un brutto periodo, intriso di falso moralismo. E' veramente grave che si vogliano far passare per reati penali dei normali, spontanei comportamenti, anche sessuali». Il conduttore televisivo accusa i magistrati biellesi di avere pregiudizi, falsi moralismi.

A pagina 3

Davide clinicamente morto

Il furto del motorino a Napoli: forse l'assassino ha sparato perché temeva di essere riconosciuto

A PAGINA 3

Probabile omicidio-suicidio

Si butta nelle acque del Po legato alla moglie Ma potrebbe essere stata prima strangolata

A PAGINA 3

Spagna, il terrore fra i turisti

In un giorno 4 bombe nell'affollata Catalogna È la campagna «estiva» dei separatisti baschi

A PAGINA 4

POMERIGGIO DOMENICALE ALL'INSEGNA DEL TIMORE, TRA AVVISTAMENTI ED ESAGERAZIONI DA SPIAGGIA

Trieste, allarme squali nel golfo: il mare diventa «proibito»

Servizio di
Claudio Emè

TRIESTE — Bagnanti richiamati a terra. Bandiere nere sui pennoni degli stabilimenti da Punta Sottile a Duino. Ridotto anche il triangolo di una regata velica. per beccaccini. Ieri alle 13 è scattato in tutto il golfo l'allarme squali e le autorità marittime e di polizia hanno preso le inevitabili e scontate misure di sicurezza. Almeno tre grossi pescecani erano stati avvistati due miglia al largo di Miramare. Per questo bagnini e gestori di stabilimenti hanno dato fiato ai microfoni, avvisando i clienti del potenziale pericolo. Altrettanto ha fatto la polizia di Duino lungo la Costa dei Barbari e a Sistiana. La motovedetta si è mossa a sirene spiegate e con la luce blu intemittente accesa. La maggioranza della gente non si è fatta pregare ed è uscita dall'acqua, riparando sulla spiaggia. Qualcuno invece ha indugiato, forse a dimostrazione di quello che un tempo si chiamava «sprezzo del pericolo». I trilli di un antico e perentorio fischietto hanno riportato a riva anche gli ultimi irruducibili. Poi la presenza degli squali ha tenuto banco nelle conversazioni da ombrellone e da materassino.

Altri intanto scrutavano il mare increspato dal vento. Deserto. Lo squalo nel frattempo era cresciuto di misura: da tre metri a tre e mezzo, da qui a quattro. Coda compresa. Poi questa appendice veniva fatta cadere e il bestione compiva un ulteriore balzo. Cinque metri. Per la Capitaneria di Porto il pericolo non va sottovalutato, tant'è che i bagni di mare devono ritenersi sospesi, fino a nuovo avviso. Se gli avvistamenti dovessero continuare, i tuffi e le abluzioni rischiano di diventare un miraggio.

In Trieste

CONCLUSO IL CONGRESSO CON LA RICONFERMA DI BUTTIGLIONE ALLA SEGRETERIA E LA NOMINA DI FORMIGONI ALLA PRESIDENZA

Cdu, voglia di centro. Ccd e Fi frenano

Rinnovato invito anche al Ppi - Un rimprovero a Fini: all'interno di An c'è ancora troppo odio nei confronti dei democristiani

Roberto Formigoni e Rocco Buttiglione: presidente e segretario del Cdu.

ROMA — Rocco Buttiglione è stato riconfermato segretario per acclamazione, Roberto Formigoni è il nuovo presidente ed il Cdu marcia con convinzione verso la federazione delle forze di centro nonostante la freddezza ed i dubbi degli alleati. Casini (Ccd) frena e Berlusconi, anche se condivide gli obiettivi del progetto politico, non è certamente entusiasta. Buttiglione comunque è deciso ad andare avanti. «Nell'area di centrodestra - ha affermato prima di essere proclamato segretario - non tutti sono entusiasti della nostra proposta, ma un'altra io non l'ho sentita».

Perciò sarà il Cdu a prendere su di sé «l'impegno di ridisegnare una strategia per tutto il centrodestra italiano. Questo perché - ha spiegato Buttiglione - noi siamo convinti che questa coalizione di governo e questa coalizione di centrodestra non siano i pilastri definitivi a cui approda il processo di cambiamento in Italia. La seconda fase della crisi, che ci condurrà al sistema politico definitivo, sarà segnata dalla ricomposizione del centro, dalla sua ricostruzione».

Il segretario del Cdu ha anche rivolto un monito agli alleati: «La lezione fondamentale delle ultime elezioni politiche - ha affermato - è stata che se si umilia il centro, il centrodestra perde. E non umiliare il centro significa riconoscergli piena autonomia politica. Se noi parliamo di federazione con Forza Italia è per rendere più visibile l' identità del centro».

Nel suo discorso Buttiglione non ha risparmiato critiche agli alleati. A Pier Ferdinando Casini ha ricordato che l'unificazione tra Ccd e Cdu dovrebbe essere cosa fatta da tempo. Non molto tenero è stato anche con Gianfranco Fini. An, ha affermato, deve dare il suo contributo alla formazione di questa classe dirigente, ma per far questo deve fare tanti congressi provinciali, e da questi congressi deve uscire gente che abbia la consapevolezza dell' interesse generale e della coalizione in cui si trova. «Quando in tanti posti - ha aggiunto Buttiglione - noi incontriamo il personale politico di An per il quale l'odio per i democristiani sembra essere la passione fondamentale, allora dobbiamo dire con chiarezza che non ci siamo».

Buttiglione ha comunque dato atto a Fini di essere stato colui che ha capito meglio il progetto del Cdu, ma ha subito aggiunto che «tuttavia la destra che vogliamo noi è una destra che viene verso il centro». E questo, ha sottolineato, «probabilmente non piacerà all' on. Fini, ma tuttavia, in tutta Europa la destra democratica, che coerentemente rinuncia a qualsiasi tentazione autoritaria, finisce con il diventare l'ala destra del centro».

Buttiglione si è anche rivolto ai popolari sostenendo che il dialogo deve essere ripreso. Ora attende delle risposte alle domande da lui poste nei tre giorni del congresso del Cdu, e certamente Bianco non può limitarsi a dire «non ci pensiamo nemmeno. Gli elettori ci pensano, e ci pensano anche i dirigenti sindacali della Cisl».

Intanto ieri all'Eur si è iniziato il terzo congresso dell'Udc (Unione di centro). «Una occasione per una riflessione interna al movimento che da un anno è sembrato essere 'la bella addormentata nel Polo'. E' quanto ha detto nella relazione introduttiva l'on. Raffaele Costa, segretario dell' Udc. Costa ha ripercorso il cammino politico del Paese di questi due anni sottolineando come Berlusconi e Fini «abbiano compiuto il miracolo» di far nascere un'area sufficientemente omogenea di centrodestra perdendo le elezioni «per ingenuità, per i rapporti sbagliati con Dini e per i simboli sulla scheda sconosciuti», ma anche «per l' arroganza di qualche burosauro che ha formato la lista dei candidati del Polo con criteri devastanti, quasi fosse stato al servizio dell' ulivo».

COSA DICEVA IL TELEGRAMMA DI KOHL?
«PROCEDETE UNIFICAZIONE-STOP-BUONO PROGETTO APERTURA CASINI-STOP-»
TV
MARANI '96

MENTRE IL GOVERNO SI APPRESTA AD AFFRONTARE IL NODO DEL LAVORO CON LA CREAZIONE DI 3-4 MILA NUOVI POSTI

Riforme, confronto Ulivo-Polo tra polemiche e scetticismi

Bertinotti: «Non ci potrà essere alcuna maggioranza diversa da quella uscita dalle urne: Prodi ha il terreno obbligato verso lo sfida del cambiamento»

LA RIFORMA ELETTORALE

Dalla prima pagina

Ancora una volta si cercherà di dare alle leggi elettorali un compito taumaturgico che non hanno. Cambiare i meccanismi per eleggere deputati e senatori non è un passatempo per politologi, ma qualcosa di più serio. Nella scorsa legislatura il Polo vinse le elezioni; alla Camera ebbe una comoda maggioranza (il 58% dei seggi), al Senato no (il 49% circa); stavolta, l'Ulivo ha la maggioranza a Palazzo Madama ma non a Montecitorio (infatti l'apporto di Rifondazione comunista è determinante per prevalere fra i deputati, mentre è irrilevante alla Camera Alta). L'elettorato è diviso quasi in due parti uguali, ciascuna forte del 44% dei consensi, e in una terza che raccoglie un altro 10%; il resto è un fisiologico pulviscolo di voti. Perdurando la situazione attuale, non è improbabile che alle due belle prove del «Matterellum» non ne segua una terza fra quattro o cinque anni, quando l'attuale legislatura terminerà. Così, nonostante grandi innovazioni istituzionali, ci troveremo al punto di oggi: un governo di centro-sinistra condizionato da Bertinotti o una coalizione di destra fortemente sbilanciata verso la sua componente meno centrista (Alleanza nazionale); con la Lega, magari, sempre più forte e «irriducibile».

La questione non è peregrina, e il gran movimento di Buttiglione e Casini da una parte e di popolari, pattisti e Dini dall'altra sta a dimostrare che il modo per ridare un ruolo al centro passa per una legge elettorale che ridimensioni le estreme, come potrebbe essere il doppio turno di tipo francese, magari però chiuso (cioè con i primi due classificati che vanno al ballottaggio, come accade per i sindaci dei comuni maggiori). C'è però chi, come D'Alema, teme che il rafforzamento dei centristi risospinga la sinistra verso la ristretta prospettiva di un «cartello progressista» destinato a restare minoritario o comunque non in grado di esprimere un proprio candidato alla guida del governo; a destra, Fini guarda con sospetto alle manovre dei «cespugli» del Polo, pronti a federarsi con Forza Italia per raccogliere, in un futuro non troppo lontano, l'eredità di un Berlusconi declinante.

L'accordo dei giorni scorsi per la Bicamerale serve forse proprio a spazzare via il campo da tutti questi progetti, ma non a rassicurare Bertinotti (che dovrà continuare a sostenere il governo ma che, forse, non conterà molto al momento di rifare costituzione e leggi elettorali) nè, di conseguenza, Prodi (che delle «grandi intese» rischia di restare vittima).

Quando si affronterà il discorso della riforma elettorale, dunque, il paradosso di dover garantire contemporaneamente una maggioranza sicura allo schieramento vincitore e neutralizzare la tendenza al particolarismo dei «cespugli», si farà evidente. Un motivo che ci autorizza ad essere scettici almeno sull'esito del capitolo «leggi elettorali» contenuto nella Grande riforma.

Luca Tentoni

ROMA — Sarà una settimana decisiva per la messa a punto della legge costituzionale che istituirà la commissione bicamerale per le riforme voluta dalla maggioranza ed a cui non si oppongono il Polo e la Lega.

Il clima politico non è certo dei più favorevoli e c'è molto scetticismo, soprattutto nel centrodestra, sulla possibilità che si riesca a trovare un accordo tra Ulivo e Polo, necessario per il rapido varo delle riforme istituzionali.

Il governo comunque va avanti. Nelle prossime ore, ha annunciato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli, sarà avviato il confronto con i sindacati che ha lo scopo di creare 3-400 mila nuovi posti di lavoro soprattutto nel Mezzogiorno. Questo, ha affermato Micheli, significa che il governo sta governando, smentendo quindi chi sostiene che la funzione del governo Prodi sia già esaurita. In questo modo, ha aggiunto il sottosegretario, si entra nel grottesco della commedia all'italiana.

Nonostante le assicurazioni del governo, il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti continua giorno dopo giorno ad avvertire che non ci potrà essere alcuna maggioranza diversa da quella uscita dalle elezioni del 21 aprile scorso. Per Bertinotti il governo Prodi ha oggi il terreno obbligato verso la sfida per il cambiamento.

Del futuro del governo si discute anche nel Polo delle libertà. Il presidente del Ccd Clemente Mastella mette in guardia chi crede ad una rapida decomposizione del governo Prodi. Crederlo, avverte, è non solo fortemente illusorio ma anche pericoloso. Mastella affronta anche il problema delle alleanze politiche, difficili a realizzarsi. Ed invita Gianfranco Fini ad aprire una vertenza con la cultura e la storia italiana e estera se vuole veramente capire perchè mai il Polo abbia perso le elezioni.

Enrico Micheli

Fausto Bertinotti

Quanto all'argamento del centro di cui si parla in questi giorni, per il presidente del Ccd l'allargamento va fatto senza mettere fretta a nessuno né tantomeno chiedendo ad alcuni di fare al momento un passo indietro uscendo dal Polo o dall'Ulivo. Per Mastella, inoltre, sbaglia chi ritiene di poter ricondurre i Popolari o Dini nel Polo, perché in questo modo fa un'aritmetica di speranze facilmente dissolvibili.

L'ipotesi di una ricostruzione del centro preoccupa il leader della Rete leoluca Orlando. Teme che queste manovre puntino a far diventare Prodi l'ex leader dell'Ulivo, che molti vorrebbero soffocare ancora in culla. Orlando accusa D'Alema: con la sua insistenza di costruire «un recinto della sinistra socialista sta frantumando la sinistra e riproducendo i vecchi soggetti della sinistra tradizionale e sta dando legittimazione alla nascita di un centro».

Dal canto suo, il deputato dei Verdi, Paolo Cento, ritiene necessario avviare al più presto la commissione bicamerale e, in una dichiarazione, ha polemizzato con il portavoce del partito Carlo Ripa di Meana. «Da troppe parti - ha spiegato Cento - e purtroppo anche dal portavoce dei Verdi, Ripa di Meana, si sta già lavorando per affossare la Bicamerale come sede per avviare le riforme istituzionali. I Verdi si sono già espressi su questo punto con grande chiarezza e dispiace che il portavoce continui a sovrapporre le proprie idee personali a questa decisione: l' assemblea costituente è una rottura della legalità costituzionale utile solo a chi vuole una discontinuità tra la repubblica nata dalla Resistenza e considera queste riforme come l' occasione per una svolta oligarchica e autoritaria del nostro sistema politico».

«NON C'E' BISOGNO DI RIVEDERE I CONTI DEL GOVERNO»

Mediaset, Maccanico in contrasto con Prodi

ROMA — Il ministro Maccanico non condivide la decisione di Prodi di rivedere i conti per accertare se ammontano effettivamente a mille miliardi i danni denunciati da Mediaset dopo il varo della riforma delle telecomunicazioni. Il disegno di legge approvato, ha affermato in una intervista il ministro delle Poste, «è il migliore possibile», ed «i conti del governo, su Mediaset, non dovrebbero essere rivisti».

Ma Mediaset insiste. «Faccia bene i conti, ministro», ha raccomandato il presidente Fedele Confalonieri al ministro Maccanico incontrato per caso ieri ad Ischia alla consegna dei premi di giornalismo. Maccanico lo ha tranquillizzato sostenendo che il provvedimento del governo tiene conto di due esigenze: «garantire il massimo del pluralismo e della concorrenza e la presenza di quei gruppi importanti italiani nella televisione e nelle telecomunicazioni sul mercato globale. Stia sicuro - ha detto Maccanico rivolto a Confalonieri - che queste esigenze saranno tenute presenti da Governo e Parlamento».

Confalonieri insiste per la revisione del disegno di legge, ma il ministro difende il provvedimento in nome del pluralismo e della concorrenza

Era stato lo stesso presidente del Consiglio Romano Prodi, dopo che Silvio Berluscini e tutti gli alleati del Polo per le libertà erano insorti in difesa di Mediaset, ad assicurare che i conti sarebbero stati rifatti: «...e dopo si vedrà». Ieri Confalonieri aveva fatto presente al ministro Maccanico che «le aziende sia pubbliche sia private sono un patrimonio prezioso per il paese. Non si possono togliere risorse importanti per l' occupazione, per i piccoli risparmiatori e per il risparmio che viene dall' estero». La Mediaset, come ha fatto giovedì scorso Confalonieri in una infuocata conferenza stampa, accusa il governo di voler «stroncare» un'azienda privata per favorire quella pubblica. Ed in questo modo, hanno sostenuto sia Confalonieri che i leader del Polo, saranno danneggiati migliaia e migliaia di piccoli azionisti. Secondo i calcoli fatti dagli esperti di Mediaset il danno economico ammonterebbe a ben mille miliardi. Conti che il governo contesta e perciò ha deciso di rifarli.

Ma Confalonieri, nella sua conferenza stampa, aveva affermato qualcosa in più. Ossia che il Governo aveva fatto «un colpo di mano» nella seduta del Consiglio dei ministri in cui venne approvato il disegno di legge. Il testo, cioè, era stato modificato con il preciso proposito di colpire Mediaset. «Questo tentativo di ammazzare un'azienda, - aveva sostenuto Fedele Confalonieri - è roba da Gosplan, da Unione Sovietica dei tempi peggiori, si vuole da noi l'anoressia economica».

Per quanto riguarda il Premio di giornalismo Ischia, nell'ambito della cui cornice c'è stato l'incontro tra Confalonieri e il ministro delle Poste Maccanico, l'ambito riconoscimento è andato al fondatore ed ex direttore di Repubblica, Eugenio Scalfari. Insieme con Scalfari, sono stati premiati i «giornalisti dell' anno» scelti in base ad un sondaggio a campione fatto dalla Cirm su 800 giornalisti italiani: Bruno Caselli per le agenzie di stampa, Gianni Riotta per la carta stampata e Carlo Rossella per la radiotelevisione. Due premi speciali sono stati poi consegnati al presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, e all' ex presidente della Rai, Giuseppe Morello, «per l' impegno personale volto ad imporre un complessivo equilibrio nelle trasmissioni elettorali».

Grande attesa per il verdetto sull'inflazione

ROMA — E' una settimana cruciale, quella che si apre oggi. Segue a ruota giorni di grande incertezza finanziaria, aperti sull'onda della tragedia, sull'orlo del grave tonfo di Wall Street, e chiusi con risultati a dir poco incoraggianti: inflazione col segno meno, per la prima volta dopo decenni, lira in ripresa, titoli di Stato a lungo termine e future dei Btp in volata. Se la settimana precedente è trascorsa tra alti e bassi, ora che anche il governo Prodi sembra essersi rimesso in sesto, si aspetta la conferma a quello spiraglio di frizzante ottimismo.

Arriveranno oggi i dati sui prezzi al consumo delle altre città campione, quelle che sul paniere complessivo pesano molto più di Firenze e Perugia che hanno regalato un risultato del tutto inaspettato. Se le percentuali sul costo della vita di Torino, Milano, Genova, Trieste, Venezia, Bologna, Napoli e Palermo ratificheranno quanto emerso dalle prime due città, tutte le previsioni economiche che, in genere, segnalano luglio come mese difficile dovranno essere corrette. E, soprattutto, diventerà fatto certo e assodato la rottura della fatidica soglia del 4%, la cosiddetta quota Fazio.

Così, ecco che gli occhi del mercato torneranno a puntarsi su Bankitalia, in attesa della sospirata decisione del Governatore. Abbasserà finalmente il costo del denaro, liberando il tasso di sconto da quel 9% cui è inchiodato da mesi e mesi? E di quanto lo limerà?

Ancora presto fare previsioni - vista anche la caparbietà con cui Antonio Fazio gestisce la forbice monetaria - ma è ovvio che un pizzico di ottimismo si stia facendo largo tra gli operatori di Borsa. Il momento - dicono i più - sarebbe quello buono, tanto più che vista l'accelerazione dell'economia americana non è ingiustificato ipotizzare un rialzo dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve. Magari a partire dalla fine dell'anno, subito dopo le elezioni presidenziali. Per diversi mesi perciò i tassi americani resteranno probabilmente stabili e dunque - suggeriscono gli economisti - proprio in questo arco di tempo sarebbe auspicabile lavorare al risanamento dell'economia italiana, al contenimento duraturo dei prezzi e all'abbassamento del costo del denaro. Dopo, l'appuntamento sarebbe mancato. O comunque non darebbe gli stessi frutti.

Accanto alla terapia sui nostri conti pubblici - i cui pilastri portanti sono rappresentati dalla Finanziaria '97, che verrà licenziata entro fine anno e dal rinnovo dei contratti di lavoro - al centro delle preoccupazioni del Governo campeggia l'emergenza occupazione. Oggi si aprirà il primo tavolo tecnico, al ministero del Lavoro, per discutere di scuola, formazione e lavoro. Al fine di creare un ponte tra due realtà fra loro troppo distanti.

Domani, con tutta probabilità, si passerà al capitolo «flessibilità», con part-time, contratti di formazione, lavoro interinale e via dicendo al centro delle discussioni. Mercoledì, poi, si aprirà il confronto con i ministri di Bilancio e Lavori pubblici per studiare i risvolti che un rilancio del settore opere pubbliche e infrastrutture potrebbe comportare per il mercato del lavoro. Sarà infine il Consiglio dei ministri, venerdì, ad affrontare ancora la parte del pacchetto relativa ai lavori pubblici. Per approdare, il prossimo 27 settembre a Napoli, alla Conferenza nazionale sul lavoro. Con un pacchetto di proposte già definite. E soluzioni concrete già tracciate.

Elisabetta Martorelli

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 21 luglio 1996 è stata di 71.900 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

PIACENZA: FORSE UN OMICIDIO-SUICIDIO PER GELOSIA

Salta nel Po legato alla moglie

Erano separati da un mese - Le ultime ore in trattoria poi lo strangolamento di lei e il tuffo nel fiume

PIACENZA — Non voleva perdere la moglie che lo aveva lasciato e si è buttato nel Po legandosi a lei con una corda. I cadaveri di Giancarlo Tirelli, 50 anni, e di Rita Gastronomi, 53, sono stati ripescati ieri mattina dai vigili del fuoco di Piacenza a dieci metri di profondità. Sul collo della donna c'erano alcuni lividi: forse il marito, prima di attaccarla a sè e buttarsi nel fiume, l'ha strangolata. Ma solo l'autopsia potrà confermare questa circostanza. Gli inquirenti, comunque, non escludono l'ipotesi del duplice suicidio e che la donna avesse decisa di farla finita assieme al marito.

La coppia si era separata da circa un mese. Giancarlo Tirelli aveva lasciato la casa di San Nicolò e si era trasferito in un appartamento a Piacenza. Ma pensava che quella separazione fosse solo temporanea e che la moglie dopo qualche giorno di riflessione ci avrebbe sicuramente ripensato.

L'uomo, che lavorava in una ditta di manutenzione, insisteva per riprendere quel rapporto, ma la donna era decisa a chiedere il divorzio. Sembra che i rapporti tra i due fossero precipitati a causa della gelosia dell'uomo che a volte la picchiava e forse anche perchè nella vita di lei c'era un altro uomo. I due avevano un figlio, Luca, di 21 anni. E sembra che anche il ragazzo non avesse un buon rapporto con il padre.

La tragedia si è verificata venerdì notte a San Nazzaro di Monticelli, tra le province di Piacenza e Cremona. La coppia era arrivata lì in auto dopo aver passato la serata in una trattoria. Tirelli probabilmente era uscito con la moglie per un ultimo tentativo di riconquistarla.

Ma le cose non devono essere andate come lui sperava. La donna deve aver rifiutato la sua proposta. Di qui il probabile gesto di disperazione dell'uomo che l'ha strangolata oppure tramortita con un colpo alla testa.

Questo punto, sempre secondo l'ipotesi dell'omicidio-suidicio, deve aver preso la corda dal bagagliaio dell'auto e si è legato stretto alla moglie. Infine si è lasciato cadere nel fiume.

A dare l'allarme sono stati alcuni pescatori che hanno visto l'auto ferma da molte ore vicino alla riva, in un tratto scoglioso. Dopo qualche minuto sono arrivati i carabinieri che hanno trovato nell'auto la borsetta con i documenti di Rita Gastronomi e il portafogli del marito.

E, proprio sul precipizio, c'erano due paia di scarpe: uno femminile, l'altro maschile.

Per tutto il pomeriggio una squadra di sommozzatori ha poi scandagliato il fondo del fiume. Alle 21 i due cadavere sono stati ritrovati: erano ancora uniti dalla corda nell'ultimo tremendo abbraccio.

Nei prossimi giorni sarà eseguita l'autopsia: «Per il momento - spiegano alla caserma dei carabinieri di Piacenza - non è possibile confermare l'ipotesi dell'omicidio-suicidio. Le lesioni al corpo della donna possono essere state provocate dalla caduta nel fiume o dal trascinamento della corrente».

I cadaveri sono stati trovati ad alcune centinaia di metri dal punto nel quale era stata lasciata l'auto, l'«Opel Astra» di Giancarlo Tirelli. I corpi erano in acqua da almeno 12 ore. A chiarire la vicenda sarà ora il sostituto procuratore di Piacenza Paolo Veneziani.

Enrico Rossi

TORINO: INDAGINI SUL COLPO ALLE POSTE

Lo «scambista» sta di nuovo male

TORINO — Giornata di riflessione, quella di ieri, per gli inquirenti che indagano sul furto miliardario alle Poste, avvenuto il 26 giugno scorso a Torino, e sull'omicidio di due dei presunti autori, Giuliano Guerzoni e Enrico Ughini. Nell' inchiesta è coinvolto anche Domenico Cante, lo scambista accusato di avere aiutato Guerzoni e Ughini nel furto e attualmente detenuto alle Vallette di Torino, e Ivan Cella, amico di Cante, che è scomparso con la fidanzata Cristina Quaglia, 28 anni, incinta di due mesi. Sabato notte è stata sentita fino a tarda ora, nella sede della compagnia carabinieri di Susa, Gabriella Regis, la moglie di Domenico Cante. Gli inquirenti hanno inoltre fatto una perquisizione nell' abitazione di Cante, dove sarebbero stati sequestrati alcuni oggetti. In serata si è appreso che i magistrati avevano previsto di risentire già ieri Domenico Cante, ma l' interrogatorio non ha avuto luogo in quanto l'uomo si è sentito male. Lo «scambista» è stato colto da un malore appena arrivato nella caserma dei carabinieri ed è stato subito trasportato al pronto soccorso dell' ospedale Molinette di Torino. Qui, dopo le prime cure, è stato ricoverato nel reparto di Cardiologia del professor Brusca. Cante era già stato vittima di un incidente analogo, pochi giorni dopo il furto: si era sentito male durante un interrogatorio ed era stato ricoverato quattro giorni nel reparto di cardiologia dell' ospedale Mauriziano di Torino.

NAPOLI: HA RIDOTTO IN FIN DI VITA UN RAGAZZO DI 19 ANNI FORSE PERCHE' TEMEVA DI ESSERE RICONOSCIUTO

Si stringe il cerchio sul killer del motorino

Si tratta di un pregiudicato di 20-22 anni - Medici senza speranza: Davide Sonnino a un passo dalla morte cerebrale

NAPOLI — La polizia lo bracca. Una grande caccia all'uomo, alla belva che venerdì sera non ha esitato a sparare un colpo di pistola alla tempia (a bruciapelo) contro il povero Davide Sannino, 19 anni, neo-diplomato all'istituto per odontotecnici, la cui unica «colpa» sarebbe stata quella di fissare troppo a lungo il rapinatore che poi si sarebbe trasformato nel suo carnefice. Nè lui, nè gli altri tre studenti vittime del raid criminale, un blitz con pestaggio e successiva richiesta delle chiavi di uno scooter e di una Vespa, avrebbero infatti reagito. Una vera e propria esecuzione, quindi, davanti agli amici di Davide, letteralmente impietriti. Forse il rapinatore, l'unico su quattro armato (di un revolver semiautomatico, per la precisione) pensava che lo sfortunato ragazzo di San Giorgio a Cremano - ora ricoverato al Cardarelli ad un passo dalla morte clinica, potesse riconoscerlo. Probabilmente si tratta di un pregiudicato, sui 20-22 anni, raccontano i tre «scampati». O, ancora, potrebbe essere un criminale della stessa zona di Davide. Dalla Questura partenopea promettono che prenderanno presto quella «belva». I tre amici dello studente nonostante il comprensibile stato di shock, stanno collaborando senza sosta alla realizzazione dell'identikit del «boia» e dei suoi complici. «Lo facciamo - dicono - per Davide».... Già, Davide Sannino: una vita appesa ormai alla sola speranza. Una vita piena di interessi: il giovane si era diplomato da poche settimane anche in conservatorio (pianoforte) e doveva partire a fine mese per svolgere il servizio militare nell'arma dei carabinieri.

Oggi sarà visitato da uno specialista. E se il suo cervello (o meglio quello che resta), come si teme non «concederà» reazioni.... Intanto, si delinea con chiarezza la dinamica della tragica rapina; pare confermato che le vittime non abbiano reagito. Un particolare nuovo: due dei quattro criminali avrebbero fatto «un giro di ricognizione» pochi minuti prima del raid.

E in una sparatoria ucciso un sedicenne

NAPOLI — Un ragazzo di 16 anni, Raffaele Riera è stato ucciso nella tarda serata di ieri in via Cannola al Trivio al Rione Siberia in una sparatoria di cui non è ancora stata chiarita la dinamica. Con lui è rimasto ferito un altro giovane che è stato ricoverato in opedale. L' omicidio è avvenuto poco dopo le 23.30. I carabinieri - avvertiti da una telefonata sono accorsi ed hanno trovato a terra il ragazzo, che era stato denunciato in passato per tentativo di omicidio, rapina, ed altri reati.

Davide Sannino

LO SHOWMAN SI DIFENDE

Merola a casa «Tesi bigotte»

ROMA — Dieci giorni di carcere hanno lasciato il segno su Valerio Merola. «Nulla potrà essere più come prima», ha dichiarato il presentatore televisivo all'uscita da Regina Coeli.

Merola è accusato di violenza carnale, atti di libidine e induzione alla prostituzione nell'inchiesta sulle «lolite» televisive. Lo showman è ora agli arresti domiciliari e mercoledì, assieme al regista Gianni Boncompagni, sarà interrogato dai magistrati di Biella che conducono le indagini sulle modelle costrette a prostituirsi per ottenere un provino.

«In questi dieci giorni di prigione ho pensato e scritto le cose che dirò al gip Paolo Bernardini a Biella quando sarò interrogato - ha detto Merola prima di andare via dal penitenziario -. Racconterò tanti episodi che credo chiariranno definitivamente la mia innocenza e che sto subendo un'ingiustizia. Quello che racconterò riguarda le ragazze e le accuse che mi vengono rivolte».

Valerio Merola è deciso a fare chiarezza sulla storia. In un'intervista rilasciata a un quotidiano nazionale, il presentatore definisce «bigotta» l'inchiesta sulle modelle: «Stiamo vivendo un brutto periodo, intriso di falso moralismo. E' veramente grave che si vogliano far passare per reati penali dei normali, spontanei comportamenti, anche sessuali». Non solo. Il conduttore televisivo accusa i magistrati biellesi di avere pregiudizi, falsi moralismi: «Mi sembra un'inchiesta tesa a dimostrare in qualunque modo il teorema del pubblico ministero, che è questo: il mondo dello spettacolo è tutto corrotto, chi ne fa parte è sempre un "porco", le ragazze hanno un solo modo per fare carriera».

Merola la giudica una «tesi a senso unico». Ma nell'intervista fa anche qualche ammissione importante: «Le ragazze aspiranti star sono la linfa del mio settore. E' la loro presenza a condizionare il mio lavoro. Con loro - aggiunge - è inevitabile che si stringano rapporti anche sessuali. Si parla in modo diretto, non ci sono educande o seminaristi in questa professione. Ma è lo stesso un ambiente pulito e soprattutto libero».

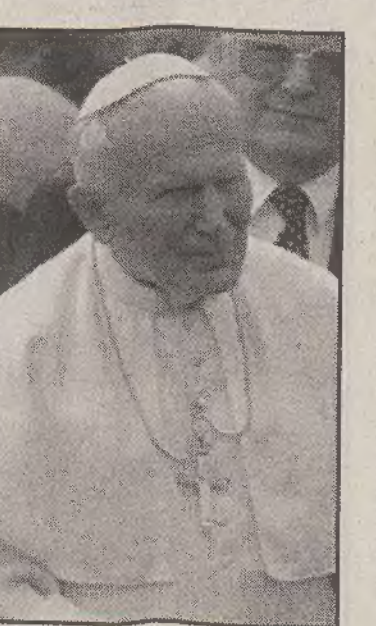
Il presentatore difende il mondo dello spettacolo. Eppure ad accusarlo sarebbero proprio alcuni suoi colleghi come Gigi Sabani, un altro showman coinvolto nell'inchiesta sulle «lolite». «Sabani nelle interviste che rilascia continua a difendermi - sottolinea Merola - dove è la verità?».

E alle ragazze che lo hanno coinvolto nell'inchiesta lancia un messaggio: «Stanno sbagliando. Vogliono cavalcare un'inchiesta bigotta solo per conquistare una piccola fetta di notorietà».

WOJTYLA DAL CADORE MANDA I SUOI AUGURI AGLI ATLETI OLIMPIONICI

Il dolore del Papa per il Jumbo

Intanto riprende consistenza l'ipotesi del viaggio a Sarajevo, a settembre, dopo le elezioni

ROMA — Con voce piana e sofferta, sotto il sole caldo delle Dolomiti, davanti a diecimila cadorini, Giovanni Paolo II vacanziero ha benedetto le Olimpiadi. Ma ha anche ricordato con una vena di commozione nel volto e nelle parole, i poveri morti innocenti del Boeing americano precipitato appena dopo il decollo dall'aeroporto Kennedy di New York. Ma nel ricordare il «funesto evento» non ha voluto aggiungere alcun aggettivo qualificativo e nemmeno di condanna, evidentemente perchè non vi sono elementi certi che si sia trattato di un barbaro attentato terroristico. Saliti i non pochi gradini del palazzo della Comunità cadorina senza aiuto, dimostrando con i fatti che le sue vacanze lo han tonificato e irrobustito Papa Wojtyla ha detto che «questa 26a edizione delle Olimpiadi che si sono aperte venerdì scorso ad Atlanta, assume un particolare significato per il fatto che si disputa nel centenario dei Giochi olimpici di Atene nell'era moderna». Eppoi ha spiegato che «Le Olimpiadi costituiscono una delle più grandi occasioni d'incontro tra atleti di ogni nazione del mondo. Auspico che i giochi del centenario rilancino con forza gli ideali dello sport come promozione dell'uomo e dell'incontro pacifico e solidale tra i popoli». Ed ha invocato Dio affinchè si svolgano «nella più grande serenità», e ciò gli ha offerto l'occasione per ricordare che, «purtroppo, la vigilia delle manifestazioni sportive è stata turbata da un funesto evento: la caduta di un 'Jumbò poco dopo il decollo da New York. Affidiamo alla misericordia di Dio ciascuna delle vittime e preghiamo per i loro familiari». Lui, è assai preoccupato per questa vicenda e si tiene aggiornato sugli sviluppi dell'inchiesta anti-terrorismo.

Poi, dopo aver esaltato le meraviglie della natura cadorina, nel ricevere la cittadinanza onoraria di Pieve, ha detto la sua toccando un nervo piuttosto scoperto e sensibile della gente di quelle parti, che contesta il fisco e tutto il resto: con un sorriso sornione e la voce allegra ha sostenuto infatti coram populo che anche lui, pur essendo «fiero di essere vostro concittadino, come ogni cittdino, soprattuto un cittadino d'onore,dovrei comportarmi bene e, magari, pagare le tasse». Uno scroscio di applausi e di risate gli ha risposto. Si è anche dilungato sulla necessità di staccare la spina ogni tanto dal «ritmo sempre più veloce della vita quotdiaiana», evitando di «guardare al lavoro come un fine e non come un mezzo della vita». Lui, rammaricato, tornerà martedì 23 in quel di Castelgandolfo, e vi resterà fino alla vigilia del viaggio in Ungheria, dove non incontrerà però, come avrebbe voluto, il Patriarca di tutte le Russie Alessio: forse lo vedrà a Gerusalemme per il Giubileo. Ma pensa ancora alla visita a Sarajevo,come ha detto il protavoce Navarro,che avverà forse dopo le elezioni di settembre.

L'ORDIGNO ERA STATO TROVATO DA UNA COMITIVA DI RAGAZZI IN VACANZA SUL POLLINO

Scoppia una bomba: ferite due guide scout

COSENZA — Due educatori del corpo dei boy-scout sono rimasti gravemente feriti a causa dello scoppio di una bomba a mano trovata da alcuni ragazzi durante un' escursione in località Laco dello Sporviero, sul Pollino. Gli scout hanno rinvenuto una bomba a mano, forse un residuato bellico, e l' hanno consegnata ai loro accompagnatori, Antonio De Marco, di 48 anni, e Maria Rosa Civale, di 37 anni. L' ordigno, però, per cause ancora da accertare, è esploso dilaniando una mano a De Marco e ferendo gravemente Civale.

Portato in un primo tempo nell' ospedale di Trebisacce l' uomo è stato giudicato guaribile in 40 giorni, ma è stato trasferito, in elicottero, nel reparto grandi ustionati dell' ospedale di Bari. Secondo quanto si è appreso rischia l' amputazione del braccio.

Gli scout, una trentina in tutto, di età compresa tra gli 8 ed i 16 anni, fanno parte di un gruppo di Cassano allo Jonio e si trovavano sul monte Sparviere, sul versante orientale del massiccio del Pollino, da una settimana per un campeggio. Ieri erano stati raggiunti anche dai genitori. Secondo quanto si è appreso, la bomba era stata trovata venerdì e custodita in un ripostiglio. Ieri la bomba è esplosa. Dagli accertamenti fatti dai carabinieri del comando provinciale di Cosenza l' ordigno sarebbe un residuato bellico. Per tutta la giornata i carabinieri hanno controllato la zona per accertare la presenza di eventuali altre bombe.

E' morto in un canalone l'escursionista «sparito»

SONDRIO — Il corpo di un giovane escursionista, Francesco Fumagalli, 24 anni, di Gordona (Sondrio), è stato recuperato ieri, dopo oltre 4 giorni di ricerche, in un canalone della Val Pilotera da un elicottero del soccorso alpino della guardia di finanza. Il giovane, che non dava più notizie da martedì, aveva trascorso lo scorso fine settimana con degli amici ai quali aveva poi affidato l'incarico di comunicare ai suoi genitori che sarebbe tornato martedì. Ma Francesco Fumagalli è scivolato in un canalone senza che nessuno lo vedesse.

IN BREVE

Canadair «scarica» su due barche: giovane in coma

CAGLIARI — Un Canadair del servizio antincendio ha provocato il rovesciamento di una barca, col ferimento grave di un giovane, scaricando per due volte l' acqua che aveva a bordo in un tratto di mare vicino all' isoletta dei Cavoli, di fronte alla costa di Villasimius. Mauro Bulla, di 23 anni, di Quartu S. Elena, è, infatti, in coma nell' ospedale Marino, dove è stato portato con un elicottero dei carabinieri. Il secondo lancio del velivolo, quello che ha provocato il rovesciamento della barca sulla quale si trovava Bulla, ha avuto conseguenze anche per un' altra decina di persone che hanno riportato contusioni e lievi ferite. La Capitaneria di Porto di Cagliari sta svolgendo accertamenti per chiarire le esatte circostanze della vicenda.

Portici, un giovane di 17 anni spara e «gambizza» coetaneo

NAPOLI — Un ragazzo di 17 anni, A.V, è stato ferito alle gambe a colpi di pistola da un coetaneo ieri sera a Portici. Secondo una prima ricostruzione dell' accaduto operata dai carabinieri A.V. è stato ferito da un ragazzo con il quale aveva litigato. E' accaduto in piazza Brunelleschi, dove si trattenevano altri ragazzi, poco prima delle 20.30. Ad un primo esame le sue condizioni non sono apparse gravi ai medici.

Gli derubricano la multa da 2 miliardi a 2 milioni ma lui annuncia ricorso

TRENTO — Gli hanno «derubricato» la multa da due miliardi a poco più di due milioni, ma Marco Patton, il barbiere-maratoneta trentino in lotta con il fisco non ha accettato ed ha annunciato che ricorrerà alla commissione tributaria. «Il problema - ha aggiunto - è quello di una maggiore equità fiscale. Uno che come me, ha commesso un errore formale non deve trovarsi poi a fronteggiare accuse da codice penale».

Il corpo di un consulente tributario trovato carbonizzato nel Nisseno

CALTANISSETTA — Sarebbe un ragioniere di Caltanissetta, Santo Caricato, 40 anni, consulente tributario, la vittima carbonizzata il cui corpo è stato scoperto nelle campagne di Mazzarino. E' sua la Lancia Thema distrutta dal fuoco vicino ai ruderi di un casolare in contrada Mastra. Non è un delitto di mafia, ma forse attribuibile a motivi di interesse, anche se la spietata ritualità osservata è di stampo mafioso.

Settecento bambini di Chernobyl ospiti in famiglie del Sud Italia

NAPOLI — Sono giunti nei giorni scorsi a Napoli, provenienti da villaggi e città vicine a Chernobyl, circa 700 bambini ucraini nell'ambito di un programma di solidarietà organizzato da numerose associazioni di volontariato. I bimbi saranno ospiti di famiglie napoletane, campane e lucane, per un periodo di circa due mesi. «I bambini - ha detto Padre Domenico Langone, un gesuita che presiede l'associazione 'Fratello Sole' - restaranno in Italia per consentire loro di disintossicarsi dalla ingente quantità di radioattività assorbita dalla nascita e che, purtroppo, continua a essere irradiata dai resti del reattore nucleare e dalle zone contaminate di Chernobyl».

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Marinigh

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia LAURA e i parenti tutti.
Il funerale si svolgerà lunedì 22 luglio alle ore 11, partendo dalla camera mortuaria del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 22 luglio 1996

Partecipano al lutto FRANCESCO e RENATA SELMO assieme ai figli.

Monfalcone, 22 luglio 1996

ANNIVERSARIO

INGEGNER

Pio Crucil

Il tuo pensiero ci aiuta a vivere.

Moglie e figli

Monfalcone, 22 luglio 1996

IV ANNIVERSARIO

Nidia Mantovani Cisman

Sempre nel mio cuore e nel mio pensiero.

Il marito BRUNO.

Trieste, 22 luglio 1996

V ANNIVERSARIO

Gabriele Primosich

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 22 luglio 1996

IX ANNIVERSARIO

Mauro Penco

Con l'amore di sempre.

Mamma e papà
BRUNA e MARINA

La Ss. Messa sarà celebrata nella chiesa di Santa Teresa via Manzoni, alle ore 8 del giorno 23 luglio 1996.

Trieste, 22 luglio 1996

Nonno Ferruccio

e

nonno Giorgio

sempre tra noi.

GOGLIANI - COLÌ

Trieste, 22 luglio 1996

Nel IV anniversario della morte di

Ornella Lenaz

la ricordano con amore e affetto ARRIGO DIMINI, parenti, amici.

Trieste, 22 luglio 1996

IX ANNIVERSARIO

Walnea Palli

Sempre nei nostri cuori.

Mamma, DARIA e famiglia

Trieste, 22 luglio 1996

UNA TELECAMERA CERCA RISPOSTE SUL FONDO DEL MARE

Il Jumbo non svela verità

Cresce il disagio dei parenti che temono una cortina di fumo per salvare le Olimpiadi

NEW YORK — Una telecamera scruta in queste ore il fondo marino al largo di East Moriches (New York), in cerca di qualche pezzo del Jumbo Twa che possa fornire risposte alle squadre di ricerca ormai esauste e ai parenti delle vittime, che esigono di sapere cosa è successo mercoledì sera nel cielo sopra Long Island.

Le ricerche, approfittando del miglioramento del tempo, si sono particolarmente concentrate sulla localizzazione - grazie alla telecamera subacquea - di un grosso oggetto rilevato dai sonar ad alcune decine di metri sott'acqua, che gli inquirenti sperano essere un consistente frammento del Boeing esploso poco dopo il decollo dall'aeroporto Kennedy. Una volta precisata la sua posizione, toccherà ai sommozzatori avvicinare il relitto e analizzarlo. Naturalmente non vengono abbandonate le speranze di ritrovare le «scatole nere», i due registratori delle conversazioni e dei dati di volo che probabilmente contengono il segreto della sciagura. Una sciagura che ancora ieri il vice-presidente Usa Al Gore ha invitato a non considerare un attentato, in assenza di prove in questo senso.

Al Gore invita ancora a non parlare di attentato

La Commissione nazionale per la sicurezza nei trasporti (Ntsb) è allarmata dall'assenza di segnali provenienti dalle due scatole. Questi segnali acustici non sono stati rilevati da alcuna imbarcazione tra quelle che setacciano la zona dov'è caduto il Jumbo.

Il capitano della Marina Raymond McCord ha ipotizzato che le scatole possano essere andate distrutte nell'esplosione, oppure che siano coperte da un relitto più grande, da qualche parte in fondo all'oceano.

Con il passare delle ore, e il lento recupero dei corpi (100 finora, più molte parti non riconoscibili), cresce il disagio di amici e parenti delle 230 vittime che si chiedono il perchè di tempi così lunghi. Secondo Ron Dwyer, che nell'esplosione ha perso la figlia Larkin, 11 anni, «ci sono abbastanza informazioni per poter sapere cosa è successo». «A mio avviso - ha detto ai giornalisti - le informazioni verranno trattenute finchè le Olimpiadi non saranno partite a pieno ritmo, così che i terroristi non possano cantare vittoria». Il sindaco di New York Rudolph Giuliani, vicino alle famiglie delle vittime sin dai primi momenti dopo la tragedia, ha però escluso che i ritardi nell'inchiesta siano voluti.

Finora solo 23 cadaveri sono stati identificati con certezza: le squadre dei medici legali hanno lavorato alle autopsie tutta la notte scorsa, ha detto Tom Shepardson, uno dei dirigenti dei servizi d'emergenza dello stato di New York.

Interpellato dalla Cnn, il vicepresidente della Ntsb Robert Francis ha smentito che sui corpi siano state rilevate tracce di esplosivo che provino l'ipotesi dell'attentato.

Considerati insicuri gli aeroporti americani

Intanto, secondo quanto scrive il domenicale londinese 'Sunday Times', all'inizio del mese i servizi segreti israeliani avrebbero avvertito i servizi di sicurezza americani che un «sabotaggio o dirottamento» di un aereo stava per essere compiuto da estremisti islamici. Un agente dei servizi Usa a Tel Aviv avrebbe ricevuto comunicazione di un pericolo di azione terroristica «sufficientemente serio». Da Washington, per il momento, non c'è stata alcuna reazione a questa notizia.

Con il permanere degli interrogativi sulle cause e le modalità della tragedia - ma la stampa americana, in particolare quella popolare, sposa decisamente la tesi dell'attentato - restano aperti anche tutti gli interrogativi sulla sicurezza degli aeroporti americani.

Due giorni dopo l'esplosione del volo Twa 800, mentre la stampa Usa già puntava il dito contro l'aeroporto di Atene, accusato di scarsa affidabilità nelle misure anti-terrorismo, due giornalisti francesi hanno provato che è possibile arrivare ai terminal per le partenze dell'aeroporto Kennedy, eludendo qualsiasi controllo e, in teoria, consegnare un ordigno ad un complice che sta per salire su un aereo.

Poliziotti raccolgono sulla spiaggia di Southampton rottami del jumbo.

Militanti hezbollah con la bara di un israeliano.

PRIMO TRISTE ACCORDO TRA ISRAELE E HEZBOLLAH

Libano, scambio di caduti

Grazie alla mediazione tedesca tornano in patria le salme di due israeliani e 123 libanesi

GERUSALEMME — Un primo accordo tra due nemici giurati, Israele e Hezbollah (guerriglieri libanesi sciiti, filoiraniani), realizzato grazie alla mediazione della Germania, ha permesso ieri alle famiglie di due soldati israeliani e di 123 guerriglieri libanesi di riavere i resti dei congiunti e quindi anche una tomba su cui piangere. Israele ha inoltre scarcerato 45 guerriglieri libanesi e gli Hezbollah 17 miliziani filoisraeliani.

L'accordo, che ha concluso una trattativa segreta lunga e faticosa, è stato mediato dal segretario di stato tedesco Brand Schmidbauer che ha così potuto mettere a buon uso le relazioni che la Germania ha con l'Iran, principale 'patronò degli Hezbollah, oltre che con la Siria e col Libano. In Israele si spera che si sia aperta la strada a future intese concernenti altri quattro militari scomparsi in Libano.

L'accordo, finalizzato nei dettagli solo il giorno prima, ha cominciato a essere attuato ieri mattina a Beirut con la consegna alla Croce Rossa Internazionale da parte degli Hezbollah di due casse contenenti i resti dei soldati Rahamim Alsheikh e Yosef Fink, caduti in un agguato teso dagli Hezbollah a un convoglio militare in sud Libano nel 1986. Israele sostiene che i due soldati erano in vita quando furono catturati e che sono stati uccisi mentre erano in prigionia.

Le casse, dentro due contenitori cilindrici, sono state portate all' aeroporto e caricate su un C-130 dell' aviazione militare tedesca che è partito per Tel Aviv. Il C-130 è atterrato in un'ala militare dell' aeroporto internazionale Ben Gurion. Qui, dopo una breve preghiera recitata dal rabbino capo militare Gad Navon, le bare, avvolte nella bandiera israeliana, sono state caricate su due autofurgoni militari - davanti a un picchetto d' onore di soldati della stessa unità di Alsheikh e Fink - e sono state trasportate all' istituto di medicina legale per il definitivo accertamento delle identità dei resti.

Poco tempo dopo, ufficiali dell' esercito si sono presentati ai genitori in attesa per informarli che i resti erano davvero quelli dei figli, dissolvendo così gli ultimi dubbi che potevano essere rimasti sulla loro sorte. I funerali si svolgeranno oggi.

Nel frattempo anche Israele completava la sua parte dell' intesa: in sud Libano, al posto di transito di Kfar Tibnit tra la striscia di sicurezza controllata da Israele e il resto del paese, da una dozzina di autocarri militari venivano trasferite su camion libanesi le casse con i resti di 123 guerriglieri, riesumati da un apposito cimitero. Migliaia di libanesi hanno accolto le spoglie al grido di «Allah è grande» e «Morte a Israele».

Su un grande manifesto si leggeva: «Ci impegniamo a proseguire la guerra santa contro Israele». Le casse, coperte con gli stendardi degli Hezbollah, sono state poi poste su decine di ambulanze e trasportate a Beirut per il definitivo riconoscimento dei resti.

Il primo ministro israeliano Benyamin Netanyahu, che ha ringraziato la Germania per il ruolo svolto anche telefonando al cancelliere Kohl, ha detto di ritenere l' accordo «un passo nella giusta direzione». In Israele si vede nella restituzione dei resti dei due soldati, dopo dieci anni di rifiuti, un segno che si stia avvicinando anche la soluzione del mistero sulla sorte di altre tre soldati, dispersi in Libano nel 1982, e di Ron Arad, navigatore di un cacciabombardiere abbattuto pure in Libano nel 1986.

DAL MONDO

Massacrati in Burundi trecento tutsi ospiti di un campo profughi

BUJUMBURA — Centinaia di corpi di bambini, ragazzi e donne, sfigurati dalle granate o decapitati dai machete: è quanto rimane in Burundi nel campo profughi tutsi di Bugendana, nella provincia di Gitega (centro del paese), dopo l'attacco di sabato dei ribelli hutu. Continua intanto a salire il numero di profughi hutu cacciati dal campo di Kibezi, nel nord-ovest del paese, e diretti in Ruanda. «Ne ho contati personalmente 304. E' una scena orribile», ha detto un cronista locale, chiedendo di rimanere anonimo per paura di ritorsioni. « Molte delle vittime», ha aggiunto un altro, «erano le vedove e gli orfani dei massacri etnici del 1993».

Sri Lanka, una furiosa battaglia esercito-Tamil: mille i morti?

COLOMBO — Quarto giorno dell'offensiva delle 'Tigri di Liberazione dell'Eelam Tamil' (Ltte) contro la base militare di Mullativu (nord est, a 280 chilometri da Colombo) e si registra una parziale riscossa da parte dell'esercito. I soldati governativi sono infatti riusciti a far giungere una nave con i rinforzi sull'isola. Venerdì i Tamil avevano affondato una nave dell'esercito con 40 persone a bordo. C'è ancora divergenza sul numero delle vittime causate dai combattimenti, i più violenti dal 1983. I ribelli hanno informato che sono oltre mille i soldati morti negli scontri cominciati giovedì scorso. Fonti militari hanno ammesso che il bilancio sinora diffuso (179 soldati uccisi e 400 ribelli) potrebbe essere molto più pesante per le forze governative.

In Cina ancora pericolo Yangtse Si temono nuove inondazioni

PECHINO — Il livello dello Yangtse e dei suoi affluenti è sotto stretta sorveglianza per tentare di scongiurare nuove inondazioni come quelle che hanno devastato nove province cinesi causando oltre 700 morti dal mese scorso. Lo hanno reso noto fonti ufficiali a Pechino. Le inondazioni nello Hunan sono le peggiori ad aver colpito la provincia in 300 anni, secondo un giornale di Shangai, e interessano circa 9,3 milioni di persone. Una delle zone più devastate è la provincia meridionale di Huku (Jiangxi) dive l'organizzazione sanitaria Medici senza frontiera ha lanciato l'allarme per la mancanza di cibo e acqua potabile.

In Germania gruppi di neonazisti attaccano i turisti nei campeggi

BERLINO — Prosegue la serie di attacchi di estremisti di destra contro campeggi nelle regioni della ex Rdt. In Turingia, a Imkreis, la polizia ha fermato durante un' incursione la notte scorsa in un campeggio 12 attivisti fra i 18 e 29 anni trovati in possesso di armi, coltelli e materiale di propaganda neonazista. A Kamern, nella Sassonia-Anhalt, una quindicina di giovani hanno attaccato sabato notte con mazze da baseball e catene un gruppo di giovani campeggiatori di Berlino e distrutto le loro auto e tende. Due feriti. Ripetuti episodi di violenza contro campeggiatori, con 13 feriti, nei nuovi Laender. Nel più grave, in un campeggio a Plau cinquana estremisti di destra avevano attaccato un gruppo di bambini.

QUATTRO BOMBE IN UN GIORNO DEI SEPARATISTI BASCHI IN UNA CATALOGNA PIENA DI TURISTI

L'Eta semina il terrore sulle spiagge

All'aeroporto di Reus 35 feriti, troppo tardivo l'«avvertimento» - Presenti in quei luoghi molti italiani

MADRID - I separatisti baschi dell'Eta hanno trasferito alle affollate spiagge della Catalogna la loro 'campagna d'estatè avviata a suon di bombe nel sud della Spagna: sulla celebre 'Costa Doradà, nei pressi di Barcellona, sul clima allegro delle vacanze ora incombe la paura.

In meno di 24 ore l'Eta ha colpito quattro volte. Tre bombe sono esplose tre le 19:40 e le 20:40 di sabato sera in tre diverse località: all'aeroporto di Reus - nei pressi di Tarragona - dove 35 persone sono rimaste ferite, in un albergo di Cambrils e in una strada di Salou, dove si sono avuti solo danni materiali. Sempre a Salou ieri è stata disinnescata un'altra bomba in un albergo.

L'ordigno, secondo la polizia, è stato scoperto per caso in una toilette da una donna delle pulizie. Nell'hotel 'Dolfin Park' in quel momento vi erano circa 500 persone, quasi tutti turisti olandesi. Ieri mattina le forze di sicurezza avevano riaperto ai bagnanti le spiagge di Salou e di Cambrils. Sembrava tornata la normalità, ma dopo la quarta bomba la preoccupazione cresce.

E' dal 9 luglio scorso che l'Eta ha avviato una nuova campagna contro obiettivi turistici del paese. L'attentato di Reus è il primo ad avere provocato danni a persone, anche se è possibile che si sia trattato di un incidente di percorso.

L'Eta ieri sera aveva fatto precedere le esplosioni da telefonate di preavviso. In un caso però la chiamata è risultata troppo tardiva.

L'esplosione è avvenuta alle 19:40, mentre la sala passeggeri dell'aeroporto era affollata di viaggiatori. Anche se la bomba era di potenza modesta, secondo la polizia, è un miracolo che nessuno sia morto.

Dei 35 feriti - 24 inglesi, 10 spagnoli e un irlandese - 13 sono ancora ricoverati in ospedale. Due di loro, un bambino di sei anni e una donna delle pulizie, sono in condizioni definite gravi.

Ieri il ministro dell'interno spagnolo Jaime Mayor Oreja ha reso loro visita dopo un vertice con i responsabili dei servizi di sicurezza della Catalogna.

Con l'evidente intento di rassicurare l'opinione pubblica, Oreja ha detto ai giornalisti che le bombe non possono cambiare di una virgola la linea 'inflessibilè del governo sul problema basco. I guerriglieri dell'Eta chiedono l'indipendenza per la terra basca, ma i vari governi di Madrid hanno sempre detto che su questo punto la trattativa è impossibile.

La 'Costa Doradà è una delle zone più popolari della Spagna. Grazie alle sue grandi spiagge, al suo ottimo clima, alle sue buone strutture e ai suoi prezzi concorrenziali ogni estate è meta di milioni di villeggianti, in gran parte del nord Europa. Anche gli italiani vi affluiscono numerosi.

La devastazione prodotta da una bomba all'aeroporto di Tarragona.

GLI AMERICANI GIUDICANO «ANTICO» L'AVVERSARIO DI CLINTON CHE FESTEGGIA LE 73 PRIMAVERE

Buon compleanno, caro troppo vecchio candidato Dole

WASHINGTON — Il candidato repubblicano alla Casa Bianca Bob Dole compie 73 anni in ottima salute, ma fa fatica a convincere gli americani che l' età avanzata non sia un problema. Se fosse eletto, Dole diventerebbe il presidente più anziano mai insediato nella storia americana.

Stando ai sondaggi, c' è poco da celebrare. Dole continua a subire un distacco di oltre 20 punti dal presidente Bill Clinton, che il 19 agosto prossimo compirà 50 anni. In un sondaggio, ai partecipanti è stato chiesto quali parole vengono in mente quando pensano a Dole. Le risposte più frequenti erano «vecchio», «conservatore» e «troppo vecchio». Da un altro sondaggio risulta che il 40 per cento degli elettori considerano Dole troppo anziano per la presidenza.

In occasione del compleanno, che cade oggi, Dole ha cercato di rassicurare gli americani rendendo pubblico i risultati dell' ultimo esame medico. Peso: 78,5 chili (per un' altezza di un metro 83 centimetri); colesterolo: 154; pressione sanguigna 74-110. E per chi ancora non si convince, il candidato si è offerto di sottoporsi all' esame di medici indipendenti.

«Il mio livello di colesterolo, il mio peso e la mia pressione sono migliori di quello di Clinton. Ma sono un signore, e non intendo strumentalizzare questo vantaggio in campagna elettorale», ha scherzato Dole in una recente intervista.

Nonostante le gravi ferite subite durante la seconda guerra mondiale, che lo hanno lasciato con una mano atrofizzata e un solo rene, e nonostante le operazioni per il cancro alla prostata, polipi al colon e calcoli renali, il candidato del 'Grand Old Party' rimane effettivamente in piena efficienza.

Dole si tiene in forma facendo ogni sera mezz'ora di cammino su un 'tapis roulant', prendendo ogni mattina un 'cocktail' di vitamine, seguendo una dieta a basso contenuto di grassi e assicurandosi sette o otto ore di sonno ogni notte.

Cura bene anche l'immagine: cappelli tinti sempre a posto, anche con il vento, Dole contro gli ordini del medico si mette spesso al sole per mantenere una perfetta abbronzatura.

Culturalmente, però, Dole mostra gli anni. Il suo musicista preferito è Glenn Miller, l' attore preferito è John Wayne e il giocatore di baseball, Lou Gehrig, mito degli anni '30 morto nel 1941 per una rara malattia muscolare che porta il suo nome.

Agli americani preoccupati non tanto per la salute del candidato ma piuttosto per la sua abilità di comprendere il mondo dei giovani, Dole risponde giocando la carta dell' esperienza e della nostalgia: «Grazie alla mia età, posso ricordare i tempi in cui c' era meno criminalità, meno droga.

So che è possibile vivere in un mondo migliore».

RACCONTO

Brutto tempo, brutti tempi

Una villa, una coppia, il Tamigi, la poesia, una visita e i giocattoli dei bambini...

di
Silvia Risolo

Angelina, ch'era una donna vecchiotta, bassa di statura e robusta, aprì la porta di casa e diede all'ingiro un'occhiata carica di sdegno: era sempre di cattivo umore quando si svegliava al mattino, ma per giunta quel giorno il tempo era orribile; un freddo intenso e, sebbene fossero già le nove, la luce era scarsa, non un raggio di sole, o almeno un pallido bagliore nel cielo, nulla, era come se il sole non esistesse. Poco lontano, ai suoi piedi, il Tamigi, vasto e silenzioso, scorreva lento fra nude sponde campestri, tetre oggi e tristi sotto quel cielo spento.

«Nevicherà», mormorò lei e si chinò a prendere le due bottiglie di latte, che il lattaio aveva depositato sul pianerottolo d'ingresso. Le portò dentro e poi, chiuso l'uscio, raccolse dal pavimento la posta. «Peter!» chiamò inoltrandosi pel corridoio verso la cucina e le scale. «Sì?». Peter, suo marito, rispose dal bagno al piano di sopra. «Conti da pagare», replicò Angelina. «Gas, elettricità... È sempre così: finito il Natale, tutto a un tratto, da un giorno all'altro, subito arrivano conti e altre noie...». «Il Natale... no, l'Epifania...».

«È come se il Natale non ci fosse mai stato», continuò lei senza dargli retta. «È come quando si gira l'interruttore e si spegne la luce... tutto finito, di colpo». «Esageri, Angela». «Non c'è più traccia di nulla. Sparito l'albero di Natale, andati via tutti, i bambini non ci sono più...». «Beh, per forza, Angelina, va da sé...». «Anche i mendicanti, poveretti, in città, a Natale, li lavano, danno loro da mangiare e poi, tutt'a un tratto, basta, finito, tornano a dormire in istrada e a patir la fame...».

Così dicendo, Angelina prese a salire le scale. «Non c'è neppure in giro, sui tappeti, qualche ago di pino, rimasto dall'albero di Natale...» riprese. «È come se il Natale non ci fosse mai stato...». «Certo, si capisce. Il nostro Albert ha pulito per bene, è un uomo coscienzioso...». Angelina arrivò al piano di sopra ed entrò in un grande salotto. Si guardò intorno: durante le feste, usavano esserci, dimenticati qua e là, i giocattoli dei bambini, ma ora tutto era come prima del Natale, la stanza era ordinata e linda. Andò a sedersi a uno scrittoietto antico in un angolo: era poetessa; ma non si mise a scrivere, consultò invece un settimanale.

«Persino i programmi della radio e della televisione», chiamò di nuovo, «sono tornati di colpo come prima, le stesse rubriche alle stesse ore...». «Non dimenticarti», disse Peter, suo marito, comparendo in vestaglia e pantofole, «che stasera viene quella francese... di quella rivista letteraria parigina che forse pubblicherà le nostre poesie...». Era poeta anche lui, come sua moglie. «Non dimentico, no». Angelina sorrise. Si guardarono illuminandosi in viso. Il mondo letterario e le lotte che avevano fatto per conquistarsi un posto in quel mondo erano la loro vita, e in quel salotto, dove il ricordo dei giocattoli dei bambini inteneriva il cuore ad Angelina, spesso s'usava vedere, sparsi dappertutto, fogli di carta e quadernoni, matite e penne, e dominavano due macchine da scrivere.

* * *

Angelina andò alla finestra e guardò fuori: era la medesima veduta che l'aveva accolta quando aveva aperto la porta di casa. «Brutta giornata ha scelto, questa francese», osservò contemplando il Tamigi grigio e scuro, «per venire a trovarci...». Suo marito accese la luce. «Il tappeto è un po' logoro...» disse. «È malridotto, sì, e i bambini non hanno certo migliorato le cose...». Angelina si volse e si mise a studiare con occhio critico la stanza. Poi concluse, con un'aria felice: «La ospiteremo giù, nell'altro salotto, ch'era sempre chiuso a chiave, quando avevamo i bambini...». Riprese: «Probabilmente è pulito, ma dirò ad Albert...».

«Le due donne s'avviarono insieme. "Ho speso più di mille sterline per catenacci e altri aggeggi alla porta di casa", annunziò Mrs. Brown. "Sa, ho paura, una grande paura..."». (Quadro di Dino Boschi)

Quando era sotto l'influenza d'una forte emozione, sembrava tutt'a un tratto piccola e fragile, in parte perché si muoveva a passettini incerti e gesti lenti, esitanti; andò a uno scaffaletto inchiodato in alto su un muro, prese un volume e cominciò a sfogliare le pagine: erano poesie, versi suoi. Suo marito, un uomo molto più alto di lei, stava facendo lo stesso. «Angela», disse, «questa francese è scrittrice... dovremmo parlarle dei suoi libri, ma io non ho letto, non mi ricordo...». «Quel romanzo, che hanno adattato di recente per la televisione...». «Ah, sì, sì, come si chiama... aspetta, ora mi ricordo: "I fiori del deserto"... Le nostre poesie non saranno certo mai adattate per la televisione». «No. La televisione divora tutto, ma non le nostre poesie». Soggiunse: «Vado giù a parlare con Albert e poi esco a fare qualche spesa... dolci e salatini per il tè per la francese...».

* * *

«Albert...». Entrò in cucina. Albert era un uomo alto e forte, con un largo viso placido e occhi inespressivi; abitava poco lontano e veniva a fare qualche servizio, non solo da Angelina ma anche in altre ville del circondario. Ora, in piedi presso il tavolo di cucina, era occupato a sbucciare alcune patate e in due altre bacinelle aveva preparato cavoletti e broccoli di rape. «Albert... buon giorno». «Buon giorno». «Il Natale è finito, tutto è come prima...». Angelina si mise a fargli gli stessi discorsi che aveva fatto poco prima a suo marito. «Conti da pagare: gas, elettricità... Finito il Natale, tutt'a un tratto, da un giorno all'altro, subito arrivano conti e altre noie...».

Albert sorrise, prendendola un poco in giro con quel sorriso: «Sì, è vero, verissimo». «È come se il Natale non ci fosse mai stato, non c'è più traccia di nulla, proprio nulla... tutti sono andati via, i bambini non ci sono più...». «Naturale». «E in città, i mendicanti a Natale hanno mangiato, si sono puliti, hanno dormito al coperto... e ora, bruscamente, da un giorno all'altro, finito tutto, tornano a dormire in istrada...».

«I bambini hanno dimenticato questo...» interruppe Albert e le porse un'ochetta di celluloide, di quelle che si mettono a galleggiare nella vasca da bagno; Angelina la prese con un'aria distratta, pensava ad altro, s'era ricordata il motivo per cui era scesa in cucina a parlare con Albert. Gli disse della francese. «Beh», commentò Albert, ch'era un uomo intelligente, «ecco, vede, il Natale è finito, sono andati via tutti, la casa è vuota, ma c'è la carriera, ci sono i compensi della carriera...». «Mi raccomando, Albert, che sia tutto scintillante di pulizia...».

Albert andò alla finestra: «La signora che abita in quella villa là» e indicò una villa vicina, «Mrs. Brown», disse Angelina. «Sì, Mrs. Brown. Mi diceva che ha paura, molta paura». «Di che?». «Ladri, pazzi pericolosi...». «Ma è raro da queste nostre parti...». «È raro, sì, ma lei ha paura. Sa, è sola in quella grande casa...». «Sì, ma tuttavia... Beh, vado, Albert, mi raccomando...».

* * *

Angelina ricordò i discorsi di Albert mentre, uscita di casa, percorreva il viottolo che, costeggiando in alto la strada maestra e il Tamigi, rasentava le ville sul pendio: Mrs. Brown stava uscendo anche lei. «Va al villaggio?» chiamò. «Vengo con lei». Le due donne s'avviarono insieme. «Ho speso più di mille sterline per catenacci e altri aggeggi alla porta di casa», annunziò Mrs. Brown. «Sa, ho paura, una grande paura...». «Ha roba di valore in casa?» «No, ma ci sono in giro malfattori d'ogni specie...». «I ladri di solito sono bene informati, non vanno in case dove non c'è nulla da rubare». «Ma ci sono mentecatti, pazzi omicidi...». «Pochi. Rari». «E poi ci sono i bambini...». «I bambini!». «I bambini non sono quegli angioletti che lei s'immagina... Pensi a quei due, tre anni fa, che hanno ammazzato un bimbo più piccolo... e quel ragazzo, di recente, che ha ammazzato un maestro di scuola...». «Eccezioni, mostruose eccezioni...». «E anche quando sono belli, buoni e cari, poi crescono e da adulti diventano ladri, truffatori, assassini... I bimbi sono i furfanti di domani».

Angelina stava a sentire, sgomenta. «Dev'essere un po' tocca», pensò, e si disse che avrebbe dovuto in qualche maniera disfarsi della compagnia di questa donna.

* * *

Raggiunsero il villaggio che consisteva, da un lato della strada, in un vasto prato, dove, nel centro, s'ergeva un edificio circolare, di vetro, con una cupola, e chi non conoscesse quei luoghi e ci venisse per la prima volta, vedendolo da lontano, avrebbe facilmente pensato che fosse la chiesa del villaggio: ma non era la chiesa, era la biblioteca comunale; dall'altro lato della strada, su un largo marciapiede sopraelevato, era una fila di negozi.

Un gruppo di bimbi e ragazzi, alcuni in uniforme scolastica, stazionava a un capo del marciapiede e nel momento in cui Angelina e la sua compagna arrivarono colà, videro una donna, di rispettabile aspetto, ben vestita, eretta, uscire da una farmacia, e un ragazzino, staccandosi dal gruppo, le si avventò addosso e la picchiò sulla testa con la sua cartella; quella, forse troppo impressionata, non si fermò, non si volse, ma proseguì in fretta lungo il marciapiede e gli altri negozi. «Vede?! Vede questi angioletti quel che fanno?!», proruppe Mrs. Brown. «Beh, è un piccolo incidente...». «È sinistro!». «Lei esagera». «È sinistro!».

Mezz'ora dopo, Angelina, non più in compagnia della sua vicina di casa, fatte le sue spese, s'incamminò per tornare a casa e mentre scendeva gli scalini del marciapiede e s'avviava per il viottolo, notò in un angolo, fra cespugli, alcuni bimbetti e ragazzi che avevano circondato un giovane negro. «Va' via!», andavano strillando. «Torna al tuo paese! Via!». Senza i discorsi di Mrs. Brown, lei non avrebbe fatto molto caso a quell'incidente, ma ora, turbata dal ricordo di quel «è sinistro!», cacciò un sospiro e s'affrettò a passetti incerti giù pel viottolo.

* * *

«Peter», disse più tardi a suo marito, «è una gran bella cosa incontrare ora questa francese e occuparci delle nostre poesie... e dimenticare tutto il resto...». Gli aveva fatto la cronaca della sua spedizione al villaggio e aveva concluso: «È sotto questo cielo tetro che c'è oggi tutto sembrava più orribile...». Nel salotto dove c'erano stati i giocattoli dei bambini era tornato l'antico disordine di fogli, quaderni e penne, una macchina da scrivere, un vecchio modello, era in funzione, con la carta inserita sul rullo, pronta per essere battuta, un grosso vocabolario su un tavolino era aperto a una pagina nel mezzo e gli stava accanto un quadernetto per appunti e in un cassetto non ben chiuso d'uno scrittoio s'intravedeva carta da macchina e copiativa.

Lei girò uno sguardo soddisfatto e felice su tutti quegli oggetti e poi andò alla finestra a chiudere le tende, perché, sebbene fossero soltanto le quattro, fuori era già buio. «Una gran bella cosa...» ripeté. «No, Angela, non bisogna dimenticare tutto il resto», protestò Peter. «Vado giù, a vedere che tutto sia pronto», disse lei, «Albert è ancora qui, è rimasto in onore della francese...».

* * *

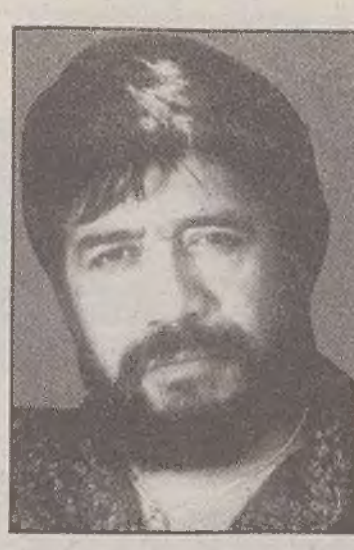
La francese, una donna giovane e bella, arrivò. Subito, ancora in piedi nell'anticamera, annunziò che la sua rivista aveva rifiutato le poesie in questione. «Mi dispiace molto...» andava ripetendo, ma non ebbe risposta: i due sposi la guardavano, ammutoliti. Ma si riscossero e le rivolsero un sorriso. «Fa freddo», osservò Peter, «venga a bere un tè caldo...» e con un gesto d'invito le indicò la porta semiaperta del salotto, dove, presso la finestra, era collocata una tavola rotonda, pronta per il tè, con tazze di porcellana preziosa raggruppate nel centro d'una tovaglia di lino ricamata.

Entrarono, si sedettero. Durante il tè, chiacchierando di cose senza importanza, la francese trovò modo di dire più volte ch'era tanto lieta d'aver conosciuto Peter e Angela, ci aveva tanto tenuto a incontrarli...

Forse, se Albert avesse sentito questi discorsi, sarebbe rimasto tranquillo in cucina, quando la francese finalmente si congedò e prese a scendere pel giardino verso il sentiero; i due sposi erano rimasti a guardare, fermi sulla soglia della porta di casa, stretti stretti e vicini l'uno all'altra come due bimbi smarriti. Albert uscì dalla porta della cucina e seguì a grandi passi la francese, che, udendolo, si fermò e si volse. «Vergogna!» le sibilò lui, il suo viso, non più largo e placido come al solito, pareva affilato, gli occhi gli ardevano. «Poteva telefonare... Venir qui! Bere il loro tè e mangiare! Hanno pulito la casa da capo a fondo per lei, l'aspettavano Dio sa come...». L'altra lo stava a sentire guardandolo, poi, con un gesto brusco, si volse e se ne andò.

«Angela», disse Peter mentre rientravano, «ha telefonato Carol, viene a trovarci fra due settimane e porta anche i bambini...». «Oh...» mormorò Angelina, «... i bambini...», e le parve di sentirli: «Va' via! Torna al tuo paese! Via!». Volse un viso angosciato a suo marito: «Peter», pregò, «andiamo via... facciamo un viaggetto, all'estero, dove c'è sole...». «Angela...!». La porta d'ingresso era rimasta aperta, Angelina, coi passetti incerti che le venivano quand'era turbata, andò a chiuderla e fermandosi un momento sulla soglia, «Nevica...» annunziò.

NARRATIVA: SEPULVEDA

Il male che è stato non si dimentica

Luis Sepulveda, Isabel Allende, Pinochet. La denuncia dello scrittore è ferma e molto amara.

Per superare la frontiera che può portarci in avanti bisogna saper varcare anche quella che ci riporta indietro, alla memoria e alle radici. E Luis Sepulveda, nel suo ultimo libro, sembra insegnarci proprio questo. **«La frontiera scomparsa» (Guanda, pagg. 128, lire 18 mila)** *è un po' la ricerca di questi due confini invisibili, il viaggio alla ricerca di se stessi e del proprio rapporto con gli altri, delle origini familiari (e di un continente) in Europa, in un paesino andaluso, in nome di un impegno che è umano, intellettuale e ideologico.*

«La mia intenzione era quella di testimoniare, di conservare memoria, non solo per i miei figli nati e cresciuti in Germania – spiega lo scrittore cileno, classe 1949, da quindici anni residente in Europa e passato per l'Italia in occasione dell'uscita del suo romanzo, che è arrivato subito in cima alla classifica dei più venduti – ma anche per la gente latino-americana, che vive in paesi in cui si favorisce un'odiosa amnesia: essa coincide coll'amnistia agli ex torturatori, così che l'oblio è una ragione di Stato. Nel Cile cosiddetto democratico, il dittatore Pinochet è oggi senatore, e ancora capo della difesa, e i suoi militari, parati da battaglia, tute mimetiche e visi dipinti di nero, fanno esercitazioni, come avvertimento e minaccia indiretta, nelle vicinanze di qualsiasi fabbrica o stabilimento in cui i lavoratori si siano azzardati ad avanzare qualche minima rivendicazione».

E in questo libro, lieve e poetico, per la prima volta Sepulveda testimonia tra l'altro, con pagine che cercano anche un tono ironico, ma che sono dirette e durissime, della sua prigionia e delle torture che ha subito prima dell'espulsione dal paese nel '76. Oggi in Cile torna spesso e i suoi libri, quest'ultimo compreso, circolano liberamente, anche se stroncati violentemente dalla stampa: «Io e Isabella Allende siamo forse gli autori di fama più internazionale, ma nell'annuario degli scrittori cileni edito dalla Biblioteca nazionale di Santiago i nostri nomi non compaiono, perché diamo fastidio».

«Io e la Allende testimoniamo: e i nostri libri sono stroncati»

In Cile, spiega ancora Sepulveda, «oggi c'è la Nuova Narrativa, tutta di giovani che scrivono opere leggere, disimpegnate, in cui mai si allude agli anni di Allende e poi della dittatura. Noi invece, io e la Allende, come il messicano Taibo, l'argentino Diaz, l'uruguaiano Delgado, per fare degli esempi, siamo tornati a fare letteratura impegnata, militante, che sembrava non avesse più ragione d'essere. Nella nostra scrittura, trasgressiva anche stilisticamente, che fonde qualsiasi genere e cerca una sua strada, c'è posto per tutto, dall'intelligenza alla stupidità, dalla poesia al realismo, ma assolutamente non ce n'è per l'ingenuità, per la finta innocenza di chi non vuol sapere e capire. In questo siamo molto diversi dai grandi nomi della letteratura del boom, da Marquez a Donoso, che usava la realtà come un aneddoto in libri d'invenzione».

Quelli che per Sepulveda sono i padri letterari della sua generazione, sono spariti anzitempo. Fa un lungo elenco di «desaparecidos», di assassinati, di morti combattendo nella guerriglia. È forse anche questa un'altra frontiera scomparsa e da recuperare, un'altra faccia di quella tragedia esistenziale e artistica di chi vorrebbe andare oltre, ma non trova più confini precisi da superare. Un racconto di avventure esemplari, di tragedie e di amori, d'umani sentimenti, scritto col sorriso e la felicità del ricordo come unico mezzo per riscoprire il senso dei limiti e dei punti di partenza. Un viaggio anche vero, che Sepulveda intraprese non a caso quando fu scarcerato ed espulso dal Cile grazie ad Amnesty International.

E il carcere e la tortura ora diventa possibile affrontarli sulla pagina, col filtro del tempo, «perché chi ha vissuto certi orrori non ne parla con piacere e ha anche un suo pudore del dolore. La mia prima moglie, cilena, scomparve allora nel nulla per oltre un anno e, pur essendo sensibile e intelligente, non ha poi mai voluto raccontare nulla di quel periodo».

Tra amnesia e amnistia quando il Cile e il Sud America faranno i conti col proprio recente, tragico passato? Per Sepulveda bisognerà aspettare ancora molto: «Non saremo noi a fare bilanci e processi. Pinochet morirà chissà quando di vecchiaia, e toccherà poi agli storici ricostruire e far capire. Come scrittore, io appunto lascio la mia testimonianza».

p. pe.

SCRITTORI

L'«Odissea» non finisce. Clarke scrive il quarto libro

WASHINGTON — Filosofia e sesso saranno le componenti principali di «Odissea 3001», quarto e ultimo capitolo della quadrilogia «Odissea nello spazio» di Arthur C. Clarke.

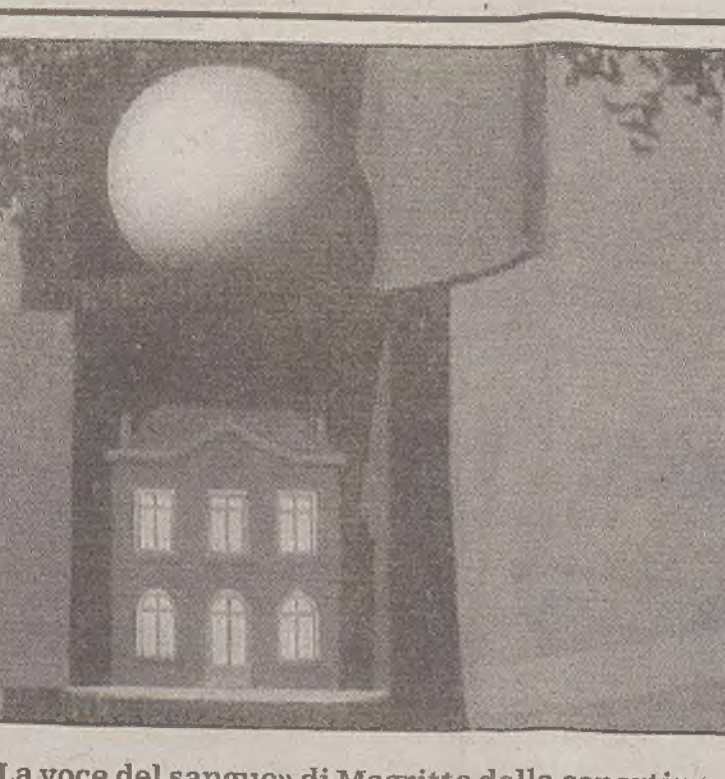
Autore di oltre 70 libri di fantascienza, nei quali ha previsto gran parte delle conquiste spaziali umane, Clarke ha 79 anni. Per scrivere il volume conclusivo della serie, che deve la sua fama soprattutto alla geniale realizzazione cinematografica di «2001: Odissea nello spazio», Clarke si è appartato in un albergo di Sri Lanka, paese dove vive dal '56.

LIBRI: INFANZIA

Bimba, ti adoro e ti divoro

Una raccoltina di «Nursery Rhymes», le filastrocche per i bambini di stampo prettamente inglese: a questo assomiglia un minuscolo ma divertentissimo libro di **Letizia Cella, «Mammacannibale» (Stampa alternativa, lire 1000)**. Una poesiola dietro l'altra, in rima baciata, dove le protagoniste sono una bimba piccola, rosea, tonda, liscia, tenerella e una mamma innamorata pazza, che ha voglia di baciarla, tenerla stretta stretta e infine anche «mangiarla».

Così questa irrefrenabile mamma vorrebbe «impastare la bambina sopra il tavolo in cucina», «stropicciarla sopra e sotto pizzicando un po' il culotto», ma anche affettarla, grattugiarla, triturarla, e «succhiarle un po' il ditino per un ultimo spuntino».

Frizzi e lazzi, dunque, ma anche una riflessione, la consapevolezza che alla scherzosa voglia della madre di «mangiarti in un boccone per riaverti nel pancione» corrisponde la realtà «cannibalesca» della figlia, che invece «fa davvero e la mamma se la mangia per intero: con voracità impunita si fa fuori la sua vita». Il rapporto a due, insomma, è terribile e soprattutto vorace, ma in quello spazio sta l'essenza «del volersi bene e diventare grandi insieme», come scrive ancora la Cella, già autrice di numerosi libri per l'infanzia (tra cui «Il monello sul cammello» di E. Elle, ora nelle antologie delle scuole elemtari).

«La voce del sangue» di Magritte dalla copertina del romanzo di Laxness, scrittore islandese.

RISCOPERTE: LAXNESS

Due sorelle e l'ex onore della casa

Il suo nome ha smesso di circolare, ma Halldòr Laxness - nato a Rejkiavyk nel 1902 - ebbeil Nobel per la letteratura, nel 1955. Civiltà così lontane come l'Islanda acquistano una sintetica concretezza nelle mani dello scrittore che ne sa sintetizzare l'anima. Essa acquistava evidenza nel contrasto fra la tradizione dell'isola e il resto del mondo, delineato con leggerezza e ironia.

Merita senz'altro conoscerlo: e niente di più gradevole che **«L'onore della casa» (Iperborea, pagg. 106, lire 16 mila)**, una favola familiare di caustica cattiveria contro il perbenismo - lezione che potrebbe valere per tutte le società. Seguiamo la vicenda di due sorelle, Thurithur la bella, la brillante, la volitiva, e Rannveig la quieta, la buona, la paziente, la laboriosa. Crescono in una famiglia in vista, figlie del pastore. Per entrambe sono necessari due passaggi obbligati: un periodo formativo da trascorrere «nel continente» (che nella fattispecie significa Danimarca) e un buon partito da accalappiare.

Thurithur è brillante ma furba, esegue con spigliatezza e in poco tempo è maritata e più volte madre. Il suo status facilmente conquistato la trasforma in una piccolo-borghese assai attenta alle convenienze. A Rannveig, invece, bruttina e angelica, ricamatrice e sarta pazientissima, fin troppo amorevole coi poveri, nessuno presta troppa attenzione: è così affidabile! La poveretta va in Danimarca. E, non si sa come, torna incinta.

In famiglia e in paese comincia uno scandalo grottescamente soffocato ma che in realtà non finirà mai più: matrimoni organizzati e andati in fumo, consigli di famiglia, un bimbo nato e fatto sparire per salvare le convenienze sociali, tanta beneficenza per sublimare, e poi... Rannveig non è forse incinta di nuovo? E chi è il «colpevole»? Di paradosso in paradosso, lieve e terribile, Laxness distrugge la quiete della comunità, e nessuno si salva dalla sua divertita ironia, che è tale anche di fronte ai fatti più tragici. La sventura di Rannveig non finirà mai. Ma, fra le due sorelle, chi è la buona e chi è la cattiva? Sublime ritratto dell'ipocrisia umana.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

UN ORDIGNO E' STATO FATTO ESPLODERE NEL RIONE DI CANTRIDA DURANTE LA SCORSA NOTTE

Fiume: torna l'incubo bomba

Paura dopo l'attentato contro la centrale di polizia - Tre automobili distrutte, ma nessuna persona ferita

FIUME — Rione fiumano di Cantrida, di fronte al grattacielo di via Buie contrassegnato col numero 11: sono le 2.30 di sabato notte quando un potente boato sveglia di soprassalto la gente del posto. Qualcuno pensa a un incidente stradale, altri si affacciano alle finestre per vedere di che si tratta. La scena che si presenta è da guerriglia urbana, con un'automobile che sta andando a fuoco e altre tre ridotte a mal partito dall'esplosione di un ordigno, probabilmente una bomba a mano. Immediatamente alcuni inquilini del grattacielo, tra cui il proprietario della vettura in fiamme, tale Hrvoje Keretic, si precipitano sul luogo della deflagrazione e con gli estintori cercano di spegnere l'incendio.

Il loro prodigarsi si rivela purtroppo inutile, in quanto i piccoli apparecchi non riescono a domare le fiamme, e poi c'è sempre il pericolo che possa scoppiare il serbatoio. Solo i vigili del fuoco, una decina di minuti più tardi, riescono a neutralizzare le fiamme, ma ormai dell'automobile, una Yugo 45, non rimane altro che un ammasso di lamiere fumanti. Ingenti i danni materiali, dunque, e che riguardano una seconda Yugo, una Fiat Punto e una VW 1200, mentre non si registrano danni alle persone. Un attacco dinamitardo in piena regola, dunque, che ha letteralmente scioccato non solo il citato Keretic, ma anche gli abitanti della zona. Infatti Keretic è conosciuto come una persona tranquilla, che non crea problemi e gli stessi inquilini del grattacielo si sono detti stupiti nel vedere o nell'apprendere che qualcuno abbia voluto prendere di mira la vettura del loro vicino di casa con un ordigno esplosivo.

Gli investigatori hanno aperto un'inchiesta. Mistero fitto

Sul caso la polizia fiumana ha aperto un'inchiesta e Keretic è stato interrogato a lungo in questura. Finora la polizia preferisce non fare ipotesi e pare sia ancora lunga la strada per risalire all'autore (o agli autori) dell'attentato. Da rilevare infine che la violenza dello scoppio è stata tale da far volare il parabrezza della Yugo incendiatasi a una ventina di metri di distanza, parabrezza finito sullo sottostante via Liburnia, una delle arterie cittadine maggiormente frequentate.

Dopo la bomba fatta esplodere la scorsa notte a Cantrida torna la paura nelle strade di Fiume.

E' COLATO A PICCO IL MAXI YACHT DI UNO SVIZZERO CON OTTO PERSONE A BORDO, TRA CUI 3 BAMBINI

Naufragio nel Quarnero, tutti in salvo

Le operazioni di salvataggio sono durate dodici ore - Lo skipper è l'italiano Antonino Scarnicci di Milano

FIUME — In salvo dopo essere stati per quasi dodici ore in acqua, per giunta in uno specchio di mare dove gli squali – e ci riferiamo alle verdesche – non sono una rarità. Sabato sera, due miglia al largo dall'insenatura di Stupova, nelle vicinanze di Bersezio (costa orientale istriana), a colare a picco è stato lo yacht «Five», un «dodici metri» di proprietà di Frank Buser, cittadino svizzero. Il naufragio è avvenuto in condizioni di navigazione normali, come del resto confermato alla polizia anche dallo skipper del «Five», il milanese Antonino Scarnicci. Al momento dell'affondamento a bordo del natante vi erano otto persone, di cui tre bambini tra gli 11 e i 14 anni d'età. «Improvvisamente – questa la versione dello skipper italiano – abbiamo preso a imbarcare acqua. Ho avuto soltanto il tempo di distribuire agli altri i giubbotti di salvataggio e poi non c'è stato più nulla da fare, cosicché siamo saltati in acqua. Da quando mi sono accorto che nello yacht l'acqua stava entrando in modo violento e fino all'affondamento sono trascorsi non più di tre minuti. Ho avuto pure il tempo di inviare due segnali Sos». Segnali ai quali non ha però risposto nessuno ed è per questo motivo che i naufraghi hanno dovuto rimanere in acqua per delle ore, in attesa che qualcuno venisse a trarli in salvo.

Visto che nessun soccorritore si faceva vivo (era calata l'oscurità) e che c'era il rischio che le correnti avrebbero potuto sospingere i naufraghi ancora più al largo, due uomini si sono lanciati a nuoto verso la riva, raggiungendo l'insenatura di Stupova un paio d'ore più tardi. Solo allora è stato dato l'allarme e a raggiungere per prima il luogo dell'incidente – in quel punto il mare è profondo 60 metri – è stata la motovedetta «Draga» della Capitaneria di porto di Fiume. Esausti, intirizziti ma felici i naufraghi hanno raccontato di aver perduto di vista due loro amici. L'operazione salvataggio è stata portata a termine dall'equipaggio della «Draga» alle 4.30 del mattino di domenica, mentre soltanto alle 7.15 due naufraghi sono stati avvistati e salvati nei pressi di Punta Fianona.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,72 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 286,70 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 82,20 = 1010,68 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,30 = 1232,80 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 74,50 = 916,01 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1146,79 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

POLIZIA IN ALLARME A CAPODISTRIA

«L'uomo mascherato» è un super ricercato

CAPODISTRIA — Nuovi risvolti nella rapina del cambiovalute Libertas di Capodistria. In base ai particolari forniti da Irena Franca, la cassiera dell'ufficio valori svaligiato, gli inquirenti hanno ricostruito un primo identikit del malvivente. L'uomo mascherato che ha rapinato la Libertas asportando diverse valute per un valore complessivo di una cinquantina di milioni di lire, potrebbe essere l'autore di almeno altre quattro rapine rimaste ancora irrisolte, messe a segno negli ultimi tre anni a Capodistria e in altre località del litorale sloveno. Stando alle testimonianze dell'impiegata, l'età dello sconosciuto dovrebbe aggirarsi attorno ai 25 - 30 anni.

L'uomo, che indossava una tuta sportiva, alto all'incirca un metro e ottanta, ha effettuato il colpo con il capo coperto da una calza da donna e armato di pistola. La cassiera sostiene che il rapinatore è entrato nel cambiovalute senza pronunciare alcuna parola per non scoprire la voce, intimidendola con gesti e l'arma puntata. Irena Franca, ancora sotto choc, ha dichiarato ai criminalisti della questura di Capodistria che l'uomo mascherato ha agito con incredibile velocità, superando lo sportello con un balzo acrobatico. In poco meno di due minuti si è impossessato di una trentina di mazzette di denaro sistemandole in un sacco. Poi si è dato alla fuga dileguandosi nel meandro di negozi dell'attiguo centro commerciale Ogrlica, e, nonostante il notevole dispiegamento di forze dell'ordine, finora l'uomo mascherato non è stato identificato. Gli inquirenti che svolgono le indagini fanno presente che una tecnica molto simile era stata adottata tre anni fa da un atletico rapinatore sui 25 anni, il quale aveva svaligiato una filiale della Splosna Banka nel nucleo storico di Capodistria. Anche in quell'occasione il malvivente aveva superato lo sportello con un incredibile salto. Rubò in due minuti e mezzo oltre 300 mila marchi.

SCOPPIA LA «GUERRA» TRA GLI ABITANTI DELL'ISOLA DALMATA E LIVORNO

«Ridateci il cippo della battaglia di Lissa»

Il monumento è conservato nella città toscana - Ricorda la vittoria della marina asburgica su quella italiana

SPALATO — 20 luglio 1866: la battaglia di Lissa. 20 luglio 1996: scoppia la «guerra» per il monumento ad essa dedicato. Dopo oltre un secolo dalla nota disfatta (sabato scorso ricorrevano esattamente 130 anni), gli abitanti dell'isola vogliono che l'Italia restituisca il monumento conservato a Livorno. Si tratta del «cippo» ai caduti della K. und K. Kriegsmarine (Imperial-regia marina militare) eretto a ricordo della vittoria conseguita sugli italiani dalla squadra navale asburgica, ai comandi di Wilhelm von Teghetoff. Monumento che oggi si trova all'interno dell'Accademia navale livornese. Per ricordare la storica data i croati hanno proclamato cinque giorni di festa, che si concluderanno proprio oggi, con tanto di sfilata in uniformi d'epoca e il patrocinio del governo di Zagabria.

Ma facciamo un salto nel passato. Il 20 luglio del 1866 gli austriaci ebbero la meglio sugli italiani comandati dall'ammiraglio Persano. Il bilancio fu per noi disastroso: oltre seicento marinai morti contro i 38 dell'altra parte. Fu l'ultima battaglia navale «all'antica», con le navi che cercavano di affondarsi a colpi di sperone. Si trattò però dell'ultima vittoria della marineria adriatica su quella tirrenica, per il fatto che sulle navi col tricolore combattevano marinai genovesi e napoletani, su quelle con l'aquila bicipite marinai istriani e dalmati. L'anno dopo, fu eretto un monumento nel cimitero di Pirovo, sull'isola di Lissa, dove erano stati sepolti i marinai caduti. L'opera venne realizzata - dettaglio curioso - dallo scultore triestino Leone Battinelli. Il basamento, dominato da un leone che tiene tra gli artigli una bandiera austriaca, riportava i nomi dei caduti, e venne denominato «Il Leone di Lissa». Passata la Dalmazia all'Italia, quel monumento fu, tra il 1919 e il 1920, smontato e portato a Livorno. Cambiò un paio di volte collocazione.

Ma per gli abitanti di Lissa, ancora oggi, i caduti sono in gran parte «croati» e dunque il monumento deve ritornare in patria. Un'affermazione vera solo in parte. Secondo lo storico austriaco Hans Sokol, i marinai asburgici erano per il 34% sloveni e croati, 20% ungheresi, 16% tedeschi, 14% italiani, 11% cechi e slovacchi, 4% polacchi, ruteni e romeni. È vero però che Teghetoff era diventato ufficiale di marina nell'Imperial-regia accademica di Venezia e che la lingua di bordo era il dialetto veneto-istriano. Fra i nomi scolpiti sul «cippo» custodito a Livorno, ancora oggi si scorgono appellativi come: Busetto, Simon Tebaldi, Angelo Dominighetti e Boranello. Che croati certamente non sono. La cosa più curiosa è che la richiesta ufficiale di restituzione del «cippo» - pubblicata dal quotidiano Slobodna Dalmacija - presenta una lista di nomi dei caduti in maggioranza croati, poi di altre zone dell'Impero e, guarda caso, nessun italiano.

GLI ESPERTI AL LAVORO PER L'IMPORTANTE INFRASTRUTTURA FERROVIARIA

Raddoppio della Capodistria-Divaccia

CAPODISTRIA — Riunito nel maggiore centro costiero il gruppo di esperti incaricato della realizzazione del nuovo binario parallelo del tratto ferroviario Capodistria-Divaccia. Un'opera di particolare importanza soprattutto per l'ulteriore sviluppo dell'unico emporio marittimo sloveno. Si tratta di una trentina di chilometri di ferrovia che verranno dotati dei più moderni congegni automatici.

All'incontro di Capodistria è stato rilevato che il progetto di legge concernente la costruzione della nuova linea ferroviaria verrà affrontato tra breve in seconda lettura dal Parlamento sloveno. Stando alle ultime notizie trapelate, già entro la fine dell'anno o all'inizio del '97 dovrebbe venire costituito uno speciale consorzio, del quale entreranno a far parte, oltre a esponenti della nuova società portuale e della municipalità di Capodistria, anche rappresentanti del governo e di banche slovene. Non si esclude comunque la possibilità di partecipazione finanziaria anche di importanti banche straniere.

Gli esperti incaricati alla realizzazione dell'opera hanno dichiarato che il binario parallelo consentirà un ulteriore ampliamento qualitativo e quantitativo dei traffici del porto di Capodistria, diretti verso l'interno della Slovenia e i paesi danubiani. Lo scorso anno l'unico emporio marittimo sloveno ha manipolato quasi sei milioni di tonnellate di merci e 55 mila automobili. Nel primo semestre di quest'anno sono state smaltite quasi tre milioni di tonnellate di merci e oltre 20 mila vetture in transito. Entro la fine dell'anno si prevede di registrare un traffico merceologico complessivo pari a sei milioni di tonnellate e 50 mila automobili in transito dai paesi asiatici e diretti sui principali mercati del Centro Europa. Si calcola che, una volta realizzata la nuova linea ferroviaria Capodistria-Divaccia, si potrà smaltire annualmente dagli otto ai nove milioni di tonnellate di merci e accogliere un centinaio di migliaia di vetture.

PROCESSO PER SPACCIO A UN IMPRENDITORE EDILE

Droga: una sentenza a sorpresa

CAPODISTRIA — Prime sentenze a sorpresa al processo per detenzione e spaccio di droga in corso al Tribunale circondariale di Capodistria.

Il Collegio giudicante ha condannato Miso Rasovic, 31 anni, imprenditore edile, senza fissa occupazione di Portorose, a un anno e mezzo di carcere e il suo principale collaboratore, Radomir Sarevic, 31 anni ragioniere disoccupato di Capodistria, a 6 mesi di reclusione. Nel corso dell'udienza è stato appurato che Edvard T., 20 anni, studente di ingegneria fuori corso di Capodistria, era uno dei principali anelli di congiunzione tra un gruppo di trafficanti di stupefacenti sloveni facenti capo a Miso Rasovic e alcune centinaia di tossicodipendenti del Friuli-Venezia Giulia.

Alla fine di febbraio nella vicinanze di Palmanova, una pattuglia della polizia fermò l'automobile guidata dallo studente capodistriano e durante la perquisizione della vettura vennero rinvenuti una cinquantina di grammi di eroina, destinati al mercato friulano. Più tardi lo studente venne rilasciato dagli inquirenti italiani dopo aver pagato una cauzione. Al processo Edvard T. ha dichiarato che ormai da oltre un anno riceveva grossi quantitativi di eroina e cocaina da alcuni spacciatori sloveni, che poi piazzava solitamente a Trieste, Monfalcone, Gorizia, Palmanova e Udine.

IN BREVE

Distrutto dalle fiamme un negozio nel centro del capoluogo istriano

CAPODISTRIA — Grande paura all'alba di ieri tra gli abitanti del centro storico di Capodistria per l'incendio che ha parzialmente distrutto un negozio di confezioni, provocando ingenti danni materiali. Verso le 5 del mattino, lunghe lingue di fuoco accompagnate da un denso fumo si sono sprigionate dalla rivendita «Just for You», ubicata in via del Porto, nelle vicinanze dell'albergo Triglav. I primi ad accorgersi del sinistro sono stati gli inquilini di un attiguo condominio, che hanno lanciato l'allarme. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, i quali molto rapidamente sono riusciti a localizzare e quindi a spegnere l'incendio, che minacciava di espandersi a una vicina rivendita di cosmetici e giocattoli.

Scuola: ancora pochi i posti vacanti nel Centro medio-superiore italiano

FIUME — Non molti i posti rimasti vacanti nelle prime classi del Centro medio superiore italiano di Fiume dopo il secondo turno di iscrizioni, svoltosi ieri l'altro. Due gli indirizzi che hanno raggiunto la quota massima di presenze: si tratta del Ginnasio generale (13 iscritti su 13 posti a disposizione) e del Liceo scientifico-matematico (12 su 12). Per quanto riguarda il ramo turistico-alberghiero dell'ex Liceo, a iscriversi sono stati 18 alunni, mentre la quota limite è di 25 posti; la situazione peggiore la si registra nell'indirizzo commessi, o commerciale, con soli 3 iscritti su un totale di 15 posti. Dopo la prima e seconda tornata di iscrizioni, le prime quattro classi del Centro medio fiumano in lingua italiana annoverano dunque 46 ragazzi.

La regione quarnerina fa il pieno di turisti, aumento del 46 per cento

FIUME — Secondo dati ufficiali, comunicati dalla Comunità turistica regionale, nelle località di villeggiatura dell'area quarnerino-liburnica soggiornano complessivamente poco più di 65.460 villeggianti. Rispetto alla stessa data dell'anno scorso le presenze segnano un aumento di circa il 46 per cento. Per quanto riguarda la composizione degli ospiti, il 78 per cento sono turisti provenienti da oltreconfine: in testa alla graduatoria gli sloveni (22 per cento delle presenze straniere), seguiti da austriaci, tedeschi e cechi (tutti sul 16-17 per cento). Al quarto posto gli italiani (solo 8 per cento), seguiti dagli ungheresi (6 per cento) e da altre nazionalità. Interessante notare che il maggior numero di villeggianti (sul 31 per cento del numero complessivo) soggiornano negli autocampeggi.

Zagabria: un attentato contro un esponente dei diritti umani

ZAGABRIA — Secondo un comunicato diffuso a Zagabria dal Comitato croato della conferenza di Helsinki per la difesa dei diritti umani, la notte scorsa sconosciuti hanno fatto esplodere un ordigno a breve distanza dalla casa del presidente del Comitato, Ivan Zvonimir Cicak, nella località di San Martino (Sumartin), sull'isola di Brazza (Brac). Al momento dello scoppio nella casa si trovavano, oltre ai quattro figli in giovane età della famiglia Cicak, altri sei bambini ospiti della famiglia. Tutti rimasti incolumi. Dell'esplosione è stata subito informata la polizia, che ha avviato le indagini del caso. L'esplosione dell'ordigno a pochi metri dalla casa - si sottolinea nel comunicato - è da ritenersi come un atto intimidatorio.

UN PEDAGGIO CONTESTATO

Ora costa seimila lire fermarsi ad ammirare tutte le vette del Vrsic

KRANJSKA GORA — Chi negli anni scorsi si è avventurato sulla strada del Vrsic, che collega le valli dell'Isonzo e di Trenta con la Gorenjska, cioè da Bovec-Plezzo sino a Kranjska Gora, molto spesso, giunto sul crinale, non è riuscito a trovare un posticino per parcheggiare la propria automobile.

Qualche centinaio erano le auto e le corriere là parcheggiate ai due bordi della strada che lasciavano uno strettissimo passaggio alle auto nei due sensi.

I sindaci di Plezzo e di Kranjska Gora hanno cercato ora di mettere un po' d'ordine in questo caos autogestito. Chi vuole fermarsi al passo deve sborsare ben 500 talleri, cioè poco meno di 6.000 lire. Molto spesso a fare la gita su questo passo vi sono quanti trascorrono le ferie estive nelle valli non molto lontane da questo passo.

Da Kraniska Gora a Plezzo e viceversa ora viaggiano degli autobus e pertanto i villeggianti possono approfittarne. Altro è invece il discorso per coloro che si avventurano su questa strada una volta tanto.

Il caso del valico del Vrsic non è isolato. Già dallo scorso anno il parcheggio lo pagano anche coloro che vogliono fare una gita sul monte Mangart. La strada locale, la più alta della Slovenia, si diparte dalla statale che da Plezzo porta al valico italo-sloveno del Predil.

Non essendoci danaro per la manutenzione della stessa (in passato vi provvedevano i militari federali che lassù avevano una propria caserma), alla bisogna provvede una cooperativa locale che si autofinanzia con l'introito del pedaggio.

Per i turisti una sorpresa non certo gradita, ma per la comunità locale un introito indispensabile per mantenere l'agibilità dello stupendo passo alpino.

m.w.

DA OGGI A VENERDÌ RIUNITA L'ASSEMBLEA

Handicap e parchi Il Consiglio decide

TRIESTE — Super lavoro in consiglio regionale in questa settimana in vista della pausa estiva. Il consiglio regionale, convocato dal presidente Giancarlo Cruder, avvierà infatti oggi i lavori che, nel corso di cinque giorni, da lunedì a venerdì, in sedute al mattino e pomeriggio, dovrebbero portare all'approvazione di importanti provvedimenti prima delle vacanze.

Dopo la votazione per l'elezione del tutore dei minori (che seguirà alle tre già fatte giovedì scorso, quando era necessaria una maggioranza di 40 voti, mentre domani basterà la maggioranza assoluta, ossia 31 voti), l'assemblea discuterà un disegno di legge in materia di beni e attività culturali. Per la maggioranza svolgerà una relazione il popolare Claudio Cudin, mentre la minoranza si esprimerà per bocca di Alberto Tomat (Cdu).

Seguirà una legge che detta ulteriori norme per il completamento della ricostruzione, testo dovuto all'iniziativa di Roberto Molinaro e di Antonio Martini (Ppi), nonchè di Gian Daniele Zoratto (Ln). Se ne discuterà in base a due relazioni: quella di maggioranza sarà sostenuta dallo stesso Molinaro, quella di minoranza da Adriano Ritossa (An).

All'ordine del giorno sono quindi iscritti due provvedimenti, sui parchi e sull'handicap, che nei giorni scorsi hanno già fatto tremare la maggioranza per le forti contrapposizioni registrate al suo interno. Mentre il testo in materia socio sanitaria è dovuto alla giunta, quello sui parchi scaturisce da otto proposte, formulate tanto dalla giunta quanto dalle forze politiche. La discussione del testo sui parchi è comprensivo anche dei contenuti di tre petizioni. La legge sui parchi avrà per relatore Roberto Molinaro (Ppi) per la maggioranza e ben quattro sosterranno le posizioni della minoranza: Elia Mioni (Verdi), Giancarlo Casula (An), Magda Sdraulig (Fi) e Elena Gobbi (Rc).

INTERPELLANZA DEL POLO

«Sede di Udine Bisogna sbloccare i fondi inutilizzati»

TRIESTE — C'è di nuovo maretta sulla nuova sede della Regione a Udine, iniziativa per la quale sono stati immobilizzati una cinquantina di miliardi benché da un anno a questa parte non sia intervenuta neanche una scelta definitiva sull'area dell'insediamento.

A suo tempo la giunta Guerra e l'assessore Arduini avevano assicurato che il progetto esecutivo dell'opera era pienamente cantierabile e che erano stati superati con un positivo accordo col Comune di Udine tutti i problemi urbanistici riguardanti in particolare la viabilità e i parcheggi. Invece è tuttora contestata dal Comune, a quanto pare, la stessa localizzazione della sede nell'area dell'ex mercato ortofrutticolo.

Ed ecco Saro e Antonione, di Forza Italia, tornano alla carica dopo aver a suo tempo contrastato l'accantonamento di così cospicue risorse finanziarie (una ventina di miliardi coi bilanci, più l'autorizzazione a un mutuo per ulteriori 30 miliardi) a sostegno di un'iniziativa di cui neanche il primo mattone sarebbe stato posto nell'arco di quegli esercizi di bilancio. Assieme agli ex leghisti Castagnoli e Anna Sdraulig e a Pedronetto, della LaF, essi hanno infatti sottoscritto un'interpellanza per sollecitare l'utilizzo di quei fondi, «congelati» chissà per quanto tempo ancora, a favore di interventi indifferibili o comunque più urgenti.

Nell'interpellanza si chiede al presidente Cecotti se a questo punto non sia opportuno scegliere di concerto con il Comune di Udine un nuovo sito, più funzionale sul piano urbanistico e viario e se in attesa di una soluzione non sia meglio utilizzare quei miliardi per altri scopi, sia pure con l'impegno di ricuperarli più in là, quando l'opera risulterà effettivamente cantierabile.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA HA IL PIÙ ALTO NUMERO DI STRANIERI DOPO IL LAZIO

Una società multirazziale

La capitale dei cittadini d'oltreconfine è Trieste, immigrati per motivi di studio e lavoro

Stranieri con permesso di soggiorno nelle regioni italiane

Regioni	Stranieri per 10.000 abitanti
Lazio	260
Friuli-Venezia Giulia	**210**
Trentino-Alto Adige	190
Umbria	161
Lombardia	141
Valle d'Aosta	127
Toscana	125
Liguria	117
Emilia-Romagna	116
Media nazionale	**108**
Veneto	105
Marche	87
Piemonte	84
Abruzzo	74
Sicilia	57
Campania	50
Sardegna	44
Puglia	37
Calabria	32
Molise	29
Basilicata	22

TRIESTE — Secondo gli ultimi dati ufficiali resi noti dall'Istat, il Friuli-Venezia Giulia è, dopo il Lazio, la regione italiana che, in rapporto alla popolazione residente, ospita il maggior numero di stranieri in possesso di permessi di soggiorno «validi»: in cifre assolute, sono 25.069, pari a una media di 210 ogni diecimila abitanti residenti. Una frequenza superiore del 94,4 per cento (cioè quasi doppia) rispetto ai 108 stranieri per ogni diecimila abitanti della media nazionale.

Fatta eccezione per il Lazio (regione nella quale vivono 260 stranieri muniti di regolare permesso di soggiorno ogni diecimila abitanti), in tutte le altre regioni italiane la componente straniera risulta proporzionalmente inferiore a quella del Friuli-Venezia Giulia, risultando – come evidenzia la tabella – pari rispettivamente a 190 stranieri ogni diecimila abitanti nel Trentino-Alto Adige, a 161 in Umbria, a 141 e a 127 in Lombardia e nella Valle d'Aosta, a 125 in Toscana e a 117 nella Liguria.

Nell'ambito della nostra regione, la più elevata incidenza – rispetto alla popolazione residente – di cittadini stranieri si registra, con 394 stranieri ogni diecimila abitanti, nella provincia di Trieste. Quindi vengono le province di Gorizia (con 215) e Pordenone (190). Ultima la provincia di Udine, con 130 stranieri per diecimila abitanti residenti.

Va notato che nel Friuli-Venezia Giulia gli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno sono, in un triennio, aumentati di 7.190 unità, cioè del 40,2 per cento. In altri termini, al ritmo di quasi sette unità al giorno.

Tale incremento è dovuto principalmente al consistente flusso di cittadini provenienti dai territori della ex Jugoslavia, spesso muniti di permessi «straordinari» per lavoro, con validità non superiore a un anno, eventualmente rinnovabile.

In effetti, l'analisi dei permessi di soggiorno validi, distinti secondo le aree di cittadinanza dei rispettivi titolari, rivela – come sottolinea l'Istat in una sua nota – una significativa presenza di ex jugoslavi sia nel Friuli-Venezia Giulia (oltre 12 mila) che nel Veneto (9 mila).

La lettura dei dati, con riferimento ai motivi della permanenza dei 25.069 stranieri presenti nella nostra regione, rivela inoltre che il lavoro è all'origine del 51,2 per cento – vale a dire, oltre la metà – dei permessi di soggiorno. Complessivamente, gli stranieri presenti nella regione per motivi di lavoro sono 12.840.

Quindi vengono i «motivi familiari», la cui incidenza è in progressivo aumento, quale conseguenza del crescente numero di ricongiungimenti familiari.

Infine, al terzo posto, vengono i «motivi di studio», con 1.316 permessi di soggiorno, la cui incidenza risulta particolarmente elevata, oltre che nel Friuli-Venezia Giulia, anche in Toscana, in Umbria e nell'Emilia-Romagna.

Ai fini di una corretta valutazione della presenza straniera nella nostra regione, va comunque precisato che questi dati si riferiscono esclusivamente ai permessi di soggiorno validi, con esclusione, cioè, di quelli «scaduti», la cui incidenza – secondo un'indagine svolta dall'Istat – è risultata, nella nostra regione, pari al 14,7 per cento del totale.

Secondo i dati del ministero dell'Interno, infatti, i permessi di soggiorno degli stranieri nel Friuli-Venezia Giulia sono 29.395, cioè 4.326 in più, rispetto al dato – riflettente soltanto i permessi «validi» – reso noto dall'Istituto nazionale di statistica.

Giovanni Palladini

FRIULANO

Postumia, derubato dello scafo a rimorchio

POSTUMIA — Imbarcazioni a rischio nel litorale sloveno. Nelle ultime ore tre persone sono state derubate dei loro natanti. Il primo furto è stato denunciato dal commerciante Loris A., 59 anni, residente a Pordenone. Dopo aver visitato le grotte di Postumia si apprestava a proseguire il proprio viaggio in macchina assieme alla moglie e a un figlio, alla volta della costa dalmata. Prima di rimettere in moto la Mercedes si è accorto che qualcuno gli aveva staccato il rimorchio sul quale si trovava un gommone fiammante color verde lungo 4 metri e mezzo. Il commerciante friulano ha subito un danno di quasi 5 milioni di lire.

Un altro natante è stato invece rubato nelle vicinanze della baia di Sezza al dentista veneziano Arturo S., 45 anni; si tratta di un'imbarcazione lunga 5 metri, dotata di un potente motore fuoribordo che il vacanziere aveva calato in mare qualche ora prima. Poi si era recato a pranzo a Santa Lucia con alcuni amici. Il danno subito dal professionista veneto ammonta a una ventina di milioni di lire.

Infine uno sconosciuto ha rubato una «passera» ormeggiata nelle vicinanze del principale molo di Portorose, proprietà del muratore piranese Leon R.; il valore del natante si aggira sui 4 milioni e mezzo di lire.

«EUROMANAGER», CICLO DI CORSI IN COLLABORAZIONE CON INFORMEST

Ora l'Irfop prepara i dirigenti

Il progetto si rivolge al personale delle imprese con contatti con l'Est Europa

TRIESTE — L'Irfop volta pagina e punta anche sui corsi di qualificazione non più soltanti dei semplici impiegati o di chi è in cerca di un primo lavoro, ma anche degli alti funzionari delle varie aziende locali.

Si chiama infatti «Euromanager», ovvero percorsi manageriali per l'internazionalizzazione della piccola-media industria, il corso di formazione rivolto ai quadri delle aziende del Friuli-Venezia Giulia (interessate ad operare con i paesi dell'Est), per dare alla propria preparazione professionale una «dimensione» europea capace di utilizzare gli strumenti di supporto comunitari nei piani di sviluppo della propria impresa.

Il progetto di tale iniziativa rientra nell'ambito dei programmi dell'Irfop e sarà realizzato con la collaborazione del Centro servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale (Informest) di Gorizia.

L'Irfop, infatti, grazie ad una recente convenzione siglata con il centro, potrà avvalersi del suo «pool» di esperti per la realizzazione di progetti formativi indirizzati ad aziende che operano in contesti internazionali extracomunitari, per un più generale miglioramento della competitività del sistema industriale regionale nella prospettiva dell'allargamento ue ai paesi dell'area centro-orientale oggi associati.

Nei suoi obiettivi istituzionali Informest, oltre ai servizi di informazione, consulenza ed assistenza tecnica alle imprese del Nord-est italiano, annovera anche attività di formazione, in relazione alle finalità di sviluppo della cooperazione economica internazionale, come previsto dalla legge n.19 del 1991, al fine di sviluppare i rapporti commerciali tra il nostro paese e l'Est Europa.

Tra Pri e Verdi regionali nasce un nuovo «feeling»

UDINE — La scorsa settimana si sono incontrati gli organismi provinciali della Federazione dei Verdi e del Partito Repubblicano italiano per esaminare la situazione politica locale e verificare possibili convergenze e identità di vedute.

L'incontro ha avuto un esito positivo, trovando le due forze poliedriche in ottima sintonia, sia per quanto concerne la politica generale, regionale e nazionale che per quanto riguarda eventuali sviluppi futuri di collaborazione. In particolare il coordinatore provinciale dei Verdi, Massimo Brianese e il segretario provinciale del Pri Paolo Visca, hanno evidenziato la necessità di sostenere il ruolo dell'area laica al centro dell'Ulivo, in una politica di equidistanza tra le egemonie del Partito democratico della sinistra da una parte e del Partito popolare italiano dall'altra.

DA OGGI GLI INCONTRI PREPARATIVI IN VISTA DELLA «CONFERENZA SULLA MONTAGNA»

Rilanciare le aree svantaggiate

Dal Carso al Canal del Ferro-Valcanale, tutti gli esperti a confronto per far decollare l'economia

TRIESTE — Area del Collio insieme a quella del Carso goriziano e triestino: è con l'approccio e l'analisi di questa realtà territoriale che si apre oggi, lunedì 22 luglio, il ciclo delle pre-conferenze che l'amministrazione regionale ha organizzato in vista della «Conferenza regionale sulla montagna» prevista in autunno.

A Cormons, nella sala del municipio di Palazzo Locatelli (inizio alle ore 17.30), sono stati invitati, oltre ai soggetti pubblici istituzionali ai diversi livelli, anche forze sociali, imprenditoriali, cittadini e quanti vivono ed operano a contatto quotidiano con i problemi che la zona esprime.

E' un percorso - spiega l'assessore regionale alla pianificazione territoriale Mario Puiatti - che coinvolgerà tutte le zone interessate e che è stato scelto proprio per sentire «tutte le voci» che vanno a comporre queste realtà, con l'obiettivo di raccogliere idee e proposte concrete da rilanciare poi alla conferenza sulla montagna.

Un appuntamento, questo, che dovrà essere momento di sintesi operativa per ripensare, alla luce di un bilancio (su cui si sta già lavorando) a quanto, in questi ultimi dieci anni, è stato fatto con provvedimenti, strumenti normativi e finanziari per le aree svantaggiate della regione.

E domani 23 luglio sarà la volta di tarcento e dell'area prealpina della Provincia di Udine, con il Gemonese, le Valli del Torre e del Natisone.

La riunione si terrà a Palazzo Frangipane (sede del municipio), con inizio alle 17.30.

Mercoledì 24 pre-conferenza per la provincia di Pordenone: Meduna-Cellina, Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina, Livenza.

L'incontro si svolgerà nella sala della biblioteca civica di Maniago, sempre alle 17.30.

Ultimo appuntamento, infine, quello con la Carnia, Canal del Ferro-Val Canale il 26 luglio a Tolmezzo - sede della comunità montana (ore 17.30) - per raccogliere indicazioni e proposte dall'area alpina della provincia udinese.

Carnia, riaprirà la strada che porta in Cadore

BELLUNO — Il collegamento tra il Cadore e la Carnia, attraverso la Val Sauris, sarà ripristinato. Lo ha deciso la Provincia di Belluno che ha scelto appunto di destinare interamente al ripristino della strada provinciale 33 di Sauris il finanziamento di due miliardi e 300 milioni ricevuto dalla Regione Veneto, quale secondo riparto dei fondi destinati agli interventi sulle arterie colpite dall'alluvione del 1993. La strada della Val Sauris era già chiusa da molti anni, quando, tra il 2 e il 3 ottobre 1993, un'alluvione causò ulteriori dissesti e franamenti. Allo stato attuale, l'intervento di due miliardi e 300 milioni - è detto in una nota della Provincia - sarà sufficiente a realizzare una strada non asfaltata tra l'altopiano di Razo, nel comune di Vigo di Cadore, e la Conca di Sauris, nella regione Friuli-Venezia Giulia.

LA LETTERA

«Interventi e beni culturali Il ministero deve coinvolgere anche gli addetti ai lavori»

Onorevole sottosegretario Bordon, questa da Lei non ce la aspettavamo. Lei è stato sindaco di Muggia, ed è stato eletto per il Suo primo e secondo mandato parlamentare qui a Trieste: al primo ritorno ufficiale, nel Suo nuovo ruolo, in questa regione che è stata Sua, Lei è stato protagonista di un approccio – duole dirlo – un po' superficiale nei confronti di due importantissime realtà del Friuli-Venezia Giulia: il centro storico della maggiore città, appunto Trieste, e il patrimonio del maggiore centro archeologico, Aquileia.

Trieste – Il problema è, ancora e sempre, quello di Cittavecchia, una situazione in interminabile bilico fra la necessità di por fine al degrado e la necessità di salvaguardare preziose testimonianze stratificatesi fra età romana e Ottocento. Fino a che punto il progetto originario del Ciet, che somigliava molto a uno sventramento è stato corretto dagli architetti del Comune? Fino a che punto si tien conto di realtà archeologiche di indiscutibile valore, come la bella strada romana individuata di recente in piazzetta Santa Lucia, affiancata da edifici con muri affrescati? La riunione dell'8 luglio doveva servire a verificare questo e altro: erano invitati tutti, ma non gli urbanisti e gli archeologi dell'Università. E dire che presso la Scuola di specializzazione in Archeologia è stata discussa una tesi su **Tergeste** romana, vincitrice del «Premio Minerva»; che una bella mostra è stata di recente organizzata dal Preside di Magistero, Lago; che il Dipartimento di Scienze dell'Antichità ha avviato, in collaborazione con la Soprintendenza, la cartografia archeologica computerizzata della città. Viene anche la tentazione di pensare che l'esclusione degli specialisti non sia stata casuale. Pochi giorni prima era stato promesso, in un frettoloso pour-parler a Ronchi, un incontro a una delegazione di docenti di Trieste e di Udine. Certo, se gli studiosi fossero stati presenti, forse avrebbero avuto minore libertà di parola di altri, come Giovanni Cervesi, architetto di punta del Ciet, nonché proprietario di aree in zona, che nel dibattito si è permesso di dare sulla voce alla dottoressa Scotti della Soprintendenza. Uno di quelli a cui sarebbe stato utile ricordare (ma chi avrebbe potuto non c'era...) che altrove i beni archeologici, anche in aree urbane, sono ormai visti come risorse da valorizzare. A Roma, un architetto non certo di Serie B, Renzo Piano, non ha esitato a modificare il proprio progetto di Auditorium per inserirvi i resti di una villa antichissima scoperta durante i lavori.

Aquileia – Qui certo le situazioni sono diverse, ma il problema è quasi altrettanto annoso: il progetto di Parco archeologico. In quello stesso 8 luglio Lei, onorevole, è stato anche ad Aquileia: quando il sindaco Tomat ha lamentato la «disattenzione» e la «poca accortezza» (così narrano le cronache) di Regione e Soprintendenza, possibile che Lei non abbia trovato di meglio che dargli ragione, sconfessando così l'ufficio periferico (cioè la Soprintendenza stessa) del Suo Ministero? Aveva ragione il Sindaco, quando osservava: «In fase di studio e di estensione era assente la figura dell'archeologo, prevista per legge». Sì, quel progetto che circola dal 1991 è ancora un po' vago: bisognerebbe ridiscuterlo, e quella volta vorremmo esserci anche noi. Anzi, ad Aquileia ci siamo già, in pieno accordo proprio con il Comune e con la Soprintendenza; e c'eravamo anche l'8 luglio, anche se (tanto per cambiare) nessuno si è ricordato di venirci a trovare. Il Dipartimento di Scienze dell'Antichità, in collaborazione con l'Ecole Française de Roma, scava presso il Porto; alla Scuola di specializzazione in Archeologia è affidato un cantiere didattico. Questo potrebbe interessarLa, onorevole: per statuto, le Scuole curano la preparazione dei funzionari tecnico-scientifici del Ministero dei Beni Culturali. Sì, il Suo. Lo sapeva?

Sergio Rinaldi Tufi,
direttore della
Scuola di specializzazione
in archeologia di Trieste

Apre a Udine «Scienze infermieristiche»

UDINE — Il Consiglio di facoltà di Medicina e chirurgia ha deliberato all'unanimità l'attivazione, con l'anno accademico 1996-'97, del corso di diploma in Scienze infermieristiche, col polo didattico a Mestre presso il Policlinico S. Marco, gestito dall'Associazione dei cavalieri italiani del sovrano militare ordine di Malta (Acismom). Sono intervenuti, per l'Università, il presidente del consiglio del corso di diploma in Scienze infermieristiche, prof. Paolo Fusaroli, ordinario in Anatomia clinica presso la facoltà di Medicina e il prof. Michele Baccarani, delegato dalla facoltà per l'organizzazione dei corsi. Per l'Acismom sono intervenuti il dott. Moretto e il prof. Canella, presidente del consiglio di amministrazione della Scuola infermieri. Erano presenti anche il prof. Lucio Ercolessi, presidente del Policlinico S. Marco di Mestre e già docente di anatomia umana presso la facoltà di Medicina di Trieste, e il dott. Alberto Prandin, direttore generale del Policlinico stesso.

La Scuola sarà a gestione privata, ma dipenderà dal Servizio sanitario nazionale. Il prof. Fusaroli ha sottolineato gli alti livelli di specializzazione raggiunti dalla Facoltà di Medicina di Udine e il prof. Baccarani ha promesso la profusione di grande impegno nell'iniziativa.

È fissato in 20 unità il numero degli studenti ammissibili al primo anno di corso, fermo restando che possono essere iscritti in sovrannumero gli studenti attualmente frequentanti la Scuola infermieri professionali dell'Acismom, qualora siano respinti al termine del corrente anno scolastico 1995-'96 e purché siano in possesso dei requisiti per l'ammissione al corso.

Il corso è articolato nei seguenti indirizzi: assistenza generale; assistenza generale pediatrica e assistenza generale ostetrica. La durata è di tre anni e lo scopo è quello di formare operatori con conoscenze scientifiche e tecniche necessarie a svolgere le funzioni di infermiere responsabile dell'assistenza generale, pediatrica e ostetrica. Il corso si conclude con il rilascio del diploma universitario in scienze infermieristiche, con menzione dell'indirizzo seguito.

Potranno essere istituiti corsi di perfezionamento, ai sensi del Dpr n. 162/82, riservati ai possessori del diploma universitario in scienze infermieristiche e finalizzati alla ulteriore qualificazione degli stessi per quanto riguarda le funzioni specialistiche e di coordinamento delle funzioni infermieristiche di base nei seguenti settori: assistenza clinica; geriatrica; assistenza chirurgica; area critica; assistenza domiciliare; assistenza domiciliare geriatrica; psichiatria e salute mentale; funzioni didattiche e direttive (caposala); sanità pubblica; igiene ed epidemiologia ospedaliera; pediatria e neonatologia; ostetricia.

Anche per i settori compresi, secondo la normativa Cee, nell'area critica (dialisi, terapia iperbarica, terapia intensiva, terapia enterostomale) possono essere previsti specifici corsi di perfezionamento.

BAGNI VIETATI DOPO L'AVVISTAMENTO IN GOLFO DI TRE PESCECANI

Allarme squali

La gente richiamata a riva.

Sospesa una regata velica.

Per la Capitaneria di porto

il pericolo non va sottovalutato

Servizio di
Claudio Ernè

Bagnanti richiamati a terra. Bandiere nere sui pennoni degli stabilimenti da Punta Sottile a Duino. Ridotto anche il "triangolo" di una regata velica. per Beccaccini, la popolare classe "Snipe". Ieri alle 13 è scattato in tutto il golfo l'allarme squali e le autorità marittime e di polizia hanno preso le inevitabili e scontate misure di sicurezza.

Almeno tre grossi pescecani erano stati avvistati due miglia al largo di Miramare. Uno - secondo le stime - raggiungeva i tre metri di lunghezza. Per questo bagnini e gestori di stabilimenti hanno dato fiato ai microfoni, avvisando i clienti del potenziale pericolo. Altrettanto ha fatto la polizia di Duino lungo la Costa dei Barbari e a Sistiana. La motoverdetta si è mossa a sirene spiegate e con la luce blu intemittente accesa. La maggioranza della gente non si è fatta pregare ed è uscita dall'acqua, riparando sulla spiaggia. Qualcuno invece ha indugiato un po' troppo, forse a dimostrazione di quello che un tempo si chiamava "sprezzo del pericolo". I trilli di un antico e perentorio fischietto hanno riportato a riva anche gli ultimi irruducibili. Poi la presenza degli squali ha tenuto banco nelle conversazioni da ombrellone e da materassino.

Altri intanto dal limite estremo delle scogliere e delle piattaforme di cemento scrutavano il mare increspato dal vento. Deserto. Lo squalo nel frattempo era cresciuto di misura. Da tre metri e tre metri e mezzo e da qui a quattro. Coda compresa. Poi questa appendice veniva fatta cadere e il bestione compiva un ulteriore balzo. Cinque metri.

Per la Capitaneria di Porto che ha fatto intervenire la sua motovedetta, il pericolo non va sottovalutato, tant'è che i bagni di mare devono ritenersi sospesi, fino a nuovo avviso. Se gli avvistamenti dovessero continuare i tuffi e le abluzioni rischiano di diventare un miraggio.

Come dicevamo la presenza degli squali ha provocato il ridimensionamento di una regata velica. Al largo di Miramare ieri a mezzogiorno si stava disputando una delle prove del "Trofeo Ferin" riservato alla classe "Snipe". Barchette a deriva mobile lunghe poco più di quattro metri e mezzo. La Capitaneria ha indotto gli organizzatori della Società triestina della vela a ridurre il percorso di gara per consentire un veloce rientro agli ormeggi. Qualcuno c'è rimasto male, altri hanno protestato. Vincitore della regata è stato comunque proclamato Giorgio Bresich, il più noto timoniere di questa classe, numerose volte campione italiano.

«Forse la prudenza della Capitaneria è stata eccessiva. Nel nostro golfo i pescecani non sono mai stati pericolosi, non hanno mai attaccato l'uomo» ha spiegato un altro socio della "Vela" che ha preferito non vedere scritto il suo nome sul giornale. Alle 16.30 è uscito nuovamente in mare con la sua barca di otto metri. «Vado a pescare sott'acqua. Degli squali non ho paura».

Bandiera nera al Pedocin: la bagnina scruta con il binocolo il tratto di mare antistante lo stabilimento, dopo l'allarme squali (Foto Lasorte)

LE ACQUE BASSE INTORPIDISCONO I PESCECANI

«Qui non attaccano mai»

Ridere e scherzare per esorcizzare la paura dei pescecani. Una paura atavica, irrazionale. Lo squalo è uno dei pochi animali in grado di mangiarci. Il lupo è stato riabilitato, anzi centinaia di persone si sono mobilitate per difenderlo. Il leone lo abbiamo relegato a sonnecchiare nei circhi e negli ultimi zoo. La tigre è quasi scomparsa e i coccodrilli si allevano per farne borsette. E' rimasto solo lui, lo squalo, a ricordarci i tempi antichi nei quali l'uomo era anche preda.

«A Trieste nessuno è mai stato aggredito» hanno sostenuto coloro che per nessun motivo vogliono rinunciare a tuffarsi in mare. La loro riflessione è esatta, solo che con le statistiche non fermano la paura. Le verdesche, questa la specie di squali che con tutta probabilità è stata avvistata ieri, colpiscono e colpiscono duro. Se non lo hanno mai fatto nelle nostre acque è per una ragione molto semplice. Nel golfo di Trieste la profondità è bassa, al massimo 25 metri. Lo squalo è instupidito, torpido, perchè non riesce a respirare bene. La carenza di ossigeno rappresenta la salvezza dei bagnanti. Quando la verdesca riguadagna maggiori profondità ritorna normale e colpisce ancora. Così almeno hanno spiegato gli esperti di Biologia marina.

Gli stessi esperti sostengono l'assoluta unicità dello squalo. Una macchina perfetta costruita per uccidere, rapida, agile, resistente, con centinaia e centinaia di denti che si rinnovano di continuo, una pelle durissima, più abrasiva della carta vetrata, un sistema di avvistamento che le consente di individuare la preda in uno spazio opaco, tridimensionale e illimitato com'è il mare.

Su 350 specie di squali almeno una quarantina hanno attaccato uomini e imbarcazioni. Da loro però ci si può difendere. Non bisogna fare il bagno da soli, è necessario uscire dall'acqua alla minima ferita, le acque torbide sono più pericolose di quelle chiare, i pescatori subacquei non devono tenere prede agonizzanti nel retino allacciato alla cintura.

Va anche detto che in questo momento nel nostro golfo probabilmente non nuotano più verdesche degli anni scorsi. L'avvistamento è avvenuto in una domenica di luglio, con decine e decine di barche sguinzagliate tra Duino e l'Istria.

A SETTEMBRE IL COMUNE VARERA' GLI APPALTI

Bandi per oltre trenta miliardi Viabilità e scuole in prima fila

Nel solo mese di giugno l'amministrazione comunale ha indetto bandi per l'assegnazione di lavori per un ammontare complessivo di quasi 30 miliardi e mezzo, grazie ai risparmi ottenuti attraverso la ricontrattazione di diversi mutui. Le relative gare si svolgeranno in settembre, mentre sono già stati affidati i lavori per il complesso scolastico di Cologna (ristrutturazione degli edifici esistenti e costruzione di una scuola materna, 3 miliardi 104 milioni) e per l'adeguamento alle normative antincendio delle elementari Morpurgo (un miliardo 330 milioni).

Ecco, nel dettaglio, interventi e importi, come illustrati dall'assessore competente, Viviana de Grisogono.

SCUOLE. I lavori riguardano sia singoli edifici sia rifacimenti complessivi per l'adeguamento degli impianti alle normative vigenti. Per un miliardo 497 milioni è stata bandita la gara per la ristrutturazione della scuola materna di vicolo San Fortunato, mentre la ristrutturazione della Tor Cucherna, costerà un miliardo 447 milioni. Per la manutenzione straordinaria e gli adeguamenti igienico-sanitari in tutti gli asili nido è stata bandita una gara per 297 milioni; per le scuole materne la base d'asta è invece di 333 milioni, per le scuole elementari di 332 milioni, per le medie di 249 milioni e, infine, per gli istituti superiori di 285 milioni. Una gara specifica riguarda i ricreatori: un lotto generale, sempre per manutenzioni straordinarie e adeguamenti alle normative igienico-sanitarie, prevede una gara di 249 milioni. Un intervento particolare ha per oggetto il ricreatorio Stuparich di viale Miramare, la cui ristrutturazione prevede un intervento di oltre 295 milioni.

L'assessore: primario obiettivo gli adeguamenti igienico-sanitari

EDIFICI COMUNALI. Per la ristrutturazione della chiesa parrocchiale di San Giacomo, con restauro delle facciate, tetto, serramenti, portale e porte, è stata bandita una gara per 983 milioni, mentre per la manutenzione straordinaria di altri edifici di culto di proprietà comunale è stata indetta un'altra gara con base di 250 milioni. Il ripristino dei danni subiti da case comunali di civile abitazione prevede un investimento di altri 200 milioni, mentre sono stati indette altre due gare, rispettivamente per la manutenzione di impianti di sicurezza installati in stabili di proprietà del Comune (147 milioni) e per la manutenzione degli stessi impianti in musei, biblioteche e gallerie (193 milioni). Per ristrutturare un immobile in via Zanetti 2 la gara sarà di 2 miliardi e mezzo, ma l'intervento più consistente, di quasi quattro miliardi e mezzo, è previsto per l'edificio ex Ipami.

CENTRI CIVICI. La gara per la manutenzione straordinaria urgente è stata indetta con una base di 830 milioni. Lavori anche negli uffici giudiziari per un importo di 320 milioni.

STRADE. Particolare attenzione - ha precisato l'assessore de Grisogono - è stata riservata ai problemi della manutenzione stradale e della viabilità urbana, con una consistente fetta degli investimenti riservata a questi obiettivi. Per il consolidamento della scarpata di Passeggio Sant'Andrea è stata indetta una gara di 984 milioni; per la sistemazione della viabilità della Rotonda del Boschetto altra gara di 530 milioni; per i lavori di risanamento della pavimentazione nella Zona Nord intervento di 580 milioni; infine per la viabilità di via del Pucino, altri 179 milioni.

Per opere di protezione acustica sulla Grande Viabilità la gara è di 2 miliardi 9 milioni, mentre per il collegamento pedonale fra la Rotonda del Boschetto e Sotto Longera la base d'asta è di 1 miliardo 473 milioni. Finanziato, inoltre, per un miliardo e mezzo, un primo lotto di lavori per la sistemazione di Borgo San Sergio.

Ancora in materia di strade: 519 milioni per opere di straordinaria manutenzione dei marciapiedi e 243 milioni per la segnaletica. Due diversi lotti, invece, interesseranno la posa di dissuasori di traffico in via Capitolina: il primo prevede una base d'asta di 114 milioni e il secondo di 100 milioni.

GIARDINI. Dopo anni di abbandono, finalmente è stato previsto un primo stralcio di opere di riqualificazione del giardino di via San Michele, per un importo di 720 milioni. A buon punto i lavori di riqualificazione urbana e di sistemazione del giardino di piazza Hortis e del colle di San Giusto.

FOGNATURE. Finanziata, per 870 milioni, la fognatura di Grignano, che risolverà l'annoso problema delle abitazioni tra Miramare e Grignano. Il collettore per gli scarichi a mare di via dei Giardini prevede invece un importo di gara di altri 600 milioni. Altri inteventi in quest'ambito riguardano il completamento della fognatura di via Budrio (50 milioni); la canalizzazione di via Terstenico (230 milioni); l'espurgo dei torrenti (190 milioni) e la fognatura di via Monte Sernio (190 milioni). Infine: 634 milioni per lavori di costruzione di un canale intercettore a Zaule.

GRANDE VIABILITA'. Licitazione privata per la gestione: 673 milioni. E' a buon punto l'iter per il completamento del tratto Cattinara-Padriciano. Tra i quattro gruppi di imprese primi classificati nella gara preliminare verrà scelto il vincitore della progettazione definitiva, una volta presentate le integrazioni dell'elaborato. Nel frattempo, in una conferenza di servizi tra Anas, Regione e Comune, verranno decise le indicazioni da dare prima dell'affidamento della fase esecutiva.

OBIETTIVO 2. Sulla base dei bandi pubblicati dalla Regione che prevedono finanziamenti per opere di riqualificazione urbana in zone stabilite, il Comune ha chiesto fondi per la sistemazione del parco urbano del Farneto (con una pista ciclabile, percorsi pedonali, fontanelle, panchine e arredi vari), del parco Globojner di Padriciano e, per 5 miliardi, per la realizzazione delle fognature di Opicina.

ar. bor.

ANCHE IL CONSIGLIERE REGIONALE GHERSINA SI SCHIERA CON LA PROPOSTA DI ILLY

I verdi: «Sì al parco internazionale»

Promossa una manifestazione «transfrontaliera» che si svolgerà contemporaneamente in Italia e in Slovenia

Paolo Ghersina

«Il Parco internazionale del Carso non nascerà mai se il Consiglio regionale approva la legge così com'è uscita dalla commissione».

Paolo Ghersina, consigliere verde, si schiera apertamente contro l'idea di trasformare il Carso in un ambito di tutela limitato a poche aree non comunicanti tra loro. Macchie di leopardo, isole, aiuole, atolli, senza alcuna continuità geografica.

Oggi alle 14.30 nella sala stampa del Consiglio regionale Ghersina illustrerà i contenuti della manifestazione di mercoledì pomeriggio convocata sulla base di un appello per l'istituzione di un Parco Internazionale. Parte in territorio italiano, parte in quello sloveno.

A questa visione del parco transfrontaliero ha dato il suo indiretto appoggio il sindaco di Trieste Riccardo Illy. Sabato ha diffuso un documento in cui chiede al Consiglio regionale di rinviare almeno fino a settembre ogni decisione. «Sono favorevole al Parco internazionale e non a ristrette aree di protezione così come previsto nel testo della legge uscita dalla commissione».

L'iniziativa dei verdi ha trovato l'adesione di una serie di associazioni culturali e sportive italiane e slovene. Tra esse il Wwf, Mountain Wilderness, Italia nostra. Legambiente, la Società alpina delle Giulie, il Cai XXX ottobre, la Federazione speleologica triestina, lo Jamarski Odsek SPDT, il gruppo grotte "San Giusto", l'Uisp, "Greenpeace, gruppo di Trieste".

Assieme al sindaco chiesto uno stop alla Regione

«Parco si, cemento no». E' questo lo slogan con cui lo schieramento verde chiama in piazza la gente a difesa del parco. «La proposta uscita dalla Commissione equivale a un colpo di mano al quale hanno collaborato vari responsabili: dai cacciatori, a coloro che hanno interessi edilizi, ai sindaci che non vogliono rinunciare a nessuna fetta del loro potere». Questo si legge sui volontani diffusi in città da alcuni giorni.

Ma c'è anche chi difende il testo di legge che mercoledì o forse già domani approderà all'aula. Milos Budin, pidiessino, vicepresidente del Consiglio regionale, già al vertice della Comunità montana del Carso, si dice convinto che quanto proposto dal sindaco Illy può essere facilmente raggiunto proprio con il provvedimento che sta per essere discusso.

«Da questa legge si deve partire per realizzare il Parco internazionale. Aree protette esistono in Carso da tempo. Sono tutelate dai piani regolatori comunali, anche su territori più ampi di quelli previsti dalla legge Belci. Lanciando slogan come fanno i verdi in cui si parla di "scippo del parco", si vuole far intendere all'opinione pubblica che il Carso verrà distrutto. Così non è. Ripeto, la tutela del territorio è già assicurata dai piani urbanistici comunali. E' anche giusto portare rispetto ai sindaci dell'altipiano che in tutti questi anni hanno tutelato le zone Belci e anche di più».

c.e.

IMPRESE

La «Life» chiede asilo alla Ue e all'Onu

In un provocatorio comunicato, la Life (liberi imprenditori federalisti europei) chiede asilo all'Onu e all'Unione europea per tutte le piccole imprese, per i lavoratori autonomi e i loro familiari e collaboratori. L'organizzazione denuncia inoltre lo Stato italiano per inadempienza dell'articolo 23 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, che prevede per ogni individuo il diritto al lavoro, all'equa retribuzione, alla protezione contro la disoccupazione.

COMUNISTE

«E' incivile la campagna per le case chiuse»

Il Forum delle donne di Rifondazione comunista censura la "campagna estiva" a favore della riapertura delle case chiuse, ritenendolo un discorso pruriginoso e di malinteso contenimento della prostituzione. «Campagne come questa - rileva il Forum in un comunicato - contribuiscono solo a provocare un clima di isteria collettiva, incrementando ulteriormente il degrado della convivenza civile e trasformando tutto il disagio in un problema di ordine pubblico».

INTESA

Arsenale: ricollocati gli ultimi 100 lavoratori

Nei giorni scorsi Cgil, Cisl e Uil hanno firmato con la Fincantieri l'ultima tranche dell'accordo del '94, per la ricollocazione dei lavoratori dopo la chiusura delle riparazioni navali. I cento dipendenti ancora in "esubero" saranno così occupati: 59 a Monfalcone, 9 al palazzo della Marineria, 27 rimarranno all'Arsenale per la gestione dei bacini, anche in vista dei futuri insediamenti privati, mentre i restanti lavoreranno alla Grandi Motori. Firmando l'intesa i sindacati hanno chiesto alcune guarentigie per assicurare il posto a quanti rimarranno all'Arsenale.

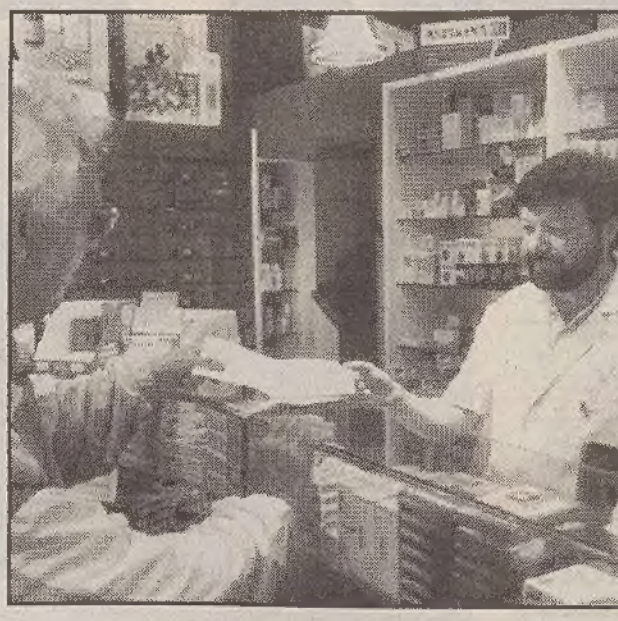
MEDICINE: APPROCCIO TUTTO SOMMATO MORBIDO COL NUOVO PRONTUARIO

Mugugni in farmacia

«Forse i cittadini - sostiene il dottor Zamboni - temevano guai peggiori»

Approccio morbido in farmacia con il nuovo prontuario, in vigore da una settimana, dei medicinali mutuabili dal Servizio sanitario nazionale. Nelle farmacie cittadine, infatti, non c'è stato alcun intoppo. Nessun vero disagio da parte dell'utenza. La clientela ha trovato come al solito un servizio puntuale e professionale. Merito dei farmacisti che, senza dover attendere le comunicazioni ufficiali da parte del ministero, ma facendo riferimento a quanto pubblicato dal «Sole 24 Ore», sono venuti subito a conoscenza dell'elenco diramato dal ministero. «Poi, però, dopo che tali elenchi erano già stati aggiornati in seguito all'avvenuto riallineamento dei prezzi e alle conseguenti modifiche agli elencghi - afferma il presidente dell'Ordine dei farmacisti, Vittorio Zamboni - ci siamo rivolti alla nostra banca dati per avere una informazione più puntuale».

Come avvenuto ad esempio nel mondo della scuola con numerose circolari ministeriali, ancora una volta le disposizioni che poi appaiono sulla Gazzetta Ufficiale vengono conosciute dagli interessati attraverso la stampa, che spesso si sostituisce all'amministrazione dello Stato per quanto riguarda quelle informazioni che dovrebbero, invece, avere il crisma dell'ufficialità.

Ad ogni modo, nelle farmacie triestine tutto è filato via liscio in questi primi giorni dall'entrata in vigore del nuovo prontuario che divide in categorie tutti farmaci reperibili in Italia. Quelli a totale carico dei cittadini, quelli parzialmente mutuabili,

quelli completamente gratuiti e quelli ad uso esclusivo delle strutture ospedaliere.

«Molte case farmaceutiche avevano provveduto a riallineare i prezzi di molti loro prodotti prima del 15 luglio per consentire un loro inserimento nella fascia A, così da poter essere pagati alla ditte produttrici direttamente dallo Stato. Questo riallineamento di prezzi, per molti preparati - afferma il dottor Floriano Bellavia della farmacia "Manzoni" - è stato a volte di pochi spiccioli e per numerosi medicinali anche di sole cento lire». Tanto è bastato per far rientrare quei farmaci nella fascia totalmente gratuita per i cittadini. Non sono mancati però anche prodotti i cui prezzi sono stati ritoccati in basso per importi sensibili, anche dell'ordine di qualche migliaio di lire.

Tutto via liscio o quasi. Certamente, novità, la nuova classificazione, l'ha portata, ma i clienti, che forse temevano il peggio, si sono limitati a qualche mugugno, come riferisce il dottor Vittorio Zamboni, il quale racconta di un cliente che aveva subito l'amputazione del dito e chiedeva un analgesico. Munito di ricetta, ha dovuto pagarsi la medicina per intero perchè non è mutuabile. O meglio, quel prodotto, come molti altri (ad esempio i cosiddetti fans, farmaci antinfiammatori non steroidei, non antibiotici, dunque) compare sia nella categoria gratuita, sia in quella a pagamento. E' mutuabile solo se il cittadino è affetto da una determinata patologia. Se per esempio ha mal di denti deve pagare, ma se ha mal di schiena, la cui terapia si protrae per tre e anche quattro settimane, allora lo ottiene gratis.

Il dottor Bellavia sottolinea però che è indispensabile la collaborazione dei medici di famiglia, quelli che cioè prescrivono le medicine; collaborazione subordinata al tempestivo invio del prontuario da parte del ministero, così da evitare agli stessi medici eccessivi carichi burocratici.

«Il farmacista, del resto, per sua funzione, è deputato a dare informazioni sanitarie al cittadino ed in questo modo - conclude il dottor Zamboni - che si concretizza la nostra collaborazione con il medico di base».

Domenico Diaco

ATENEO

Seminari universitari di cardiologia vascolare

Prenderanno il via oggi alle 17.30 all'ospedale di Udine i seminari di aggiornamento organizzati dall'Istituto polidisciplinare di anestesia, rianimazione e terapia antalgica dell'università di Trieste. I seminari, che proseguiranno domani con inizio alle 17.30 all'ospedale di Cattinara, saranno diretti dal professor Jean-Jaques Lehot, direttore del servizio di anestesia e rianimazione dell'ospedale cardiologico e pneumologico di Lione, uno dei maggiori centri europei con all'attivo 3600 all'anno.

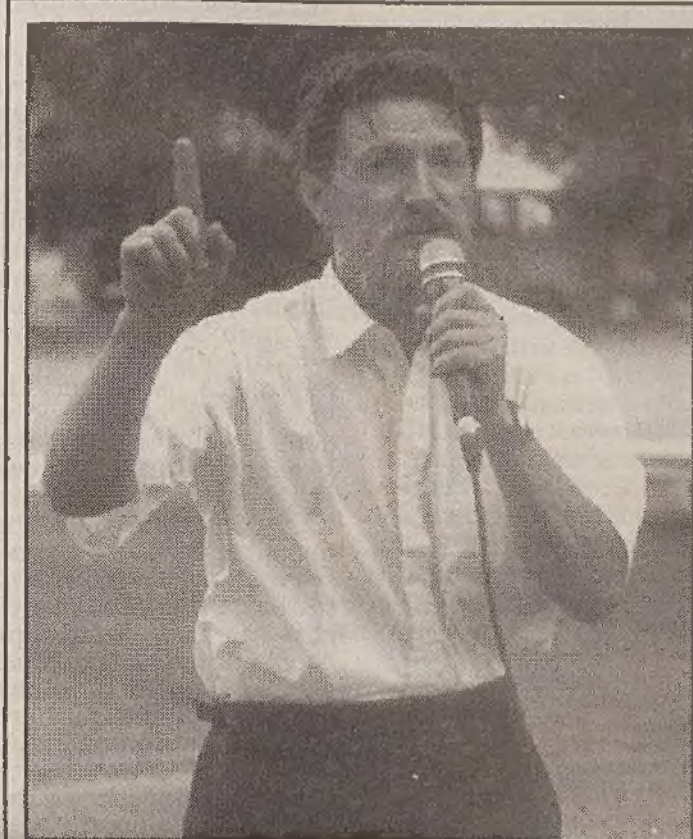
SANITA'

Malati di Aids assieme a tubercolotici Solo voci?

Il consigliere regionale di An Giacomelli ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta e all'assessore competente per sapere se sono vere alcune voci secondo cui vi sarebbe l'intenzione, da parte della sanità regionale, di mettere nei medesimi reparti ospedalieri malati di Aids e malati di Tbc. A Giacomelli sembra infatti concreto il pericolo che il bacillo della Tbc, ove attacchi un malato di Aids, ne esca rafforzato al punto da rendere inefficaci gli antibiotici anche quando il virus dovesse trasferirsi in malatti immuni da Aids.

CAMPAGNA

Informazioni nei rioni sull'affido familiare

«Affido familiare: dare amore per un po'...e forse molto di più», è questo lo slogan della campagna di sensibilizzazione sull'affido familiare promossa dal Servizio minori del Comune di Trieste in collaborazione con l'Associazione nazionale familgie adottive e affidatarie. Il progetto è stato condivisio dai consigli di circoscrizione che contribuiranno a diffondere e a far conoscere l'iniziativa. Un primo appuntamento si è svolto nella circoscrizione di Barriera Vecchia - San Giacomo. Informazioni sull'affido possono essere richieste al Servizio minori, via S. Anastasio 3, tel. 3798426/3798532 e alla sede dell'Anffa, via Donatello 3, tel. 54650.

Predicatore in strada

L'evangelista italiano Gennaro Cortese ha fatto tappa a Trieste sabato e ieri. In piazzale De Gasperi ha rivolto pubblicamente a tutti i presenti un messaggio avente per tema la «Salvezza con segni di potenza dello spirito». Gli incontri, svoltisi alle 19, erano organizzati dalla Chiesa cristiana evangelica indipendente. (Foto Sterle)

ALL'OSTELLO TERGESTE LE OLIMPIADI DEI GIOCHI «MINORI»

Decathlon dei passatempi

Le gare si concluderanno dopo Ferragosto - In premio un volo turistico

Da Risiko a Trivial Persuit,
da Scarabeo a Monopoli
Iscrizioni sempre aperte
e gare la domenica e il giovedì

E' tempo di gioco, anzi di Olimpiadi del gioco. Ieri alle 17 all'Ostello Tergeste di viale Miramare 331 ha preso infatti il via la prima Olimpiade del gioco di società che si concluderà dopo Ferragosto con giornate fisse di gare la domenica e il giovedì. Dieci sono i giochi da tavolo di questa sorta di decathlon: Trivial Persuit, Scarabeo, Risiko, Monopoli, Formula Dè, Saltinmente, SuperCluedo, Talisman, Jenga, Non t'arrabbiare e molti altri ancora.

In palio numerosi premi, il primo consiste in un volo turistico sopra la regione. Per accumulare punti per concorrere al premio finale è necessario che i giocatori partecipino ad almeno due gare per ciascun gioco. E però possibile cimentarsi anche in un un solo gioco, quello che preferisce, ma in questo caso non si concorre ai premi finali.

La partecipazione all'Olimpiade del gioco è sempre aperta, nel senso che ci si può iscrivere in qualsiasi momento. L'importante è rispettare la regola di cimentarsi per due volte in ognuno dei dieci giochi.

Ieri era in gara una ventina di giocatori, tutti giovanissimi, ma la manifestazione prevede anche dei master curati dalla associazioni dei giochi di ruolo e simulazione così da poter apprendere tutti i segreti di questi particolari passatempi. Per il primo settembre, invece, ci sarà un torneo Magic che gli organizzatori intendono far entrare nel Guinness dei primati per il più alto numero di giocatori.

«Solo giocando tu sarai giocondo» dicevano gli antichi. «Se sei dunque uno stratega imbattibile al Risiko, un coltissimo giocatore di società, dal Monopoli al Non t'arrabbiare, allora - è l'appello degli organizzatori delle Olimpiadi del gioco - questa è la tua occasione, per confrontarti con altri, per metterti alla prova, per divertirti, per passare il tempo».

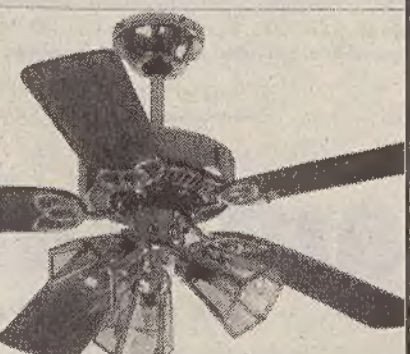
«Potrai infatti cimentarti nella tua specialità da tavolo preferita, da solo o insieme ai tuoi amici - proseguono gli organizzatori - e incontrare nuovi avversari». In caso di maltempo le Olimpiadi si tengono al Caffè Tommaseo.

DA MUGGIA

Rendez vous in Adriatico, 60 natanti per 23 tappe

Parte domani da Muggia «Appuntamento in Adriatico» e la nostra provincia si conferma sempre di più punto di riferimento importante della nautica sportiva e da diporto. «Appuntamento in Adriatico», giunto alla sua ottava edizione, ha eletto Trieste, con Muggia, a tappa fissa di partenza e questo non è un caso: Trieste, infatti, per collocazione geografica, sua storia e cultura, ha le caratteristiche e offre tutte le aspettative per quella che si potrebbe considerare la capitale della nautica in Adriatico.

Un ruolo importante che sta piano piano delineandosi anche senza quelle strutture che sarebbero necessarie, ma che pur tuttavia viene acquisito per le molteplici manifestazioni sportive e turistiche; altamente qualificate, che vi si svolgono e per la folta presenza dei partecipanti.

L'«Appuntamento», organizzato dal raggruppamento delle assonautiche dell'Adriatico che si svolgerà da domani al 14 agosto si snoderà come sempre lungo la costa adriatica italiana e in particolare da Trieste fino a Pescara toccando molte località per concludersi dopo 23 tappe a Venezia. Mercoledì la manifestazione farà tappa a Lignano. Almeno sessanta imbarcazioni, a vela e motore, faranno da cornice agli incontri e alle manifestazioni spettacolari atte a richiamare l'attenzione di autorità e operatori sulla grande potenzialità dell costa adriatica italiana.

LA «GRANA»

Passeggio Sant'Andrea Quei «lavori in corso» fermi ormai da un anno

Care Segnalazioni,

chiedo pubblicamente di chi sarebbe la responsabilità di danni o incidenti in caso di maltempo, dato l'intenso traffico, lungo il passeggio Sant'Andrea. Di fronte all'angolo col viale Romolo Gessi c'è uno smottamento del tratto stradale sotto il quale si trova un muro di cinta del piazzale di smistamento delle Ferrovie. Dopo un'alluvione di circa un anno fa, sono stati messi i segnali di pericolo per lavori in corso. E poi? Vada il nostro sindaco Illy a vedere i lavori urgenti da fare; a quale settore comunale spetta indire la gara d'appalto per ripristinare cinque metri di muro e di strada, che necessita anche di ripavimentazione?

Dino Sidari

Auguri a Bruna, con una foto di molti anni fa

Da parte di tutti i parenti un caloroso e affettuoso augurio di compleanno a Bruna, ritratta in quest'immagine quand'era bambina assieme alla mamma, a zia Anita e a zia Jole. Con la speranza che questa foto segua la cara Bruna fino a Essen, nella lontana Germania.

RILANCIO / ALLE FORZE POLITICHE E SOCIALI

'Lavorate insieme per la città'

Oltre trent'anni fa, ero da poco assunto in Ferriera, il mio capo di allora mi fece leggere un libriccino scritto attorno al 1915 da un giornalista fiorentino. In quel libro il giornalista affermava che l'Italia di allora, all'inizio delle ostilità con l'Austria, non prevedeva, nelle sue rivendicazioni territoriali, l'annessione della provincia di Trieste.

Solo in un secondo tempo Trieste venne inclusa nelle rivendicazioni italiane, e ciò a seguito delle pressioni che i gruppi economici del Nord fecero ai governi di allora, con l'obiettivo dichiarato di eliminare la concorrenza che Trieste faceva loro con le attività del suo porto, delle sue industrie e del suo commercio.

Quindi, diceva il giornalista, bisognava conquistare Trieste per ridimensionarla.

Non so quale fondamento potesse avere questa quella analisi, però leggendo i giornali di questi giorni (Trieste esclusa dall'alta velocità e dall'ammodernamento tecnologico del porto, ridimensionamento dell'aeroporto, delle ferrovie, ecc.) e analizzando quanto accaduto nell'ultimo dopoguerra con la chiusura di decine di attività industriali di alto livello (Crda, Cantieri S. Rocco, Felszegi, S. Marco, Officine Ponti e Gru, Vetrobel, Arrigoni, solo per citarne alcune), non si può non constatare che quanto affermato dal giornalista nel lontano 1915 si è puntualmente verificato: Trieste, con gli ultimi provvedimenti governativi, chiude definitivamente.

A questo punto mi chiedo: ma cosa fanno i nostri uomini politici, i nostri partiti, gli intellettuali, i rappresentanti delle organizzazioni di categoria? Dalle cronache quotidiane sembra che essi impieghino tutto il loro tempo e le loro energie a litigare sul piano del traffico, sullo spostamento delle baracche da piazza Libertà, sul monumento a Sissi, sul bilinguismo, sui beni abbandonati, sui parcheggi e altre simili amenità.

Non che questi argomenti non siano importanti, ma sono importanti solo se Trieste rinasce economicamente, altrimenti, se i suoi figli dovranno andare a cercare fortuna lontano da casa, questi problemi si dissolveranno da soli, come nebbia al sole.

E allora facciamo un appello ai nostri politici e ai nostri uomini pubblici: lasciate da parte per qualche anno le beghe di partito o di categoria e unite tutte le vostre forze per la rinascita di Trieste. Combattete uniti contro le scelte della Regione e del Governo, se pensate che queste possano penalizzare la nostra città. Non ostacolate il sindaco Illy quando pone la rinascita economica della nostra città come obiettivo prioritario. E infine, non snobbate l'onorevole Camber quando questi propone la collaborazione tra Polo e Ulivo per il raggiungimento degli stessi obiettivi.

Lavorate assieme. Avrete dietro tutta la città. Dopo, una volta raggiunto l'obiettivo, ognuno potrà tornare al suo ruolo e potrà riprendere a lavorare per risolvere quei problemi che più sopra ho menzionato come amenità, e che nella Trieste rinata riassumeranno l'importanza che meritano.

Silvano Baldassi

SCUOLA / MATERNE COMUNALI, UNA QUESTIONE SPINOSA

«Statalizzazione, un blitz dell'ultima ora»

«Dare cittadinanza all'infanzia è un'impresa per la quale vale la pena di spendersi». A differenza d'un suo collega d'una città del sud, il sindaco Illy non dimostra proprio di avere intenzione di spendersi più di tanto. È una scelta politica ben nota e ritualmente confermata: delle scuole materne comunali con i suoi 2893 ospiti, egli si vuole semplicemente sbarazzare.

La novità di quest'anno è rappresentata dalla tattica prescelta: un blitz dell'ultima ora, a scuole chiuse, all'insaputa di tutti gli interessati (anche dell'assessore competente?). Alla faccia della partecipazione, della democrazia sostanziale, della trasparenza. Non si contesta qui la presunta legittimità formale dell'operato, ma una politica, una cultura, una prassi.

Irrita, poi, leggendo le parole del sindaco riportate dal Piccolo di martedì 9 luglio, la riproposizione d'una ricorrente menzogna. «Il Comune non può e non deve continuare a spendere delle proprie risorse per sostenere un servizio che dev'essere svolto dallo Stato. (...) Ma è possibile che per garantire a oltre 2500 bambini un servizio comunale che è invece di competenza e dev'essere svolto dallo Stato. . »

No, sindaco, basta con le bugie! È bene che ella cessi di fingere di ignorare e che la gente sappia una volta per tutte che la scuola materna statale è stata istituita nel 1968 con la legge n. 444. Appare evidente dal testo legislativo che la scuola materna statale non fu affatto istituita per assumere un onere prima a carico di altri, ma semplicemente per rispondere ad una domanda sociale che altrimenti sarebbe rimasta senza risposta o che trovava una risposta inadeguata. E le annuali circolari ministeriali, che disciplinano i casi di apertura di nuove sezioni di scuole statali prevedono un'istruttoria ben prudenzata e coinvolgente vari organismi e, soprattutto per le statalizzazioni, condizioni rigorose e restrittive.

Non si capisce poi come si concili il recente concorso per reclutare nuove maestre d'asilo, nonché il futuro bando per reclutare nuove dirigenti con l'acclarata politica di progressivo smantellamento di questo servizio. Così come non si capisce, in base a quale disposto normativo sarà garantito l'inserimento della figura della bambinaia. Evidentemente qualcuno ignora che la legge 444 prevedeva all'art. 15 la figura delle assistenti, analoga a quella della bambinaia nelle materne comunali. Il ruolo delle assistenti è stato espressamente abolito con la legge n. 463 del 9 agosto 1978. Forse si pensa di fare entrare in casa d'altri (lo Stato) attraverso la finestra quello che il padrone di casa (lo Stato) aveva espulso dalla porta?

Quanto al tanto caro tema del risparmio, il sindaco dovrebbe documentare ai cittadini quanto in più è costato alla comunità quest'anno (periodo settembre-giugno) il servizio (scadente) delle pulizie e delle bambinaie esterne rispetto al corrispondente periodo precedente, a seguito delle dissennate scelte e deliberazioni giuntali sugli appalti.

Si cambi radicalmente approccio al problema. E, più correttamente, si parta dall'analisi quantitativa e qualitativa dell'esistente, dalla domanda sociale dalla ubicazione delle strutture tenendo conto di doppioni e/o alternative rappresentate dall'esistenza di altri gestori, quali lo Stato e i privati. E si costituisca un tavolo cui partecipino, i due gestori pubblici e una rappresentanza reale di genitori, e si concerti un'ipotesi di politica di riassetto razionale e funzionale della domanda sociale, di accorpamenti, di passaggi, di risparmio...

L'art. 6 del tuttora vigente Regolamento della scuola materna comunale prevede che «presso la ripartizione comunale competente è costituita una commissione permanente di coordinamento» composta, tra gli altri, da «quattro rappresentanti dei genitori eletti dall'assemblea dei genitori facenti parte dei consigli di plesso». Ora, i consigli di plesso sono stati costituiti con le elezioni del febbraio scorso, ma le assemblee degli eletti delle varie componenti per esprimere i membri della prevista commissione permanente sopra citata non sono mai state convocate. L'assessore competente da me più volte interpellato mi ha dato solo imbarazzate non risposte.

Mi sorge allora il dubbio, che la mancata attivazione della commissione di coordinamento non sia semplice «dimenticanza», ma deliberata scelta di preservarsi mani libere da «lacci e lacciuoli» e conseguente consapevole omissione d'atto d'ufficio.

Franco Marangon
presidente consiglio di plesso scuola materna comunale di Gretta Nuova

Mamma nell'Ottocento

Ecco il ritratto di una madre con il suo bambino: un'armoniosa immagine che ci riporta alla fine dell'Ottocento.

Sergio Bencich

«Più attenzione ai bambini»

Vicini alle problematiche sollevate dai genitori e dal personale della scuola materna comunale di Altura, la comunità religiosa di «Nostra Signora di Lourdes» intende protestare contro la statalizzazione della sopraccitata scuola. La statalizzazione prevede il cambio di tutto il personale, con il quale si erano stabiliti rapporti di fiducia basati sui comuni valori, quali la valorizzazione nei confronti del bambino come persona assieme alla famiglia, fulcro della tradizione cristiana e cattolica.

Consci che tale interruzione andrebbe soprattutto a ricadere proprio sul bambino e sulla sua famiglia, proponiamo all'amministrazione comunale e all'organo statale di riflettere sull'opportunità o di procedere a questa scelta. Nella speranza che la nostra richiesta sia accolta, richiamiamo la «coscienza» delle autorità competenti in modo che la scelta tenga conto del bambino e delle famiglie anziché del risparmio sul bilancio finanziario.

Seguono 100 firme

Lo spostamento della «Roli»

Il Consiglio del XII circolo didattico, riunitosi il 27 giugno, venuto a conoscenza dello studio effettuato dall'Università degli studi di Trieste, per conto del Comune, in materia di edilizia scolastica, e del parere espresso dall'Ufficio provveditoriale — sentita anche la II sezione del Consiglio scolastico provinciale — risultato favorevole allo spostamento della scuola elementare «F.lli Visintini», sede della Direzione didattica del XII Circolo, nelledificio ospitante la scuola media «Roli», manifesta la propria contrarietà sulla procedura seguita nella circostanza in questione, in quanto non vi è stato né alcun coinvolgimento diretto e ufficiale degli organi collegiali relativi alla scuola direttamente interessata per l'acquisizione di pareri in merito, né è stato preso in considerazione il ruolo del capo d'istituto, del quale va ufficialmente richiesto il parere.

Ravvisa inoltre motivazioni unicamente legate a volontà di razionalizzazione e risparmio — da parte dell'amministrazione comunale — alla base dell'ipotizzato spostamento del plesso scolastico, con penalizzazione degli aspetti qualitativi sia nel campo didattico-educativo sia in quello socio-ambientale. Chiede che venga sentito il parere degli organi collegiali e del capo d'istituto in merito alla questione, prima che venga adottata qualsiasi decisione in merito.

Il presidente del Consiglio di circolo, Mauro Micheluzzi

AMBIENTE / LA PROPOSTA DI UN POSSIBILE RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI DI TUTELA

Parco del Carso: più informazioni agli abitanti della zona

Mentre passeggio lungo il sentiero n. 3 del Carso, vengo presa da un pensiero angosciante: sarà vero che la speculazione edilizia ha nel suo mirino criminale queste zone, i dintorni del Monte Lanaro?

Cantieri edili spuntano qua e là con un ritmo impressionante; l'oleodotto, il metanodotto e la suprerstrada solcano pesantemente questa esigua fetta di territorio;, l'autoporto di Fernetti e il sincrotrone di Basovizza hanno devastato due vaste belle zone verdi ricche di doline e di grotte, sicuramente importanti dal punto di vista paesaggistico e forse anche quello scientifico; ad Aurisina un bosco è andato barbaramente distrutto perché si doveva fare una zona artigianale, poi l'area di ricerca di Padriciano, il nuovo piano regolatore e chi più ne ha più ne metta.

E ci sono grandi progetti per questa piccola superficie: oleodotti, metanodotti, strade, centri commerciali. Mi chiedo se il parco del Carso del cui progetto si parla da anni e che in questi giorni sta per essere abortito potrebbe fermare queste folli devastazioni.

Con meraviglia mi sono accorta che gli abitanti dei paesi carsici, i più direttamente coinvolti dalla sorte di questo retroterra, sono spesso disinformati al riguardo e hanno molte comprensibili diffidenze. Se da un lato c'è la preoccupazione di finire sommersi dal cemento, dall'altro lato si teme che il parco del Carso porti a ulteriori divieti e ulteriore burocrazia e sia di ostacolo per continuare le attività della vita di ogni giorno

Gli abitanti temono che estranei vengano a gestire questo parco non rispettando i loro interessi, usi, costumi, tradizioni e culture. Non hanno bisogno di tante parole, ma di chiarezza e sincerità. Sarebbe il caso che le associazioni ambientaliste facessero da intermediarie tra gli abitanti del posto e i politici, facendo anzitutto un servizio d'informazione nell'interesse di chi in questi posti ci abita, nell'interesse di chi ci va a cercar momenti di sollievo dallo stress, nell'interesse degli studiosi naturalisti, nell'interesse di chi si ribella alle speculazioni che rendono la vita sempre più artificiale e nevrotizzante.

Lucia Colasanti

«La VM motori è in attività»

Abbiamo potuto leggere solo in questi giorni l'articolo «Fallita la Salda, 30 posti a rischio» apparso su «Il Piccolo» del 28 giugno, articolo all'interno del quale appare un inciso («poco lontano dall'ormai scomparsa VM») che noi consideriamo quantomeno di dubbia interpretazione se non addirittura del tutto fuorviante rispetto alla realtà dei fatti.

La VM Motori SpA non è affatto scomparsa, anzi, continua la sua attività di produzione di motori diesel con risultati in pieno sviluppo sui più importanti mercati mondiali sia nel settore automobilistico che industriale e marino. L'azienda continua ad avere la sua sede a Cento (Ferrara) dove è in attività uno stabilimento che occupa meno di un migliaio di dipendenti, con un fatturato che nel 1995 ha superato i 413 miliardi di lire.

Se si intendeva dire che la VM non è più attiva in quello che era un suo stabilimento a Trieste, da tempo venduto, questo è vero, ma riteniamo opportuno che questa affermazione sia resa in modo tale da essere correttamente interpretata dai lettori. In tal senso chiediamo una precisazione al fine di ripristinare una informazione più puntuale e precisa.

Ufficio stampa VM Motori

La VM motori se ne è andata da Trieste da molti anni e nello stabilimento della zona industriale crescono le erbacce. La nostra città, con il trasferimento della produzione a Ferrara, ha perso opportunità e posti di lavoro. In più la VM motori ha anche cambiato azionista di riferimento. Non è più in mani italiane bensì in quelle di una società americana. Un tanto per ulteriore precisazione.

L'esperienza di Giulia: una bambina a Sarajevo

Mi trovo a Sarajevo. Ho fatto un lungo viaggio per arrivare. Quando sono giunta a Sarajevo era buio e non sono riuscita a vedere la città. Quando, la mattina, mi sono svegliata ho visto tante case rotte. I militari, il primo posto dove hanno sparato era l'ospedale delle donne e dei bambini. Ho visto che qui ci sono tre o quattro cimiteri, tanta gente è morta e molti sono infelici; non hanno la casa, le case sono rotte e la gente ci abita lo stesso. A Mostar le case erano ancora più rotte. La mia mamma e il mio papà mi avevano offerto di restare a casa con mio fratello, ma io piangevo e non riuscivo a restarci per cui ho rischiato e sono andata con loro.

Il mio papà lavora in un ambulatorio medico e lavora gratis per la gente. Ho visto dei bambini che giocavano felici e si accontentavano di poco. Dopo tanto tempo di guerra la gente è un po' più felice.

Certe persone erano senza braccia o gambe e a me dispiaceva molto. Ma presto tornerò a casa.

Giulia, 9 anni

I parametri di Maastricht

Sul «Piccolo» del 28 giugno, in prima pagina e con riprese in seconda, nell'articolo dedicato al documento di programmazione economica da 32.000 miliardi a firma P. Tavella, leggo: «uno dei parametri centrali debito-pil al 3% sarà centrato con un anno di ritardo ecc.». In realtà si tratta del rapporto deficit-pil al 3%.

Una svista non da poco, se si considera che il deficit è il disavanzo annuo mentre il debito pubblico rappresenta l'accumulo dei deficit annuali ammontante per noi all'astronomica cifra di 2 milioni 200 mila miliardi di lire. Questo nel rapporto con il pil rappresenta circa il 120%, mentre il parametro di Maastricht pone il limite del 60%, soglia chiaramente irraggiungibile, forse neanche con sacrifici che sconvolgerebbero la vita sociale ed economica del paese: al punto che il succitato documento, con tanta enfasi e ottimismo appena varato, disinvoltamente la ignora.

È su questa incompletezza, e io direi colpevole reticenza, che si appunta la critica del prof. Monti, critica che tanto fastidio ha dato al buon Prodi, che al suo primo parto si è visto così clamorosamente sbugiardato. Ma esiste forse un accordo segreto (Dini-Kohl?) per edulcorare o eliminare il parametro debito-pil in sede di revisione del trattato di Maastricht? Per noi che abbiamo tutti i parametri economici in regola (o in via di aggiustamento), un'industria che tira bene e una piccola industria che è forse la migliore del mondo, con la sola palla al piede dell'enorme debito pubblico, la diluizione di quest'ultimo nell'euro sarebbe un trionfo.

Dini assumerebbe la statura di un Cavour, Kohl sarebbe il ras dal Baltico al Mediterraneo, a Tietmeyer e compagni della Bundesbank il cervello entrerebbe in fusione e i risparmiatori dell'area marco si affretterebbero a cambiare i loro scellini, marchi, fiorini in dollari o franchi svizzeri.

Fantascienza? Al Piccolo, che ha un validissimo collaboratore economico-finanziariola preghiera di un chiarimento in proposito.

Oscar Ebner

ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

Se ti senti solo, se tutti i tuoi amici sono andati in villeggiatura, telefona alla Pro Senectute, tel. 365110, dove troverai qualcuno che ti farà sentire meno solo. Ti aspettiamo.

Gite di agosto

La Pro Senectute organizza per il mese di agosto le seguenti gite: 7 agosto gita a Villesse, 16 agosto Mostra dei tesori di Praga, 23 agosto gita a Sgonico. Per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, dalle 10 alle 12.

Farmacie di turno

dal 22 al 27 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998. Via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza dell'Ospitale 8; lungomare Venezia 3, Muggia. Via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza dell'Ospitale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

La Banda in piazza

Appuntamento alle 20.30 oggi in piazza Unità con la Banda cittadina Verdi diretta da Renzo Damiani. Il programma prevede musiche di Rossini, Mozart e la romantica «Storia» di Jacob De Haan. Lo spettacolo si concluderà con il suggestivo «Batman» di Prince e Danny Elfman, colonna sonora dell'omonimo film, eseguito con la partecipazione straordinaria di Mauro Mikol (chitarra elettrica) e Walter Vouch (basso elettrico). Verrà, come sempre, suonata la caratteristica «sigla» della Banda Verdi, composta appositamente da Renzo Damiani.

«Emozioni pittoriche»

Prosegue la mostra «Emozioni pittoriche affacciate sul mare» della pittrice triestina Luisia Comelli Lalovich allestita nel nuovo negozio di Contovello 531, Prosecco-Trieste, con orario 14.30-20, tutti i giorni feriali.

Festa di Liberazione

Si conclude oggi la Festa di Liberazione a Sgonico, organizzata dal Circolo di Rifondazione comunista dell'Altipiano. Dalle 20.30 suonerà il complesso «Status Symbol».

Gravidanza a rischio

Il Cemp (Centro educazione matrimoniale prematrimoniale) continua il ciclo gratuito di incontri nella propria sede (piazza Benco 4, tel. 365151) con il corso di varie informazioni. Oggi, alle 17.30, si discuterà sul tema: «La gravidanza a rischio, quali controlli sono necessari?».

Luci e suoni

Stasera, al Castello di Miramare, per la rassegna «Luci e suoni», il primo spettacolo (ore 21.30) vedrà la Sfinge del Castello di Miramare narrare la storia dell'Operetta viennese in «Una favola viennese a Miramare», mentre il secondo (ore 22.45) farà rivivere la storia di Massimiliano e Carlotta in «Il sogno imperiale di Miramare». Servizio bus n. 36 da piazza Oberdan.

Anla Trieste Mostra

Il comitato provinciale Anla è intenzionato a organizzare una mostra di arti figurative al centro commerciale «Il Giulia» per la seconda metà del mese di novembre. Invita pertanto i soci e i simpatizzanti che desiderano partecipare a dare la propria adesione, anche telefonicamente (661212), alla sede di Galleria Fenice 2, durante questo mese e dal 19 al 29 agosto, nei giorni lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

«Alla riscoperta del passato»

Prosegue, nella sezione geologica del Museo civico di storia naturale (ingresso in via Santi Martiri 1) la mostra «Alla riscoperta del passato»: i fossili delle collezioni ottocentesche del Museo di storia naturale. L'esposizione si svolge nell'ambito delle manifestazioni in occasione del 150.o anniversario della fondazione del Museo stesso.

Treno storico

Nell'ambito delle iniziative per il novantennale della stazione di Trieste Campo Marzio e della ferrovia «Transalpina» viene organizzata giovedì 15 agosto una gita con il treno storico con trazione a vapore sul percorso Trieste-Villa Opicina-Nova Gorica-Most na Soci (S. Lucia di Tolmino). Il programma prevede: viaggio in treno fino alla stazione di Most na Soci e viceversa; servizio di corriere in loco; escursione a Caporetto con visita al Museo della Grande Guerra; escursione in battello a pale sul lago di Most na Soci; pranzo facoltativo in ristorante a Most na Soci. Il treno partirà dalla stazione di Trieste Centrale. Le adesioni si raccolgono al Museo Ferroviario Sat-Dlf, stazione di Trieste C. Marzio, via G. Cesare 1, tel. 3794185, aperto tutti i giorni tranne il lunedì dalle ore 9 alle 13.

Storia militare

Il Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna cerca fotografie e documenti riguardanti l'attività svolta dal Corpo dei Rastrellatori di bombe e mine, che hanno operato sotto il governo militare alleato nel periodo dal 1945 al 1954. A quanti avessero intenzione di collaborare, il centro assicura la restituzione del materiale e la preventiva richiesta di assenso alla riproduzione del materiale stesso. Gli interessati possono contattare il numero telefonico 366126 (ore pasti), o scrivere al Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna, casella postale 962 Trieste Centrale.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Nessuno di noi e senza peccato

Inquinamento

np
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 18; temperatura massima gradi 24,1; umidità 25 per cento; pressione millibar 1023,6 in diminuzione; cielo sereno; vento da E con velocità di 25,2 km/h e raffiche di 36,4 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 20,8.

Le maree

Oggi: alta alle 1.18 con cm 11 e alle 14.37 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.28 con cm 30 e alle 21.32 con cm 14 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 2.27 con cm 2 e prima bassa alle 8.08 con cm 21.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

OGGI PER «LO SPAZIO NON E' UN'OPINIONE»

Dopo i Dreamers, un duo

Oggi la prima delle serate a eliminazione diretta fra i gruppi selezionati dal pubblico a «Lo spazio non è un'opinione», rassegna promossa da Progetto Musika-Anagrumba e Pag con il patrocinio dei Comuni di Trieste e Capodistria e in collaborazione con «Il Piccolo».

Alle 21 saranno di scena al Red Devils' Pub di via Donota 4 i Dreamers e il duo Detoni-Surace. Divertire con brani orecchiabili che spaziano dai Blues Brothers, ai Deep Purple, a pezzi propri: questo l'obiettivo dei Dreamers, fondati da Andrea Cribari cui si sono uniti Gianluca, William, Paolo e due giovani cantanti triestine.

Quanto al duo, si tratta di cantanti - Maria Grazia Detoni e Marisa Surace - che hanno dimostrato di avere un ottimo seguito proponendo delle canzoni in dialetto triestino. Affermatasi in vari festival, la Detoni è una dei pochi testimoni dell'impostazione multigenere di «Lo spazio non è un'opinione».

In apertura di serata, prima dei Dreamers e del duo Detoni-Surace, suoneranno come ospiti gli Xi'an, distintisi nelle votazioni della giuria con otto decimi. Gli Xi'an fanno anche parte dei gruppi che parteciperanno ai primi concerti di premiazione a Villa Engelmann, il primo e il 2 agosto, organizzati insieme al Comune e alla Scuola Cinquantacinque.

INCORONATA A BARCOLA UNA STUDENTESSA DEL «GALILEI»

Alessandra conquista la fascia di «Miss Piccolo»

E la triestina Alessandra Rigoni «Miss Piccolo 1996». Ieri sera alla discoteca «Machiavelli», la sedicenne studentessa del liceo scientifico Galilei, è stata la protagonista del classico evento della stagione estiva. La «Superfesta dell'Estate» ha visto incoronare anche Deborah Crasnich, 20 anni, che è stata eletta «Indossatrice tipo del Friuli-Venezia Giulia». Una notte magica quella del Machiavelli, la ormai nota discoteca di Barcola in cui le oltre venti pretendenti al titolo hanno sfilato in passerella sotto gli occhi di amici, parenti e moltissimi curiosi. La cornice era d'eccezione, curata nei minimi particolari da Fulvio Marion che ha presentato le ragazze prescelte attraverso il Fotoreferendum dei lettori de «Il Piccolo», giunto alla sua sesta edizione. Sotto le luci dei riflettori, le candidate, immortalate dal fotografo Sandro Lavorino, hanno sfilato davanti alla giuria che con occhio attento ha attribuito i punteggi. Un primo passaggio, vestite con abiti velati e successivamente, dopo i ritocchi al trucco e all'acconciatura eseguiti dai Sabbadin coiffeur, in costume. Fischi e urla hanno accompagnato le giovani aspiranti ai titoli regionali nelle loro sfilate, seguite dagli sguardi dei genitori che si sono lasciati andare a un lungo applauso. Emozionate e un po' impacciate, le giovani hanno cercato di attirare l'attenzione degli spettatori. Momenti magici che hanno colorito l'attesa finale. Le «più belle del reame» erano ferme sulla pista con in mano le rose rosse donate da Ezio e Roberto Maracich, titolari della discoteca, mentre il sottofondo musicale ha accompagnato Marion nella proclamazione delle due vincitrici. Attimi di suspense ed ecco finalmente i nomi delle reginette di mezza estate. Tra abbracci e baci Alessandra Rigoni e Deborah Crasnich sono uscite dal gruppo ancora incredule di aver raggiunto il traguardo tanto sospirato. Le fasce bianche di «Miss Piccolo» e «Indossatrice tipo del Friuli-Venezia Giulia» contrastavano con i corpi abbronzati delle due ragazze, che hanno alzato le mani verso l'alto in segno di vittoria.

Una vittoria che ha preso alla sprovvista «Miss Piccolo». «Non credevo proprio di vincere - ha confessato con una punta di emozione Alessandra Rigoni –. Lo scherzo è diventato realtà. È stata mia sorella Daniela a convincermi a partecipare. Io non volevo ma poi ho ceduto. Sono molto contenta del videoregistratore che mi ha regalato "Il Piccolo" e ancor più di aver partecipato a una bellissima manifestazione». Anche la mamma Laura è soddisfatta. «Sono rimasta senza fiato quando mia figlia è stata proclamata Miss Piccolo – ha raccontato –. È una bella soddisfazione e io sono molto orgogliosa» La premiazione di Deborah Crasnich, eletta «Indossatrice tipo del Friuli-Venezia Giulia» ha concluso la kermesse. La giovane, che si è diplomata da poco all'istituto d'arte di Udine, non è nuova a questo tipo di manifestazioni. Nel giugno scorso ha partecipato all'elezione di «Miss Alpe Adria» classificandosi al secondo posto e la settimana scorsa alle selezioni per «Miss Italia» a Pozzogo in provincia di Udine, dove ha vinto il titolo di «Miss bella per l'acconciatura». «Non c'è due senza tre – ha raccontato [illegible] –. Tre vittorie che mi riempiono di gioia ma che però non mi fanno pensare assolutamente a una carriera nel mondo della moda. Io sono un grafico pubblicitario e spero proprio di trovare lavoro nel mio settore professionale. Ciò nonostante mi piacerebbe partecipare ad altre manifestazioni e chissà, forse, riuscirò ancora a vincere». L'appuntamento per la prossima superfesta d'Estate è per sabato 3 agosto sempre al «Machiavelli» in occasione della tradizionale elezione di «Miss Trieste 1996».

Roberto Vitale

«Non credevo proprio di vincere», ha detto Alessandra Rigoni, eletta «Miss Piccolo '96»

Un momento della superfesta dell'estate alla discoteca 'Machiavelli' (Foto La Sorte)

ALLEGRA KERMESSE ORGANIZZATA DALL'ORATORIO DI VIA DELL'ISTRIA

Si chiude in festa l'estate salesiana

In piazza Sant'Antonio il momento «clou» del raduno cui hanno partecipato 300 ragazzi

Gocciolanti e ansimanti, a turno i ragazzini si tuffano nelle fresche acque di una piscina – sei metri per lato – costruita appositamente nell'oratorio salesiano di via dell'Istria, alla festosa ricerca in apnea della monetina che segnerà un punto per la squadra in competizione.

Così, con una sorta di allegro «Giochi senza frontiere» casereccio, si è svolta alla presenza di mamme e papà la grande festa organizzata dall'oratorio per la conclusione delle cinque settimane di attività della «Proposta estate '96». Ma il momento più importante del maxi-raduno, che ha coinvolto circa 300 bambini in età compresa tra i 9 e i 14 anni, si è svolto nel piazzale antistante la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Qui i ragazzi sono arrivati da via dell'Istria.

Gambe incrociate, seduti a terra, hanno intonato canzoni e slogan, mentre la musica impazzava e i palloncini colorati ondeggiavano al vento. Non è mancata una presenza istituzionale, con il vicesindaco Damiani che ha invitato i giovani (ma anche gli adulti) a un civismo ancora più forte che abbia obiettivi comuni. È seguita poi una canzone, cantata con molta foga dai giovani, indirizzata a don Bressan, anima dell'oratorio salesiano. Una canzone che diceva all'incirca così: «Hello, don Lino...». Dopo la mattinata trascorsa nella piazza tra balli e canti, nel pomeriggio si sono svolti i giochi.

Spiega don Lino: «I ragazzi hanno anche presentato ai genitori i lavori fatti nel periodo. Come sempre il nostro obiettivo è stato soprattutto educativo e formativo. Dal 20 giugno in poi abbiamo anche organizzato ogni settimana gite al mare e fuori città». Ad esempio, per ricordare il triste ventennale del terremoto si è fatta una gita a Venzone; altre uscite hanno avuto come mete Fiume e Abbazia.

La grande valenza sociale dell'iniziativa sociale salesiana (che ha preso il via per la prima volta una decina di anni fa), è soprattutto quella di offrire momenti di svago ed educativi «a tempo pieno» ai ragazzi delle medie delle superiori, che trascorrono questo periodo estivo in città.

d.c.

ELARGIZIONI

— In memoria di Teresa de Gavardo nel XXXI anniv. (22/7) dalla figlia Pierina 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Flego nell'anniv. (22/7) dalla moglie Carmela 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della cara mamma Maria Furlan nel XIX anniv. (22/7) dalle figlie e Daniela 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Lin (22/7) da Lidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nidia Mantovani Cisman (22/7) dalle sorelle Didi e Maria Grazia 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria della cara Ada Mazzon nell'anniv. (22/7) dalla zia Anna 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria della cara mamma Erminia Meula Zannier (22/7) dalla figlia 10.000 pro Astad, 10.000 pro Sogit.
— In memoria di Eugenia Milanese nel XXVIII anniv. (22/7) dalla figlia Paola 50.000 pro Unione ital. ciechi
— In memoria di Maddalena Opassi Vici (22/7) dai fratelli Pino e Maria 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Liliana Tramontini Massimi nel III anniv. (22/7) dal marito e figli 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Parma in Tomat da Luciana e Carlo Comari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elena Prendini da Gea de Calò 100.000 pro Airc.
— In memoria di M.Gabriella Rosani da Luciana e Diego 200.000, da Lucilla Rebulla 50.000 pro Ospedale Maggiore - II div. medica; dalla famiglia Roberti 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Ottone Sachs da Anka e Luciano Steindler 50.000 pro Fondazione A.e K.Casali; da Gloria Dobrina 50.000 pro Università della III età - Danilo Dobrina; da Livia Rondini 100.000 pro Ist.Rittmeyer; dalla fam. Vittorio Tomsic 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Antonietta Severi da Annamaria Facchettin 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Italico Stival dalla fam. Mocchi-Osana 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Ida Tarabochia Mussapi da Renata e Neera 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Silvano Taucer da Renata e Stelio 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Guido Baccara da Giuseppe, Luciana e Fulvio 50.000 pro Cro - Aviano (radioterapia - degenze); da Luisa degli Ivanissevich 50.000 pro Agmen, 50.000 pro La Via di Natale - Aviano; da Macry, Stefano, Trampa, Enrico, Loris, Lucia, Cristiano, Ilenia, Andrea, Laura, Lara e Roby 181.000 pro Cro - Aviano; dalla fam. Gonzini 250.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Carmela Benvenuti in Delise da Corrado, Luisa e Giulia Delise 150.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia; da Valeria, Concetta, Bruna, Gina, Gianna e Giovanna 100.000 pro Chiesa S.Maria Maggiore.
— In memoria di Tina Bossi dai colleghi dell'area servizi finanziari di PT Trieste 155.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Alma Bruni Frezza da Liberale e Fabietti 30.000 pro Cri - infermieri volontari.
— In memoria di Maria Cauzer da Lucilla Spazzali 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Graziella Cian Raineri dalla faiglia Sofianopulo 70.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Gregorio Crisma dai condomini di via d'Alviano, 31/2-3-4 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Centro nefrologia e dialisi, 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Maria Emili ved. Del Prete dagli amici del G.S. Portuale 240.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Escher da Etta Parlato 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Solidea 30.000 pro Comunità S.Martino al Campo; dalla famiglia Pace 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Antonio Giachin dalle fam. Demarin, Dorligùzzo e pastrovicchio 340.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria del cav. Willy Grimani da Pia e Luciano Molinaro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Guidi da Iolanda Scherli 30.000 pro Chiesa S.Maria del Carmelo.
— In memoria di Ludovico Mantineo dalla Fratelli Bauer Spa 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Franca Masoni in Esposito da egidio e Mariuccia Rinaldi 100.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Stefano Menneri dai colleghi e personale della Eaton Automotive - Monfalcone 650.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Anita Mosetti da Annamaria e Ugo Tagliaferro 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Pellaschiar in Destradi dalla famiglia Reatti 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maddalena Pessato da Nicoletta Cosulich 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Fedora Polli dagli amici di via Catullo, 8 80.000 pro Anffas.
— In memoria di Vittorio Purini da Ban e figlia, Ceppi, Civitani, Declic, Dessardo, Morandi, Tosti, Triller, Vigini e Bosutti 110.000 pro Agmen.
— In memoria di Carlo Puzzer da Benito Gerebizza 100.000 pro Seminario.
— In memoria di Adolfo Ralza da Aurelio Michelli 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Giavanna Ralza da Carla Ralza Pregarz e fam. Leite 200.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Ottone Sachs dalla famiglia [illegible] 500.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 500.000 pro Ist.Rittmeyer; dalla sorella Uccia e [illegible] Cadeddu 200.000 [illegible] Ist.Rittmeyer; da cugini [illegible] talan 100.000 pro Ist.Rittmeyer; da Bartolomeo e Berta Predonzan 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fabio e Rossella Predonzan 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marucci [illegible] dinini 50.000 pro Ist.Rittmeyer; dai cugini [illegible] Balbi 100.000 pro [illegible] Montuzza (pane per [illegible] ri).

NUMISMATICA

Olimpiadi «coniate» nel mondo antico

Nella vita sociale del mondo greco l'attività sportiva ebbe una funzione di grande rilievo: fu scuola di coraggio, di forza, di preparazione militare e di bellezza.

Nelle palestre e nei ginnasi di Atene i fanciulli e gli adulti sviluppavano il corpo ed esercitavano la mente inseguendo l'ideale – estetico e morale – del «bello e buono». Gli esercizi fisici andavano dai più facili ai più complessi: la corsa era semplice, doppia, lunga e si effettuava anche armati di elmo, scudo, gambiere (oplitodromìa). Altri esercizi erano la lotta, il pugilato, il pancrazio (un misto dei due), il lancio del disco. Tutti trovavano pubblica espressione nei giochi e nei concorsi pubblici (agones) organizzati con caratteri diversi a seconda del periodo storico.

Le gare più antiche e solenni erano i giochi olimpici. Iniziatisi regolarmente nel 776 a.C., testimoniavano le comuni origini delle genti greche. Olimpia, la città sacra a Zeus, li ospitava ogni quattro anni verso il mese di luglio. Solenni cerimonie religiose precedevano le gare. L'ultimo giorno era dedicato alle premiazioni: ai vincitori spettava una corona intrecciata con i rami d'ulivo sacro accompagnata dalla palma, simbolo della vittoria.

Su appositi registri venivano scritti i nomi del vincitore, del padre e della città natale. Ai vincitori di tre o più gare veniva dedicata una statua nell'Altis, la zona sacra di Olimpia.

In origine i giochi duravano una sola giornata, con le prove della corsa nello stadio. In seguito si prolungarono fino a un massimo di cinque: il programma dei giochi comprese via via la lotta, il pentathlon, le corsi di carri e di cavalli, il pancrazio, l'oplitodromìa. L'interesse nel mondo antico per le attività agonistiche è ampiamente illustrato sui pezzi monetali. Aspendos, in Panfilia, coniò dal 400 al 370 a.C. una serie di splendidi stateri argentei dedicati alla lotta. Il pezzo qui riprodotto (diametro 20 mm) illustra i contendenti, ignudi, in posizione di studio dell'avversario e di difesa.

(1. segue)

Daria M. Dossi

FANTASIA

I commerci di Palmyra

Un gioco ispirato a quella che fu una ricca città al confine dell'Impero romano

Palmyra è il nome di un'antica città commerciale della Siria, un'oasi nel deserto che raggiunse il massimo splendore nel terzo secolo dopo Cristo, ospitando il mercato più importante al confine dell'Impero romano. Ora è anche il nome di un gioco della Eg, e non poteva che ispirarsi alle contrattazioni per avere oro in cambio di vino o per cedere diamanti per comprare spezie.

Balza all'occhio una particolarità della confezione: poiché tutte le indicazioni sono multilingui, si presta a una giocabilità internazionale. Una scelta dalla casa editrice milanese per aggredire i mercati europei con prodotti di qualità. Palmyra rientra in una linea di proposte di strategia e abilità denominata «Brainstorm» e affidata alla cura di autori famosi come Alex Randolph, Hayo Bucken, Nicolaas Neuwahl e Reiner Knizia, quest'ultimo inventore del gioco sul mercato dell'oasi romana.

Scopo di Palmyra (una delle peculiarità è che può essere giocato da due a quattro persone senza perdere dinamicità e imprevedibilità) è di guadagnare quanto più possibile comprando e vendendo le merci a propria disposizione, facendo attenzione all'oscillazione dei prezzi e alla manovre speculative degli avversari. Una specie di Borsa degli affari primitiva nella quale bisogna esprimere le proprie capacità nell'arco di tre anni commerciali.

I singoli mercanti comprano e vendono mercanzie – contenute in anfore colorate – che viaggiano lungo la rotta commerciale europea (vino), del Mar Rosso (oro e gioielli) e dell'Estremo Oriente (spezie), ma possono influire sul prezzo giocando una carta «carovana» che farà lievitare o abbassare il costo. Bisogna però stare attenti ai miraggi, che possono far credere a variazioni di prezzo che in realtà non esistono, con ripercussioni anche sul bilancio individuale, che dovrà essere tracciato ogni fine anno. Bisogna quindi che i commercianti non pensino solo ad arricchirsi, ma vigilino sulle mosse degli avversari e sulle manovre messe in atto per far crollare il valore di una merce o aumentarne il prezzo a dismisura.

Un gioco avvincente, nel quale i colpi di scena non mancano: e dopo le prime partite di prova, si affinano pure le strategie commerciali più varie. Può capitare così che proprio mentre un mercante sta per concludere un buon affare, incappi nei doganieri che impongono un pesante dazio «spazzolando» così una parte consistente delle mercanzie in magazzino.

La confezione, come nello stile delle proposte di qualità della Eg, è ben curata anche nella parte grafica, sia del tavoliere (interessante la soluzione adottata come agile segnapunti) sia delle carte da gioco (carovane, doganieri, miraggi). I segnalini delle merci sono rappresentati da anfore in miniatura che ben si prestano alla scenografia del gioco.

Ra. Ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/7	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.
22/7	8.00	Ma SEAROVER	Iliychevsk	42
22/7	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
22/7	9.00	Ci HUA NAN	Xingang	A.F.S.
22/7	14.00	Cy WISTERIA	Durazzo	22
22/7	15.00	Gr NISSOS DELOS	Banias	Siot
22/7	15.00	It SOCAR 4	Venezia	52
22/7	16.00	Cy NUOVA ASIA	Koper	VII
22/7	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
22/7	23.00	No TROMAAS	Tartous	Siot
22/7	23.00	At FAS ISTANBUL	Venezia	VII

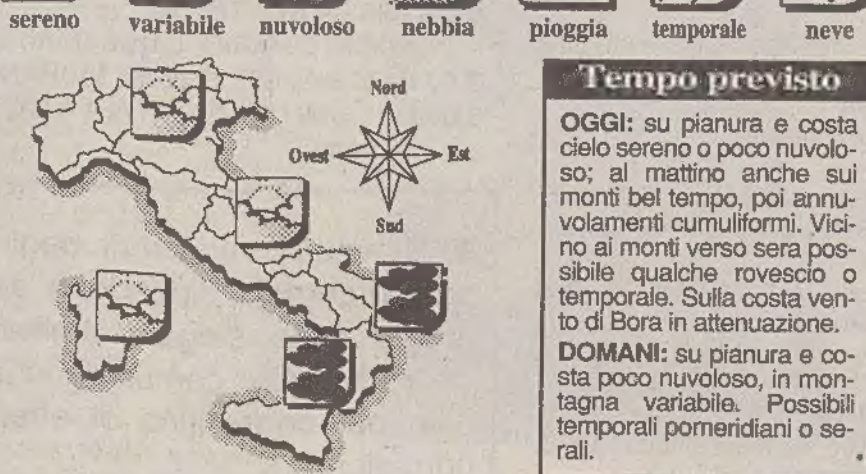
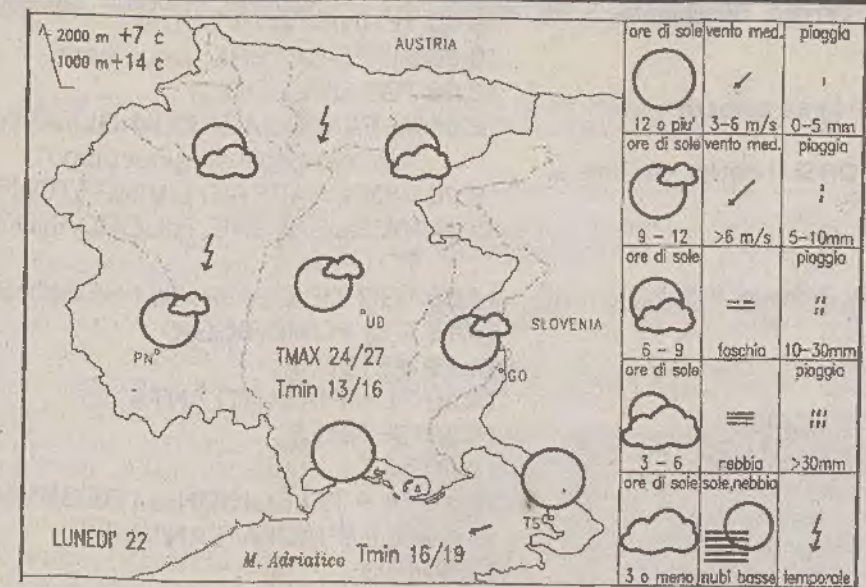
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
22/7	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
22/7	12.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.
22/7	16.00	It SOCAR 101	Venezia	52
22/7	18.00	Cy INDOMITABLE	Ordini	A.F.S.
22/7	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Venezia	52
22/7	21.00	It SOCAR 3	Venezia	52

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
22/7	6.00	GRUMANT	Rada	39
22/7	6.30	CHEYENNE	Rada	40

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Tempo previsto

OGGI: su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso; al mattino anche sui monti bel tempo, poi annuvolamenti cumuliformi. Vicino ai monti verso sera possibile qualche rovescio o temporale. Sulla costa vento di Bora in attenuazione.

DOMANI: su pianura e costa poco nuvoloso, in montagna variabile. Possibili temporali pomeridiani o serali.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	11	24
Atene	variabile	23	33
Bangkok	variabile	25	35
Barbados	nuvoloso	26	30
Barcellona	sereno	29	33
Belgrado	sereno	15	25
Berlino	nuvoloso	10	22
Bermuda	nuvoloso	25	28
Bruxelles	sereno	15	26
Buenos Aires	sereno	7	12
Caracas	np	np	np
Chicago	nuvoloso	14	22
Copenaghen	nuvoloso	13	24
Francoforte	sereno	9	24
Gerusalemme	sereno	20	32
Helsinki	sereno	6	18
Hong Kong	sereno	28	30
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	variabile	18	28
Il Cairo	sereno	20	31
Johannesburg	variabile	-1	15
Kiev	nuvoloso	11	14
Londra	sereno	17	29
Los Angeles	sereno	18	29
Madrid	variabile	22	39
Manila	pioggia	24	32
La Mecca	variabile	30	42
Montevideo	variabile	-2	7
Montreal	sereno	15	20
Mosca	nuvoloso	13	14
New York	nuvoloso	19	35
Nicosia	sereno	22	35
Oslo	nuvoloso	13	24
Parigi	np	np	np
Perth	pioggia	12	19
Rio de Janeiro	pioggia	14	25
San Francisco	sereno	15	32
San Juan	variabile	26	31
Santiago	sereno	3	17
San Paolo	pioggia	6	18
Seul	pioggia	21	30
Singapore	nuvoloso	27	32
Stoccolma	sereno	6	20
Tokyo	nuvoloso	23	26
Toronto	sereno	12	22
Vancouver	pioggia	13	20
Varsavia	pioggia	11	17
Vienna	variabile	12	21

LUNEDÌ 22 LUGLIO — **S. MARIA MADDALENA**

Il sole sorge alle 5.38 e tramonta alle 20.44 — La luna si leva alle 12.20 e cala alle 23.48

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	18	24,1	MONFALCONE	12,5	26,1
GORIZIA	14,9	26,2	UDINE	15,5	23,8
Bolzano	16	25	Venezia	17	24
Milano	18	25	Torino	18	23
Cuneo	np	22	Genova	20	28
Bologna	15	25	Firenze	19	26
Perugia	19	26	Pescara	14	24
L'Aquila	10	19	Roma	17	27
Campobasso	14	20	Bari	19	25
Napoli	20	29	Potenza	13	19
Reggio C.	21	28	Palermo	22	27
Catania	20	19	Cagliari	20	30

Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia nuvolosità variabile con locali rovesci o temporali, pomeridiani sulle zone interne. Inizialmente poco nuvoloso sul resto del Paese con tendenza, durante le ore più calde, a sviluppo di nubi termoconvettrici, che specie in prossimità dell'Appennino centro-meridionale, potranno recare ancora dei locali rovesci. Dalla serata, miglioramento su tutta la penisola.

Temperatura: in graduale aumento ad iniziare da ponente.

Venti: deboli in direzione variabile con locali rinforzi da settentrione su Jonio, basso Adriatico e Canale di Sicilia.

Mari: mosso il Canale di Sicilia, lo Jonio settentrionale e il basso adriatico; poco mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in sensibile aumento.

Venti: deboli variabili con locali rinforzi di brezza.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Entrare, avere ingresso - 7 Mania nervosa - 10 Taglia il capo alla gente... - 11 Si fa al fazzoletto per ricordare - 12 Scopre... lavorando - 13 Le prime nozioni - 15 Il bis del bis - 16 In questo momento - 17 Poppa... dall'altro lato - 19 Cominciano ad arrangiarsi - 20 Gara, tenzone - 23 Non inventato - 24 Depositi per granaglie - 25 Ballo degli anni '60 - 26 Pauroso all'eccesso - 27 È un vero tormento... - 30 Iniziali di Columbro - 32 Pesce dai riflessi aurei - 33 In ballo con... Tap - 35 Altare pagano - 37 Una donna che non aveva amiche - 38 Quando sorge si vede - 39 Grossa fune - 40 Il "padre" dei Moschettieri - 41 Donna svampita - 42 Mobile a lato del letto.

VERTICALI: 1 Sportivo che eccelle - 2 Incantevole isola presso Napoli - 3 L'ultimo del nido - 4 Chi la accorcia, la nasconde - 5 La nota di... petto - 6 È stato un celebre purosangue - 7 Cifra non detta - 8 Opinione che si forma - 9 Devastato dalla ruggine - 13 Il fiume caro ai fiorentini - 14 Uno dei Sacramenti - 17 Recare, condurre - 18 Scuola per piccolissimi - 20 Ciuffo d'erba - 21 Grido d'incoraggiamento - 22 Si riempie abbuffandosi - 23 Forza latina - 26 Si augura lunga - 28 Assennato, accorto - 29 Squadra rossonera - 31 Crollo in borsa - 33 Grossi libroni - 34 Chi se lo toglie va... spedito - 36 È più vecchia della nonna - 38 Una direzione sulla bussola - 40 Il centro di Padova.

CAMBIO DI CONSONANTE (5)

Carcerati

Sole a scacchi, li rigano diritto
pur se di pezzi trattasi importanti
ché in questi posti possono marcire
e perder la ragione tutti quanti!

LUCCHETTO (4/4=4)

Campione di ciclismo

Già con le tappe corte a bassa quota
si fede una discesa con i fiocchi
ma fu capace pure di scalare
e dopo quindi il largo di pigliare!

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: L'occhio

Indovinello: Il quadro

Cruciverba

S	E	T	■	P	C	■	R	■	M	A	I
I	■	R	A	R	E	■	O	M	■	R	L
■	P	A	N	O	R	A	M	I	C	A	■
■	■	P	A	R	A	M	A	R	I	B	O
■	S	A	L	O	M	O	N	I	C	I	■
P	A	N	E	G	I	R	I	C	O	■	■
■	P	O	S	A	C	E	N	E	R	E	■
N	O	■	S	T	A	T	O	■	I	R	A
G	R	A	I	E	■	T	■	R	A	P	E
■	O	R	■	■	R	O	S	O	■	I	R
E	S	A	R	C	A	■	O	B	I	C	E
M	E	D	I	T	E	R	R	A	N	E	O

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
I vostri progetti troveranno una realizzazione pratica, ma potete contare solo su voi stessi. La vostra intransigenza potrebbe compromettere un amore.

Toro 21/4 – 19/5
E' il momento di rimboccarsi le maniche e passare all'azione senza farsi troppi scrupoli. Piacevoli novità sono previste in campo affettivo.

Gemelli 20/5 – 20/6
Dovrete affrontare un periodo di difficili prove, ma con fermezza e serenità riuscirete a farcela. Frequentate solo le persone che vi sono congeniali.

Cancro 21/6 – 21/7
Nei rapporti di lavoro potete agire con maggiore sicurezza. Non date credito ad una chiacchiera fatta sul conto del partner: fidatevi solo del vostro intuito.

Leone 22/7 – 23/8
Difendete con maggiore energia i vostri interessi, altrimenti vi troverete presto in grosse difficoltà. Il partner non vi apprezza abbastanza.

Vergine 24/8 – 22/9
Incontrerete una persona che potrà modificare alquanto la vostra situazione professionale. In amore non ci sono seri ostacoli a una relazione.

Bilancia 23/9 – 22/10
Importante congiuntura per il vostro lavoro: giornata un po' faticosa ma ricca di soddisfazioni. Un amore stenta ad andare avanti, prendete una decisione.

Scorpione 23/10 – 22/11
Potete prendere tutte le iniziative che vi interessano: oggi la fortuna è dalla vostra parte. Quello che credete sia amore vero, non lo è: aprite gli occhi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Prima di affrontare per cercare di risolvere i vostri problemi aspettate di avere le idee chiare. Oggi forse, qualcuno vi rivelerà i suoi sentimenti.

Capricorno 22/12 – 20/1
Dimostrate maggiore comprensione per un collaboratore che si è sempre mostrato solerte. Non chiudete la porta in faccia all'amore.

Aquario 21/1 – 19/2
Finalmente riceverete una buona notizia che aspettavate con ansia: ora potete passare all'azione. In amore potete osare, nessuno vi fermerà.

Pesci 20/2 – 20/3
Mostratevi più disponibili ad accettare le novità che caratterizzano questo periodo lavorativo. In amore siete al settimo cielo, è un momento magico.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30)
10.05 IL RITORNO DEL CACCIATORE. Film (drammatico '74). Di Harald Reinl. Con Gerlinde Doebert, Alexander Stephan.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "A passeggio nel parco"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "New York New York"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 DUE INGLESI A PARIGI. Film (commedia '55). Di Rober Hamer. Con Alec Guinness, Odile Versois.
15.30 SOLLETICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.35 SPIDERMAN
16.25 BIKER MICE DA MARTE
17.30 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 LA LEGGENDA DI MR VOLARE
18.50 ATLANTAM - TAM. Con Fabrizio Frizzi.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 I VICHINGHI. Film (avventura '57). Di Richard Fleischer. Con Kirk Douglas, Tony Curtis.
22.40 TG1
22.50 OLIMPIADI: ATLANTA '96
0.25 TG1 NOTTE
0.50 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.55 SPECIALE: A FUTURE MEMORIE. Documenti.
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.40 STUDIO UNO (1965)
2.55 MUSICA...CLASSICA. BERNSTEIN RACCONTA LA MUSICA
3.45 INCONTRI CON GLI SCRITTORI DEL 900. Documenti.
4.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY (1994)
4.45 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1963-1964)

RAIDUE

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BABAR
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.00 BLOSSOM. Telefilm. "Pugni e carezze"
9.30 PROTESTANTESIMO
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "A come allergria" "Grazie Federico"
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Una giornata di terrore"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 TGS CERCHI STELLE E STRISCE
14.30 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
14.35 ECOLOGIA DOMESTICA
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
17.55 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Ucciso al primo colpo"
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 LA LUNA RUBATA. Film (drammatico). Di Gianfranco Albano. Con Bernard Giraudeau, Simona Cavallari.
22.35 TURISTI PER CASO: IL MEDITERRANEO. Con Susy Blady e Patrizio Roversi.
23.35 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.20 OLIMPIADI: ATLANTA '96
4.30 IL CAIMANO DEL PIAVE. Film (avventura '50). Di Giorgio Bianchi. Con Gino Cervi, Milly Vitale.
6.05 BUONE VACANZE (1959)

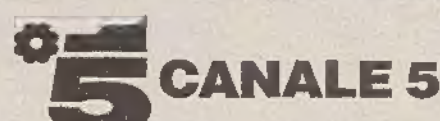
RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 TGS BUONGIORNO ATLANTA
9.00 TENNIS: WTA TOUR
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Un meraviglioso ginecologo"
13.00 VIDEOSAPERE: LIVINGSTONE
13.30 VIDEOSAPERE: RICORDANDO IL PASSATO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 OLIMPIADI ATLANTA '96
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 OLIMPIADI ATLANTA '96
22.50 TG3
23.05 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.15 STORIE VERE
23.45 LA LEGGE DI BIRD. Telefilm. "Blackout"
0.35 TG3 LA NOTTE
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.40 IN TOURNEE: GIANNI MORANDI
3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TMC

6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 JUDO BOY
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Angeli in lista"
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 CHARLIE CHAN E LA FRECCIA AVVELENATA. Film (poliziesco '36). Di Bruce Humberstone. Con Warner Oland, Keye Luke, Helen Wood.
15.00 TELEFILM. Telefilm.
16.00 DETECTIVE SPECIALE. Telefilm.
16.45 CASA SLOANE. Scenegg.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 L'ORO DI MACKENNA. Film (western '69). Di Jack Lee Thompson. Con Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas.
22.30 TMC SERA
22.45 OMICIDI D'ELITE. Telefilm. "Terapia intensiva"
23.45 DUE RAGAZZE SCATENATE. Telefilm.
0.45 TMC DOMANI
1.05 E'... MODA. Con Cinzia Malvini.
1.35 TMC DOMANI
1.45 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE' - ITINERARI. Documenti.
9.20 PECCATO CHE SIA UNA CANAGLIA. Film (commedia '54). Di Alessandro Blasetti. Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Le corde del cuore"
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 L'AMORE NON MUORE MAI. Film tv (drammatico '92). Di Rod Holcomb.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Telefilm.
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
20.40 DIRTY DANCING. Film (commedia '87). Di Emile Ardolino. Con Jennifer Gray, Patrick Swayze.
22.50 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINI PONY
13.35 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELLINO
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 PHENOM. Telefilm.
15.30 PLANET ESTATE
16.00 BOCCINO E IL GATTO BLU. Film tv (avventura '93). Di Jorgen Vestergaard.
17.40 COSA SUCCEDE AL GIFFONI
18.00 TARZAN. Telefilm. "Il segreto di Tarzan"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 FREEDOM: NUOVO VIDEO DI ROBBIE WILLIAMS
19.05 THUNDER IN PARADISE. Telefilm. "Thunder in paradise"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Com'e' difficile lasciare"
20.30 RENEGADE. Telefilm. "La preda umana"
22.30 FESTIVALBAR A META' STRADA
23.00 SPAZZATI VIA. Film tv (drammatico '92). Di Brenton Spencer. Con Coray Haim, Nicole Eggert.
0.00 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM). Con Paolo Liguori.
1.10 SPECIALE RALLY. Con Claudia Peroni.
1.40 ITALIA 1 SPORT
1.45 STUDIO SPORT
1.55 ITALIA 1 SPORT
2.40 PLANET ESTATE (R)

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lomartire.
8.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
15.50 WIESENTHAL - 1. PARTE. Film tv (biografico). Con Ben Kingsley.
17.50 AGENZIA. Con Barabra D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 UN OCEANO DI AVVENTURE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 IL VIZIETTO 2. Film (brillante '80). Di Eduardo Molinaro. Con Ugo Tognazzi, Paola Borboni.
22.40 GIOVANNONA COSCIALUNGA DISONORATA CON .... Film (commedia '73). Di Sergio Martino. Con E. Fenech, P. Franco.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.40 RASSEGNA STAMPA
0.50 FIORINA LA VACCA. Film (commedia '72). Di Vittorio De Sisti. Con Janet Agren, Gastone Moschin.
2.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.20 MAI DIRE SI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 FIABE DAL MONDO
16.30 L'ARTE MODERNA. Documenti.
17.00 TSD TUTTO SULLA DISCO E SULLA DANCE
17.30 GLI OSSERVATORI DELLA FAUNA. Documenti.
18.15 SLOANE. Telefilm.
19.00 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA
20.35 L'ARTE MODERNA
21.05 GRAN DETECTIVE. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 SLOT-MACHINE
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.40 FATTI E COMMENTI
0.00 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

15.30 EURONEWS
16.00 ATLANTA OLIMPIADI ESTIVE '96
17.00 EURONEWS
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ATLANTA OLIMPIADI ESTIVE '96
21.00 ALICE
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 STUDIO 2 SPORT

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO - RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.30 CAVALCA VAQUERO!. Film (western '53). Di John Farrow. Con Robert Taylor, Ava Gardner, Anthony Quinn.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPPING
9.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
10.00 VIDEO SHOPPING
11.10 ARABIKI'S
12.00 CAMPP. QUALE FUTURO ?
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 I FUNGHI QUESTI SCONOSCIUTI
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 ALLA SCOPERTA DLLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 EIS CAFE'
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 SPECIALE VALCELLINA
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 CAVALCA VAQUERO!. Film (western '53). Di John Farrow. Con Robert Taylor, Ava Gardner, Anthony Quinn.
4.45 TELEFRIULI NOTTE
5.15 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 PAT LA RAGAZZA DEL BASEBALL
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO .
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 DIAMONDS. Telefilm.
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WOLF. Telefilm.
18.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CALENDARMEN
20.35 THE HUNK. Film. Di Lawrence Bassoff. Con John Allen Nelson, Steve Levitt.
22.30 CIANURO A COLAZIONE. Film tv (giallo '83). Di Robert Lewis. Con Anthony Andrews, Pamela Bellwood.
0.15 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 KRIMINAL. Film (avventura '66). Di Umberto Lenzi. Con Glenn Saxon, Helga Line'.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: SPECIAL (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 GOOD VIBRATION: DOCUMENTARI
19.05 JIMI HENDRIX
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 J. BRAHMS, SINFONIA N. 3 OP. 90
21.40 J. BRAHMS, CONCERTO PER PIANO N. 2 OP. 83
23.15 F. SCHUBERT, SINFONIA N. 8 INCOMPIUTA
0.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MONROE. Telefilm.
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 FRA DIAVOLO. Film.
22.30 TG REGIONALE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: Gr1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: Gr1; 8.32: Radio anch'io; 10.00: Gr1 Ultimo minuto (12.00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 11.38: Anteprima Zapping; 13.00: Gr1; 13.30: Dixie; 14.00: Radiouno Musica Speciale Olimpiadi; 14.35: Come vanno gli affari; 14.45: I mercati; 15.00: Gr1 Ultimo minuto (17.00); 16.30: L'Italia in diretta; 19.00: Gr1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.15: Momenti di pace; 7.30: Gr2; 8.30: Gr2; 8.50: Cervo Bianco; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: Gr2 Notizie; 10.35: Viva la radio; 11.40: Mezzogiorno con Mina; 12.10: Gr2 Regione; 12.30: Gr2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: Gr2; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime Estate; 15.05: Hit Parade; 16.30: Gr2 Notizie (18.30); 17.30: Atlanta, Italia: domani è un altro ...; 19.30: Gr2; 20.00: Serata d'estate; 21.30: Planet Rock; 22.30: Gr2; 22.35: Panorama parlamentare; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture, La musica del mattino; 6.45: Gr3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Gr3; 9.00: Mattino tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffè; 14.05: Lampi d'estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: Gr3; 19.00: In bianco e nero; 19.15: Hollywood Party; 19.45: Dolcemente mostruoso; 20.00: Radiotre Suite Festival; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2.00, 3.00, 4.00, 5.00); 1.03: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach you learn; 15.00: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli Italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7.00: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.35: Soft music; 10.00: Notiziario; 10.10: Concerto alla Casa di cultura slovena di Trieste; 11.00: Musica leggera slovena; 11.30: Libro aperto, Emil Frelih: «Lo splendore dell'India»; 11.40: New Age; 12.00: La salute è nelle nostre mani; 12.40: Musica corale; 13.00: Segnale orario, Gr; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il caso Hrescak al Comune di Trieste; 15.00: Mosaico estivo; 17.00: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18.00: Le ali spezzate, di Marjanka Rebula; 19.00: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996 - Sala Tripcovich. «Scugnizza», musiche di Mario Costa. 27, 30, 31 luglio e 1, 2 agosto ore **20.30**, 28 luglio ore **18**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, oggi riposo). Prevendita per tutti gli spettacoli.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996 - Sala Auditorium del Museo Revoltella. Mercoledì 24 luglio, giovedì 25 ore **20.30**, proiezione del film «Carosello Napoletano». Prevendita alla biglietteria del Festival - Sala Tripcovich (9-12). Posto unico Lire 5000.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996 - FANTASIE D'OPERETTA. Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Guerrino Gruber. Soprano Alexandra Reinprecht, tenore Walter Borin. In programma musiche di J. Strauss, F. Lehár, E. Kálmán, R. Benatzky, J. Offenbach, C. Lombardo. **Martedì 23 luglio - Estate Giovani Sacile, ore 21.30.** Mercoledì 24 luglio - Centro Congressi Stazione Marittima Trieste, ore **21**. Venerdì 26 luglio - Arena Alpe Adria di Lignano, ore **21**. Prevendita dei biglietti presso la sede del concerto. A Trieste presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19, oggi riposo).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1996. Rinnovo abbonamenti stagione sinfonica 1996 e richieste nuovi abbonamenti fino al 3 agosto. Informazioni e prenotazioni presso biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

FILM E CONCERTI ALLA STAZIONE MARITTIMA a cura dell'Associazione Festival Internazionale dell'Operetta - Good bye Gene. Oggi (lunedì 22) ore **17**, proiezione del film «Trittico d'amore» di e con Gene Kelly e Tamara Toumanova. **Domani** (martedì 23), ore **17**, proiezione del film «Josephine» con Gene Kelly, Catherine Deneuve e Francoise Dorléac. Ingresso libero.

PARCO DI MIRAMARE. «Spettacolo di Luci e Suoni»: ore **21.30** «Una favola viennese a Miramare» (italiano), ore **22.45** «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Ingresso lire 7000. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Persuasione» di Roger Michell. Tratto dal romanzo di Jane Austen. Mercoledì: «Una donna francese».
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. In ferie.
NAZIONALE multisala. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. 19.30, 22: «Strange days» di Kathryn Bigelow con Ralph Fiennes, Angela Basset, Juliette Lewis.
CAPITOL. Chiuso per ferie fino al 25/7.
LUMIERE FICE. 20.10, 22.20: «Dead man».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «I soliti sospetti» di Brian Singer, con Kevin Spacey, Gabriel Byrne, Kevin Pollack. Quattro killers alla centrale di polizia per un confronto all'americana... un giallo mozzafiato. 2 premi Oscar 1996: attore non protagonista e sceneggiatura originale. Solo oggi. **Domani:** «Apollo 13» (2 Oscar 1996).
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo domani, ore **21.30:** Prozac + in concerto, supporter Jeko Baobab e Unlogic Skill. Ingresso L. 10.000.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo oggi, ore **21.30:** «Four Rooms» di Quentin Tarantino, Robert Rodriguez, Alexandre Rockwell, Allison Anders. Con Antonio Banderas, Jennifer Beals, Valeria Golino, Madonna, Tim Roth. Ingresso L. 7.000. In caso di maltempo la proiezione si terrà presso il Teatro Miela, Piazza Duca degli Abruzzi 3.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Corsari» il ritorno della grande avventura con Matthew Modine e Geena Davis.

CIVIDALE

MITTELFEST. Fino al 28 luglio. **Oggi: 18** Omaggio a Krzysztof Kieslowski: «Amator»; **21.30** concerto The Hilliard Ensemble: «Codex Specialnik»; **24** Paolini: «Liberi tutti». **Domani: 18** «Schizophrenia» Slovenia; **19** concerto Tatjana Grindenko; **21.30** En-Knap danza, Slovenia; **23** Poesia: Kosovel; **24** Paolini «Aprile». Inoltre mostre, incontri, musica elettronica, video e «Marionette & Burattini nelle Valli del Natisone». Informazioni tel. 0432/701198. Biglietteria tel. 0432/700911.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Copycat - Omicidi in serie», con Holly Hunter e Sigourney Weaver.

MITTELFEST / CIVIDALE

Streghe per le strade

Inaugurazione con la video-opera di Francesconi e Studio Azzurro

Galatea Ranzi è stata protagonista a Cividale, con Omero Antonutti, de «La grande migrazione».

Servizio di
Roberto Canziani

CIVIDALE — L'arte povera dei madonnari è fatta di immagini sul selciato, di coloro che aderiscono alla pietra, di segni che invadono la strada. L'arte recente del video è, invece, la leggerezza dell'elettronica, la luce brillante dei pixel, gli inganni dell'artificio visivo. Inventata da un gruppo di videomaker trasformati, per l'occasione, in madonnari, la luce di 12 installazioni video illuminava, sabato notte, i vicoli della Cividale storica. La stretta di Santa Maria di Corte, lo slargo del pozzo di Callisto, via Patriarcato: una piccola rete urbana miracolosamente ancora a misura d'uomo.

Rettangoli di sabbia sparsa a terra. Immagini liquide. Sonorità animali. Le icone contemporanee di una religiosità sommersa e arcaica sono tornate in superficie per rendere Cividale protagonista dell'evento in cui essa investe annualmente la propria immagine.

Dribblando la consuetudine, che riserva al finale il botto, la quinta edizione del Mittelfest, inaugurata sabato sera, ha sparato subito la sua cartuccia più grossa. Una video-opera notturna di Luca Francesconi e Studio Azzurro intitolata «Striaz»: gli strumenti espressivi dell'arte contemporanea sposati ai motivi antichi delle tradizioni popolari friulane. Con quel suo titolo, che rimanda a streghe e stregoni e a sabba notturni, «Striaz» evoca il lavoro di ricerca storica che Carlo Ginzburg ha condotto quasi trent'anni fa sul rito agrario e religioso dei «benandanti», ma contemporaneamente investe le recenti frontiere del mezzo elettronico, esplorate da un compositore della generazione giovane, qual è Francesconi, e dal team videoavventuroso di Studio Azzurro.

Una combinazione studiata per soddisfare le diverse esigenze che il Mittelfest si incarica di rappresentare. Più sensibile, in questa edizione '96, ai richiami della cultura locale e del territorio che lo ospita, la manifestazione cividalese non intende, però, rinunciare alla tensione esplorativa che Carlo de Incontrera, per la parte musicale, e Giorgio Pressburger, per quella teatrale, le hanno finora comunicato.

Esito di un progetto accarezzato già da qualche anno, ecco dunque «Striaz», dove il «percorso friulano» incrocia il percorso della ricerca musicale e visiva. Quando la notte si fa più fonda, i madonnari elettronici lasciano, infatti, il posto all'opera vera e propria e sulle rive del Natisone la partitura di Francesconi si distende tutta. Fra i sassi del fiume quattro gruppi femminili (è il coro della Radiotelevisione di Budapest, diretto da Kálmán Strausz) danno voce alla storia indagata da Ginzburg. È una storia di nati «con la camicia» (la sacca placentare che «segna» i benandanti), di riti notturni per la prosperità della terra, di convegni segreti nelle campagne, di contadini che battono con rami di finocchio le streghe armate di rami di sorgo. Bianche, nella notte del fiume, le donne innalzano il loro canto. Sulla parete opposta il video di Studio Azzurro racconta, intanto, percorsi animali, e poi chiama a raccolta i benandanti. Nella luce incorporea ed elettronica si riconoscono corpi nudi, bastoni, scontri, mentre il ritmo si fa più incalzante e un'energia naturale e istintiva finisce col celebrare il rito comunitario e sensuale che i giudici dell'Inquisizione, quattrocento anni fa, denunciarono e seppellirono nei loro atti processuali.

Insomma, «Striaz» era l'evento adatto a inaugurare, in una dimensione ugualmente popolare e colta, una manifestazione come il Mittelfest, che è debitore a Cividale di ineguagliabili scorci naturalistici, oltre che urbani.

Come piazza Paolo Diacono, che nel pomeriggio ha ospitato lo spettacolo con il quale Giorgio Pressburger ha annunciato di voler prendere congedo dal Mittelfest. «La grande migrazione» portava a Cividale la voce di uno dei più lucidi e dei più critici osservatori delle mitologie occidentali di democrazia e uguaglianza, Hans Magnus Enzensberger. In un saggio che per la sua intelligenza e per la sua chiarezza si dovrebbe far leggere nelle scuole, Enzensberger smantella i principali luoghi comuni in tema di purezza etnica e spirito nazionale, ricordando come la stessa Europa nasca dal succedersi di grandi travasi di popoli. La messa in scena che ne dà Pressburger, accosta alla lettura del saggio – affidata a Omero Antonutti e Galatea Ranzi – i gesti e le figurazioni universali che un gruppo di trenta persone delle più disparate provenienze etniche realizza come se fossero le immagini di un sussidiario elementare, dove si imparano la tolleranza e il rispetto reciproco, fra passaporti esibiti come strumenti e non come feticci, e istruttive parabole, da adottare come capitoli di un vangelo laico.

Ma a questo compito, internazionale e umanitario, che il Mittelfest si è dato nelle sue ultime edizioni, partecipava anche il terzo spettacolo della prima giornata del festival. L'invito fatto alla compagnia bosniaca Kamerni 55 rinnova infatti la solidarietà che la manifestazione cividalese ha dato anche negli anni scorsi a un teatro che nonostante la guerra ha continuato a vivere a Sarajevo: forma nobile di sopravvivenza e dignità personale in un contesto infinito di distruzione. A uno dei cimiteri di Sarajevo, «Alifakovac», il poeta Dzemalutin Latic, ha dedicato alcune liriche allestite dal regista Gradimir Gojer in una serie di quadri dai toni sommessi e dolenti, dove precisa e orgogliosa si afferma però anche la volontà di uscire dall'immagine di «un paese che scompare».

MITTELFEST / PROGRAMMA

Un Codex rinascimentale da suonare in ensemble

CIVIDALE — Seconda giornata di spettacoli al Mittelfest. Per oggi la manifestazione propone diversi appuntamenti.

Alle 18, nel Teatro Ristori, vi sarà un «omaggio a Krzysztof Kieslowski» con la proiezione del film «Amator». L'opera del regista polacco recentemente scomparso sarà presentata da un altro significativo regista di quel Paese: Krzysztof Zanussi.

Alle 21.30, nella Chiesa di San Francesco, l'Hilliard Ensemble eseguirà le musiche del «Codex Specialnik» di Praga, risalente al XVI secolo. Il celebre ensemble londinese presenterà il più importante codice musicale del rinascimento ceco, testimonianza della crisi di identità religiosa che sconvolse la società praghese quattro-cinquecentesca.

Alle 24, in piazza Paolo Diacono, terzo appuntamento con gli «album» di Marco Paolini: «Liberi tutti».

Nelle Valli del Natisone, per la rassegna «Marionette e burattini»: a Pulfero, dalle 9 alle 12, ogni giorno fino a venerdì 26 luglio, laboratorio di costruzione di materiali a cura di Natale Panaro sulle fiabe e leggende delle Valli del Natisone; a San Pietro al Natisone-Oculis, alle 18, il Teatro dei Burattini di Varese pesenta «Cartina».

A Savogna, alle 19, il Dottor Bostik in «Il gattone»; a Stregna, alle 20, Lia Bront e Bruno Vidoni in «Concertino di musica per l'infanzia con burattini»; a Pulfero (Ristorante «Al Vescovo»), alle 21, il Tradicne Babkova Divadlo presenta «Don Giovanni».

CONCERTI / MONFALCONE

Ipnotici Üstmamò

Convince dal vivo la band alla rassegna «RoccaRock»

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

MONFALCONE — E smettiamola di sparare addosso alla musica italiana. Perchè certe band di casa nostra, che qualcuno si ostina a chiamare emergenti, ben poco hanno da invidiare a tanti strapagati, supervalutati, pompati ad aria compressa, fenomeni miliardari del pop internazionale. Un nome a caso? Gli Üstmamò, per esempio, che sabato sera sono stati ospiti della rassegna «RoccaRock» a Monfalcone.

La maldicenza, si sa, è sport nazionale, in Italia. Prova ne sia che, quando gli Üstmamò hanno messo il naso alla finestra nel 1971, sfornando un disco divertente e irridente, qualcuno ha pensato bene di liquidarli con maligna, inappellabile sentenza: «Sono i nipotini (ma, «ini», «ini») dei C.C.C.P.». Solo perchè, in cabina di regia, c'erano Massimo Zamboni e Giovanni Lindo Ferretti, ovvero le due menti musicali di quella che è stata una delle più geniali band pop-punk italiane negli anni Ottanta.

Sentenza inappellabile, si diceva. Tanto che, negli ultimi cinque anni, ben pochi si sono accorti dell'incredibile maturazione degli Üstmamò. Capaci di incidere un bellissimo terzo album, intitolato «Üst», in cui ricerca tecnologica e tentazioni folk, canzone d'autore e furiose galoppate rock sanno trovare un amalgama perfetto.

Ma i dischi, si sa, a volte sono frutto di alchimie sapienti. Di sofisticati trucchi da studio di registrazione. Così, prima di cantar vittoria, ogni band deve affrontare l'esame di maturità delle esibizioni «live». Dove, come recita una canzone dei C.S.I., «chi c'è c'è, chi non c'è non c'è». Dove non si può, cioè, giocare a poker con carte truccate.

Gli Üstmamò, l'altra sera a Monfalcone, i loro quattro assi li hanno giocati tutti. Anzi, ne hanno calati addirittura cinque: affidandosi alla bella voce e alla presenza ipnotica di Mara Redeghieri; ai sofisticati arzigogoli sonori creati, con campionatori e basso, da Luca Alfonso Rossi; alle melodie per archi di Ezio Bonicelli; alle rullate di Marco Barberis; ai «riff» chitarristici di Simone Filippi.

Intrisi di musica folk fin dentro l'anima, tentati dalle trasgressioni punk, sospesi tra tradizionali richiami rock e futuribili sonorità dub, gli Üstmamò trovano in questo personalissimo «crossover» l'arma vincente delle loro esibizioni dal vivo. Partono dal mantra elettrico di «Schermo splendente», uno dei brani di punta dell'album «Üst», che la band ha registrato nell'estate del '95 in una casa trasformata in studio ai piedi del Monviso.

Poi arriva il «Canto del vuoto»: «Meglio svanire in questa indefinita età, a immaginare quello che potrebbe essere. Meglio sperare nella propria identità che compromettersi per poi sbagliare e perdere». Mara Redeghieri, fasciata da un vestitino bianco, accompagna il canto con una danza strana. Che ricorda certe improbabili movenze delle muse futuriste.

Con «Lieto evento finale» la band ritorna al passato più lontano: agli esordi. E così il concerto va avanti per un'ora e mezza. Oscillando tra la fascinazione elettronica di «Memobox» e «Indice di borsa»; la tentazione del folk tellurico di «Biguldun»; la provocazione di «Rollamaffi» («legalizala, legalizala» canta in coro il pubblico, alludendo, secondo il testo dialettale della canzone, alla liberalizzazione della marijuana e delle droghe leggere); il punk apenninico di «Üstmamò»; la dolcezza disperata e pensosa di «Piano con l'affetto»: «Tu mi inietti succhi diabolici, io non possiedo antidoti, mi distruggono le tue attenzioni e gli occhi tuoi famelici. Ti ripeto, vacci piano con l'affetto».

Gli Üstmamò potrebbero fermarsi qui. Ma il pubblico li richiama. E, allora, regalare bis è un gesto d'affetto: arrivano «Tannomai»; una bellissima cover di «Irata» dei C.S.I., tratta dall'album «Linea Gotica»; «I ribelli della montagna», registrata per l'lp colletivo «Materiale resistente». Un potente, ipnotico finale «dub» sovrappone ulteriori emozioni a quelle già provate durante il concerto.

Peccato, davvero, non poter chiedere agli Üstmamò: suonate ancora. Senza limiti di tempo. Bisogna accontentarsi, e buona notte.

CONCERTI / TOUR

Prozac+ e Marlene Kuntz suoni della nuova onda

I Marlene Kuntz hanno già inciso due fortunati album: «Catartica» e «Il vile».

TRIESTE — Rieccoli questi quattro pordenonesi che stanno sbancando l'Italia. Domani sera, alle 21.30 al Castello di San Giusto, tornano a Trieste i **Prozac+**, che si erano già fatti notare, all'«On Air» di Grignano, quando ancora il loro album di debutto, «Testa plastica», non aveva attirato sulla band l'attenzione dei critici e dei fan.

La serata triestina, organizzata da Globogas nell'ambito della rassegna «Castello in aria», non propone solo i Prozac+. A fare da spalla ai quattro di Pordenone, infatti, ci saranno i fiumani **Unlogic Skill**, il cui impasto sonoro si avvicina a quello di gruppi come Rage Against the Machine, Biohazard, Dog Eat Dog, e i triestini **Jeko Baobab**, che mescolano rock acido, pop inglese e tradizione folk americana.

Ma a quattro passi da Trieste, domani alle 22.30, c'è un altro gruppo che fa volare alta la nuova onda della musica italiana. Nell'ambito della rassegna «RoccaRock», infatti, suoneranno i **Marlene Kuntz**, che con due soli album, «Catartica» e «Il vile», hanno saputo imporsi all'attenzione di un pubblico sempre più vasto. E osannante.

«Folkest», con il concerto di questa sera, entra nella settimana conclusiva. Al Castello di Udine, a partire dalle 21, gli scozzesi **O'er the Border**, gli istriani **Marusic In Trio**, i tunisini-senegalesi-italiani **Metissage**, concluderanno gli appuntamenti di «Musica e minoranze», inseriti nel cartellone di «Udine d'estate».

E sempre a Udine, allo Stadio Friuli alle 21, domani si esibirà uno dei cantanti «evergreen» della musica italiana: **Gianni Morandi**. Sulla scia dell'ennesimo nuovo album, intitolato «Morandi», la voce inimitabile di «Scende la pioggia» e cento altre canzoni di successo si trascinerà dietro una band di otto elementi, in cui suona la chitarra anche il figlio Marco.

LIRICA: MACERATA

«Attila» contaminato e bello

Convince la messa in scena (criticata) dell'opera di Verdi

Servizio di
Carla M. Casanova

MACERATA — Erena Sferisterio, «Attila di Verdi». Il celebre muro della «pelota» è mimetizzato da un ondeggiante sipario su cui trascorrono proiezioni a tutto campo. Sono mari in tempesta, cieli con nuvole galoppanti, foreste frequentate da guerrieri con elmo e lancia, sequenze di incendi, devastazioni, saccheggi. Quando si dice Attila...

Qualche perplessità sorge quando irrompe in scena il popolo in fuga: i profughi di Aquileia (la storia dice anno 452 d.C.) hanno lunghi cappotti e portano valigie... Ma la luce è scarsa, la confusione grande e, come si sa, quando si tratta di esodi tutto è possibile. A questo punto viene in mente che, alla prova generale, c'è stata contestazione da parte di alcuni artisti per l'allestimento «nazista», ma per quanto meticolosa sia la ricerca non si riesce a riscontrare in scena niente che lo confermi, a parte forse alcuni costumi dei protagonisti, molto ibridi, che vagheggiano tute da paracadutisti (Bruson e la Guleghina, dissociandosi dall'allestimento, hanno preteso di indossare costumi propri, laddove il soprano, in calzamaglia nera e stivaletti, non poteva rimediare niente di peggio.

Solo nel secondo atto, scena del festino, gli elementi estranei escono allo scoperto: sono le signorine brille, in succinti abiti anni Quaranta, che si mescolano a romani e barbari dall'abbigliamento poco probabile. Ma anche qui la contaminazione è relativa, tanto il quadro generale si stempera in macchie di luci e colori ove ogni riferimento d'epoca pare del tutto casuale.

E finalmente si respira. Di trasposizioni naziste in scena non se ne può più e che una «caduta» del genere fosse opera del premiato team Svoboda - Brockhaus - Grossi ci risultava insopportabile. Al contrario, questo Attila è un nuovo, splendido allestimento che si aggiunge all'oramai importante repertorio dello Sferisterio.

Quanto, poi, alla realizzazione musicale, le cose, se possibile, vanno ancora meglio. Paolo Carignani (irriconoscibile nel nuovo look alla Yul Brinner) è parso irriconoscibile anche sul podio, nel senso che ha sfoderato sicurezze e fervori che non gli si erano mai attribuiti. Carlo Colombara è un Attila di grande caratura, con voce dalle possenti risonanze; Renato Bruson nobilita le aspre determinazioni del generale romano Ezio; Maria Guleghina è una Odabella marziale con brillante dominio vocale in tutta la zona acuta; Marcello Giordani è un Foresto magnifico: tenore dalla voce squillante, canta con grandissimo gusto ed eleganza. Il guaio è che canta quasi sempre all'estero. Anche Orfeo Zanetti si fa onore nel breve ruolo di Uldino.

Attila sarà in scena fino al 10 agosto, con interpreti alterni.

OPERETTA

Gene Kelly che balla il «Trittico d'amore»

TRIESTE — Con il «Trittico d'amore si apre oggi, alle 17 alla Stazione Marittima di Trieste, l'ultima settimana del ciclo dedicato a Gene Kelly nell'ambito del Festival dell'operetta.

Il «Trittico d'amore» è un film del 1956 in cui Gene Kelly, quale coreografo e regista, è impegnato in un grande omaggio alla danza, suddiviso in tre episodi. Nel «Circo» si propone come ballerino classico: in «Ring around the Rosy», balla con la Toumanova, accompagnando le peripezie di un braccialetto che passa di mano in mano; in «Simbad il marinaio», si accompagna ai cartoni animati di Hanna & Barbera su musiche di Rimsky Korsakov.

TELEVISIONE

I FILM

Eros anni Settanta

Due piccanti pellicole italiane su Retequattro

Chi ama il recupero dei generi minori del cinema italiano e coltiva un certo gusto paradossale dell'orrido incontra questa sera in tv due campioni della commedia erotica degli anni Settanta. Si tratta di **«Giovannona coscia lunga disonorata con onore»** di Sergio Martino che portò al successo Edwige Fenech nel 1973 (Retequattro, ore 22.40) e di **«Fiorina la vacca»** di Vittorio De Sisti che nel 1972 lanciò come astro fuggente la svedese Janet Agren (Retequattro, ore 0.50).

Ecco invece i film di serata: **«I vichinghi»** (1958) di Richard Fleischer (Raiuno, ore 20.45). Saga medievale tra scorrerie di pirati, regine violentate, battaglie all' arma bianca per conquistare tesori nascosti. Con Kirk Douglas, Tony Curtis e Janeth Leigh.

«La luna rubata» (1995) di Gianfranco Albano (Raidue, ore 20.50). Un maniaco assassino uccide coppiette vicino ad una comunità per ragazzi con disturbi psichici diretta dal prete don Claudio. Giallo psicologico con Bernard Giraudeau e Simona Cavallari.

«Dirty dancing» (1987) di Emile Ardolino (Canale 5, ore 20.40). Nonostante sia già disponibile il video nelle edicole piacerà ancora anche in tv la storia dell'adolescente Baby in vacanza nel 1963. Amori e balli con Jennifer Grey e Patrick Swayze.

«Il vizietto 2» (1980) di Eduardo Molinaro (Retequattro, ore 20.40). Ancora in coppia Ugo Tognazzi e Michel Serrault.

Canale 5, ore 23.15

Chi c'è al «Maurizio Costanzo Show»

La scrittrice Ida Magli, lo psichiatra Giorgio Abraham e il cabarettista Lino Toffolo saranno alcuni degli ospiti del «Maurizio Costanzo Show» in onda su Canale 5.

Alla trasmissione interverranno anche Nicola Piepoli, presidente del Cirm; Viviana Beccalossi, vicepresidente della Regione Lombardia; Franca Chiaromonte, giornalista e consigliere del ministro Finocchiaro; Loredana Raciti, pittrice; Erasmo De Angelis, giornalista del «Manifesto» e presidente della Legambiente Toscana; Mario Adinolfi, notista politico di Radio Vaticana.

Raitre, ore 23.15

«Storie vere» sul tram numero 13

La puntata di «Storie vere», in onda su Raitre, propone «Io viaggio sul 13» sulle esprienze del tranviere Elio. Il suo racconto si intreccia con i dialoghi di anonimi passeggeri del tram numero 13 condotto da Elio.

TEATRO

Estravagario che vince

GORIZIA — Presentando la commedia musicale «Non per caso a Pinocchio cresce il naso» la compagnia di Verona Estravagario ha vinto la sesta edizione del Festival nazionale dei teatri amatoriali di Gorizia. Il lavoro, ispirato allibro di Collodi e adattato da Paolo Panizza con musiche di Giannantonio Mutto, si è aggiudicato il verdetto della giuria, il premio speciale del pubblico e quello per lo spettacolo più originale.

TEATRO

La vera Tosca eccola qui

SIENA — In fondo Scarpia non è così cattivo, è che lo disegnano così. E anche Tosca, lontana dall'immagine fatale che cent'anni di rappresentazioni le hanno cucito addosso, è una ragazza fresca, ingenua e innamorata. Così l'opera pucciniana secondo Simona Marchini, regista dell' applauditissima «Tosca» che ha debuttato nella piazza di San Gimignano trasformata in teatro all'aperto.

TELECOMANDO

Viste dalla Rai, queste sembrano proprio le Olimpiadi dell'inutile cinguettio

Commento di
Giorgio Placereani

Ecco la parte coreografica: spettacolo americanissimo, chi lo nega, ma siamo ad Atlanta, o dove? Curato al millimetro, però, e abbastanza piacevole. Ed ecco le squadre nazionali: oh vedi, entrano facendo ciao ciao; personalmente preferivamo la compattezza militare dei vecchi tempi (si ricompongono un po' sulla pista), ma fondamentalmente è colpa della pessima idea, apportatrice di disordine, di farle entrare scendendo per un piano inclinato piuttosto ripido. È l'apertura della XXVI Olimpiade, venerdì su Raidue dalle 2.20 in poi.

Ma non è nostro ufficio parlare della cerimonia, bensì del commento mediocre e improvvisato di Claudio Icardi, Vittorio Zucconi e Giampiero Galeazzi. Partiamo da una cognizione abbastanza diffusa: le Olimpiadi si svolgono ogni quattro anni. A saperlo, di avere tutto quel tempo a disposizione, la cosa più logica sarebbe stata farsi preparare in anticipo una corposa scheda per ogni nazione. In tal modo i tre, al posto del loro cinguettare estemporaneo e frufrù, avrebbero potuto, mentre sfilano le squadre delle varie nazioni, informare lo spettatore dei punti di forza e di debolezza, delle specialità, delle prospettive di ciascuna: il che loro – a parte qualche considerazione neorealista sui poveri ma belli, che non son venuti per vincere medaglie, ma per decoubertinare – fanno solo quando una nozione comune gli torna in mente lì per lì.

Arpeggia arpeggia, quando arriva la Macedonia con la scritta «Ex repubblica jugoslava di Macedonia» ce n'è uno che si precipita a scambiarla per la Jugoslavia, ma, chiarito l'equivoco, nessuno si degna di spiegare agli spettatori il motivo della stranissima denominazione (per la cronaca, viene dall'irrisolta disputa diplomatica con la Grecia, che comprendendo parte della regione macedone ritiene di possedere il copyright del nome). È solo salotto: morale, politico (va bene «Yankee go home» e tutto quel che segue, ma la descrizione che fa Zucconi della situazione in Corea avrebbe interessato Fedro), incidentalmente sportivo. Olimpiadi del blabla, sulla linea di pensiero «Non ci son più stagioni». Luoghi comuni, banalità televisive (sulle lucciole incrociano vittoriosamente Pasolini con Fantozzi), prevedibilità assoluta.

Attribuiremo all'emozione le papere (sarà a Sydney «la prima Olimpiade dell'anno 2000»: che anno sportivo ricco) o le confusioni geografiche (uno dei tre è un vero Hitler quando si tratta di annettere territori al Nord America). Questi grandi, ma sfortunati professionisti silurano perfino il discorso di Martin Luther King trasmesso alla fine, citando il suo gran sogno «che gli uomini vengono giudicati dal colore della loro pelle» – veloce correzione «"non" dal colore della loro pelle» – (ci pareva: nessuna enciclopedia porta l'immagine di M. L. King nei panni di dragone imperiale del Ku Klux Klan). Ma che logorrea, non diciamo sulla sfilata, ma sullo spettacolo! Tipico il loro commento petulante «Veniamo soffocati dalla musica», mentre semmai sono loro che la soffocano. Il consueto «horror vacui» vocale delle nostre telecronache. Devono informarci persino che il pubblico ha applaudito; e questa è la perversa concezione italiana per cui il commento non serve alle immagini, ma le sostituisce, non deve porsi come esplicazione e integrazione del visivo, ma come sua trascrizione vocale e reduplicazione. Volevano proprio parlare tanto? Potevano impegnarsi di più.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 53, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202876; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 1700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con caratteri normali, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o ineggiustazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI personale per pulizie in autogrill zona Duino, trattamento economico particolare. Telefonare dalle 10 alle 12 il giorno 22/7/'96 al numero 0481/410776 oppure 413037. (C557)

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI persona automunita disponibilità immediata per distribuzione materiale pubblicitario retribuzione L. 3.000.000 mensili. Telefonare ore ufficio 040/634303. (A8669)

ISTITUTO privato cerca insegnante diploma ragioneria laurea economia, insegnante grafica pubblicitaria conoscenza fotografia, ingegnere edile, ingegnere meccanico. Tel. 040/634303. (A8669)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A8561)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (A00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI nuovo appartamento mq 80 in zona pedonale, L. 1.300.000 + Iva, finiture di pregio, tel. 040/660094. (A8588)

AFFITTASI prestigiosa mansarda mq 140 zona pedonale finiture di pregio. Tel. 040/666094. (A8588)

MONFALCONE centro affitto ammobiliata no fumatori tel. 0481/411864 ore pasti.

20 Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo 0422/423994-424186.

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510. (G230908)

ACQUISTIAMO / vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (G00)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G232760)

AD aziende / dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (G00)

ATTENZIONE vuoi risolvere i tuoi problemi finanziari a norma di legge, chiamaci senza esitare per qualunque tipo di credito e operazione autoriz. n. 0254365. Tel. 049/8710657. (A00)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata. 049/8626190. (G232772)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (A232712)

22 Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Bagnoli. Caratteristico rustico da ristrutturare, grande metratura, cortile. 040/371361. (A8610)

ABITARE a Trieste. Centro pedonale. Lussuosa mansarda primo ingresso. 140 mq, rifinitissima. 040/371361. (A8610)

ABITARE a Trieste. Duino lato mare. Varie disponibilità appartamenti piccole/medie metrature. Anche primi ingressi. 040/371361. (A8610)

ABITARE a Trieste. Farneto. Bipiano in antica villa ristrutturata, 160 mq, garage doppio. 040/371361. (A8610)

ABITARE a Trieste. Goldoni, appartamento epoca, 1.o ingresso, soggiorno, cucina, bicamere, bagno, termoautonomo. 040/371361. (A8610)

ABITARE a Trieste. Pirandello. Ultimo piano con terrazzone in villa, soggiorno, cucinona, bimatrimoniale, stanzetta, biservizi. 040/371361. (A8610)

ABITARE a Trieste. Rossini, Fronte canale, ufficio primo piano da restaurare, 285 mq. 040/371361. (A8610)

ABITARE a Trieste. Mioni, Panoramico, ascensore, saloncino, cucina, bicamere, bagno, poggioli. 040/371361. (A8610)

ABITARE a Trieste. S. Francesco. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, piano alto, ascensore, 110.000.000. 040/371361. (A8610)

ABITARE a Trieste. S. Luigi. Vista mare, saloncino, cucinotta, tinello, bicamere, poggiolone, garage. 040/371361. (A8610)

ABITARE a Trieste. S. Vito. Piano basso da ristrutturare, soggiorno, cucina, bimatrimoniali, bagno. 040/371361. (A8610)

ABITARE a Trieste. Sistiana vista mare, signorile villa grande metratura, piscina, parco. 040/371361. (A8610)

ABITARE a Trieste. Università Vecchia, primo ingresso, piano basso, luminosissimo, mq 110, autometano. 040/371361. (A8610)

BARCOLA splendida vista sul Golfo privato vende. Lussuoso, in palazzina signorile, 600.000.000 trattabili. Tel. 040/420939. (A8307)

BIBIONE spiaggia villette appartamenti fronte mare 11.000 a persona prenotate subito. Vendiamo villetta 200 metri mare. Agenzia Sabina 0431/430428. (A00)

C A N A L G R A N D E 040/662277: Cacciatore, splendida vista, 75 mq, saloncino, cucina, matrimoniale, ripostiglio, 2 servizi, 160.000.000. Possibilità posto auto.

C A N A L G R A N D E 040/662277: Frescobaldi, perfetto, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, cucina, balcone, cantina, posteggio coperto. (A8564)

C A N A L G R A N D E 040/662277: Tesa, stabile recente, cucina, salottino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, soffitta. (A8564)

ELLECI 040/635222 Rossetti adiacenze, libero, tranquillo, ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, soffitta, termoautonomo. 95.000.000. (A8587)

ELLECI 040/635222 San Giacomo, libero, perfetto, luminosissimo, panoramico, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno. 70.000.000. (A8587)

ELLECI 040/635222 San Giacomo, libero, tranquillo, ottimo investimento, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina. 51.000.000. (A8587)

ELLECI 040/635222 San Giusto adiacenze, libero, ristrutturato come primo ingresso, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, termoautonomo. 95.000.000. (A8587)

ELLECI 040/635222 Scala Santa, libero, luminosissimo, ingresso, due camere, soggiorno, cucinino, bagno, due poggioli, cantina, ripostigli. 155.000.000. (A8587)

ELLECI 040/635222 Scala Stendhal, libero, panoramicissimo, ingresso, tinello, cucinino, camera, cameretta,bagno, ripostiglio, termoautonomo. 95.000.000. (A8587)

ELLECI 040/635222 Scorcola, libero, ingresso, soggiorno cucinino, matrimoniale, bagno, cantina, termoautonomo, occasionissima. 97.000.000. (A8587)

ELLECI 040/635222 Servola libero, luminoso, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ampio giardino di proprietà, solo, 85.000.000. (A8587)

ELLECI 040/635222 Vespucci, libero, ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, cantina, termoautonomo, piano alto, ascensore, luminosissimo, vista mare. 80.000.000. (A8587)

ELLECI 040/635222 Zona Pam, libero, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ottimo investimento. 47.000.000. (A8587)

F. SEVERO recente, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo, cantina, 145.000.000. 040/7606016. (A8589)

GABETTI OP.IMM adiacente via Rossetti appartamento 3.o piano, buone condizioni, termoautonomo. Ingresso, soggiorno, cucina, una stanza, stanzino, wc, cantina. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM adiacenze Tartini luminosissimo quarto piano, stabile signorile. Ampio salone, tre stanze, cucina, dispensa, tripli servizi, terrazzo. Vista aperta. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM Ghirlandaio. Appartamentino al 3.o piano composto da ingresso, cucina abitabile, una stanza, bagno, ripostiglio, poggiolo, termoautonomo. Via S. Lazzaro 9. Tel 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM piazza Vico appartamentino completamente ristrutturato. Soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, ripostiglio, bagno, soffitta. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM S. Vito in casa signorile luminosissimo appartamento al quarto piano. Ingresso, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, cantina. Termoautonomo, giardino condominiale. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM viale Ippodromo nuda proprietà. XIV piano, ottime condizioni. Soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio tre poggioli. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (c00)

GABETTI OP.IMM Villaggio del Pescatore appartamento al 1.o piano di bifamiliare fronte mare, con ampio giardino di proprietà. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza Vittorio Veneto soleggiatissimo piano alto: salone, quattro stanze, cucina, bagno; occupato scadenza contratto metà 1997, 100.000.000. (A8567)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via Revoltella, in palazzo recente, piano alto soleggiatissimo: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, due poggioli, 110.000.000. (A8567)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Aurisina, villa primingresso con rifiniture lussuose circondata da 1000 metri quadrati di giardino alberato. Facile trasformazione in bifamiliare. Doppio salone, cinque stanze, doppia cucina, cinque bagni, grande taverna, doppio box. (A8567)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campo Marzio edificio industriale disposto su due livelli, totali 600 metri quadrati, area esterna da adibire a parcheggio. (A8567)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale ultimo piano soleggiato, ottime condizioni: grande salone, tre stanze, grande cucina, tripli servizi, riscaldamento autonomo, totali 180 metri quadrati, 235.000.000. (A8567)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Colleoni primingresso ultimo piano, vista mare: saloncino, due stanze, cucina, due bagni, terrazzino, riscaldamento autonomo, possibilità posto auto, 212.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 due casette carsiche circa 85 e 130 zona Rupinpiccolo con 1000 metri quadrati di terreno. (A8567)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Cologna settimo piano soleggiato ottime condizioni: saloncino, due stanze, cucina, bagno, ampia veranda, poggiolo, ascensore, 200.000.000. (A8567)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via San Francesco recente piano alto: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, ascensore, 130.000.000. (A8567)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Largo Barriera soleggiato sesto piano con ascensore: salone, tre stanze, studio, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo, da ripristinare. (A8567)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina in villa bifamiliare di recente costruzione: salone, cinque stanze, cucina, tre bagni, bellissima taverna arredata, box doppio, 500 mq giardino alberato. (A8567)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Padriciano in villa bifamiliare di nuova costruzione: salone, tre matrimoniali, cucina, tre bagni, bellissima taverna, lisciaia, posto auto, porticato, giardino. (A8567)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano in complesso residenziale, quinto piano, ottime condizioni: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzino, ripostiglio, 200.000.000. (A8567)

IMPRESA vende nuova prestigiosa mansarda in centro città, mq 140, aria condizionata, vasca idromassaggio. Tel. 040/660094. (A8588)

IMPRESA vende nuovo appartamento mq 80 in zona pedonale, finiture di pregio. Tel. 040/660094. (A8588)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro parte di bifamiliare mq 90: sala, 2 camere da letto, doppi servizi e giardino privato. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recente appartamento autoriscaldato 2 camere sala terrazza cucina servizio posto auto cantina. (c00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 rustico da riattare su due piani con porticato e corte per complessivi mq 350. Occasione! (C00)

MONFALCONE causa trasferimento privato vende palazzina biappartamenti tre negozi giardino accessori ampia metratura 0335-388447. (C559)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale casa indipendente bipiani biletto cantina taverna giardino. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 costruenda palazzina bipiani alloggi 1/2 letto posti macchina coperti cantina, verde condominiale elevate rifiniture da L. 90.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 piccola palazzina appartamento biletto doppi servizi riscaldamento autonomo garage cantina giardino condominiale. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi belle villeschiera bipiani triletto doppi servizi taverna lavanderia garage rifiniture lussuose. (C00)

MONFALCONE Gabetti Op. Imm. appartamento centralissimo completamente ristrutturato tre letto doppi servizi garage. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo appartamento bicamere, ben composto, 110 mq 3 poggioli, 1 veranda. Lit. 150.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS centralissimo appartamento bicamere, completamente ristrutturato, ampia terrazza panoramica. Lit. 159.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris lotti edificabili in zona residenziale e ampie ville bifamiliari su piani sfalsati con oltre 500 mq giardino. 0481/414130. (C00)

MONFALCONE KRONOS in zona residenziale ville a schiera su tre livelli, tricamere, triservizi, box auto e giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris appartamento primo ingresso con due camere matrimoniali, ampio soggiorno, cucina abitabile, posto auto. 0481/411430. (C00)

MUGGIA libero 3.o piano ascensore vista ottimo stato mq 70 garage. Telefonare 041/5227874. (A00)

TOP 040/314777 Muggia adiacenze in recentissima palazzina, soggiorno, due matrimoniali, angolo cottura, bagno, ampia terrazza, ottime condizioni, riscaldamento autonomo, 167.000.000. (A8612)

URGENTEMENTE privato vende vicinanze ospedale Maggiore camera cameretta soggiorno cucina abitabile bagno disimpegno. Telefono 040/772713. (A8665)

VICOLO Castagneto vendesi luminoso appartamento terzo piano ascensore 95 mq prezzo 220.000.000. Di & Bi, tel. 040/299137. (A8577)

23 Turismo e villeggiature

SARDEGNA sul mare scontatissime affittansi ultime villette disponibili garantendo biglietto traghetto con auto tel. 0182/21456 anche festivi. (G1039)

25 Animali

CUCCIOLI pastori tedeschi bassotti yorkshire dalmata bulldog inglese barboni nani neri gatti persiani siamesi vendo tel. 040/829128. (A8655)

27 Diversi

ANZIANO/A assisto tempo pieno suo domicilio o presso mia abitazione dal 4 agosto tel. 0481/411864.

OFFERTA DI LAVORO

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro (INAIL) procede all'assunzione, con contratti di formazione e lavoro (previsti dall'art. 3 della legge n. 863/1984, e successive modifiche e integrazioni) della durata di 24 mesi, di giovani per posti di 6.a qualifica funzionale per i profili di assistente di amministrazione o di assistente sanitario (con mansioni per quest'ultimo profilo, di infermiere professionale).

Chi ha interesse all'offerta di lavoro **deve presentare, entro il termine perentorio del 26 agosto 1996, esclusivamente mediante raccomandata con avviso di ricevimento, domanda,** da indirizzare alla Direzione regionale/interregionale dell'INAIL (indirizzo), nel territorio della quale è compresa la località per i cui posti disponibili intende concorrere.

I requisiti per l'assunzione sono quelli generali per l'assunzione nel rapporto di lavoro pubblico, nonché:
- iscrizione nelle liste di collocamento;
- età compresa tra i 16 e i 32 anni;
- possesso dei seguenti titoli di studio:
- **per il profilo di assistente di amministrazione:** diploma di istruzione secondaria di secondo grado che sia stato in ogni caso conseguito al termine di un corso di studi di durata quinquennale successivo alla scuola dell'obbligo;
- **per il profilo di assistente sanitario:** diploma di infermiere professionale.

Tutti i requisiti, sia quelli generali che quelli espressamente sopra indicati, devono essere posseduti alla data del termine di scadenza della presentazione delle domande (26 agosto 1996).

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alle Unità dell'INAIL.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Roberto Urbani)

ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE
ESTRATTO AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

L'Ente Zona Industriale di Trieste indice una licitazione privata relativa a: **«PROGETTAZIONE ESECUTIVA E REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO PALAZZINA UFFICI DEL-L'EZIT».**

L'appalto sarà aggiudicato con il criterio del massimo ribasso sul prezzo a corpo a base di gara, con l'esclusione automatica prevista dall'art. 21, comma 1 bis della legge 109/94.

Importo base d'asta: Lire 191.600.000 IVA esclusa.

Richiesta l'iscrizione all'ANC nella categoria 5.a per un importo pari ad almeno 300.000.000 di lire. Non vi sono opere scorporabili.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire a: EZIT - via Caboto n. 14 - 34147 Trieste - telefono (040) 89881 fax (040) 382261, entro 20 giorni dal primo giorno di esposizione del relativo Bando integrale di gara all'Albo pretorio del Comune di Trieste.

Trieste, 11 luglio 1996

IL PRESIDENTE
(dott. Francesco Slocovich)

COMUNE DI TRIESTE
BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO
(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire le seguenti aste pubbliche a unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827, dell'art. 21, l.o co., della Legge 11.2.1994 n. 109 con il metodo di cui all'art. 1, lett. a) (lotti C, D, E, F, G, H, I, L e M), lett. e) e art. 5 (lotti A e B) della Legge 2.2.1973 n. 14:

LOTTO A - Fornitura e posa in opera di segnaletica verticale stradale nel Comune di Trieste. Importo a base d'asta L. 243.280.000 + IVA. Categoria A.N.C. richiesta: 7 per L. 300 milioni. Termine di esecuzione 180 giorni.

LOTTO B - Opere intese a garantire la viabilità in via del Pucino. Importo a base d'asta L. 179.824.990 + IVA. Categoria A.N.C. richiesta: 6 per L. 300 milioni. Termine di esecuzione 120 giorni.

LOTTO C - Lavori di risanamento delle pavimentazioni bituminose Zona Nord. Importo a base d'asta L. 580.000.000 + IVA. Categoria A.N.C. richiesta: 6 per L. 750 milioni. Opere scorporabili: segnaletica per L. 6.760.000. Termine di esecuzione 300 giorni.

LOTTO D - Rotonda del Boschetto - sistemazione della viabilità. Importo a base d'asta L. 530.000.000 + IVA. Categoria A.N.C. richiesta: 6 per L. 750 milioni. Opere scorporabili: impianto automatico irrigazione per L. 18.000.000; segnaletica stradale per L. 11.136.600; opere a verde per L. 70.900.000. Termine di esecuzione 120 giorni.

LOTTO E - Passeggio S. Andrea - consolidamento della scarpata. Importo a base d'asta L. 984.173.370 + IVA. Categoria A.N.C. richiesta: 6 per L. 1.500 milioni. Termine di esecuzione 120 giorni.

LOTTO F - Lavori di ristrutturazione dell'immobile comunale di via Zanetti n. 2. Importo a base d'asta L. 2.582.470.680 + IVA. Categoria A.N.C. richiesta: 2 per L. 3.000 milioni. Opere scorporabili: impianto idro-termo-sanitario-antincendio per L. 204.070.000; impianto elettrico per L. 158.570.000; ascensore per L. 138.534.280; vetrate per L. 136.210.000. Termine di esecuzione 730 giorni.

LOTTO G - Lavori di manutenzione ordinaria degli uffici giudiziari. Importo a base d'asta L. 320.000.000 + IVA. Categoria A.N.C. richiesta: 2 per L. 300 milioni. Termine di esecuzione 750 giorni.

LOTTO H - Manutenzione degli impianti di sicurezza installati in stabili diversi di proprietà del Comune di Trieste. Importo a base d'asta L. 147.744.000 + IVA. Categoria A.N.C. richiesta: 5c) o 5e) per L. 150 milioni. Termine di esecuzione 3 anni.

LOTTO I - Manutenzione degli impianti di sicurezza installati nei musei, biblioteche e gallerie d'arte di proprietà del Comune di Trieste. Importo a base d'asta L. 193.536.000 + IVA. Categoria A.N.C. richiesta 5c) o 5e) per L. 300 milioni. Termine di esecuzione 3 anni.

LOTTO L - Case comunali di civile abitazione - interventi di ripristino per danni acque meteoriche e tubazioni ammalorate. Importo a base d'asta L. 200.000.000 + IVA. Categoria A.N.C. richiesta: 2 per L. 300 milioni. Termine di esecuzione 365 giorni.

LOTTO M - Campo sportivo di Cologna - risanamento e sistemazione manutentiva della pista di atletica. Importo a base d'asta L. 183.400.000 + IVA. Categoria A.N.C. richiesta: 8 per L. 300 milioni. Opere scorporabili: scavi per L. 27.100.000; conglomerati cementizi per L. 18.200.000; pavimentazioni esterne per L. 21.000.000; opere di ferro per L. 9.000.000; fognatura per L. 6.600.000; opere di giardiniere per L. 25.500.000. Termine di esecuzione 180 giorni.

Il bando integrale, sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.

Le ditte interessate potranno prendere visione dei Capitolati Speciali d'Appalto (o Norme Tecnico-Amministrative) e degli elaborati progettuali presso il Comune di Trieste - Palazzo Costanzi n. 2 - Settore 7.o (lotti A, B, C, D ed E) - IV piano - stanza n. 425 tel. 040/6754895 e Settore 8.o (lotti F, G, H, I, L e M) - stanza n. 402 - tel. 040/6754242.

Presso il Settore 7.o va ritirato a cura degli interessati il modello denominato «Lista delle categorie dei lavori e delle forniture» necessario alla formulazione dell'offerta per i lotti A e B.

Le offerte - formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara e accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21.o Contratti - Piazza Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 dei giorni 2.9.1996 (lotto A), 5.9.1996 (lotti B e C), 12.9.1996 (lotti D ed E), 16.9.1996 (lotto F), 19.9.1996 (lotto G), 20.9.1996 (lotti H e I), 26.9.1996 (lotto L), 28.9.1996 (lotto M).

Trieste, 28 giugno 1996

IL DIRIGENTE DI U.O.
Guido Giannini